

AUDIO VIDEO & MUSIC

5/08 settembre 2008

www.audiovideomusic.it

TEST + MEGA CONCORSO
KORE 2 + KOMplete 5
11 incredibili software
per completare la tua DAW!

MEGA
CONCORSO
VINCI
KOMplete 5!



TEST
Magix Audio
Cleanic 2008
Deluxe

TEST
SE2200a

Audio

Home Rec (tromba)

Project Studio (panflute e viola)

Music

Sibelius School

Music Time: Arrangiarsi e arrangiare 2

Cyber Music: Virtual Analysis History

Music World: Ecto Musica

Rubriche

News

Non lo sapevo

SOS Musicisti: Scuole private di musica "non riconosciute"

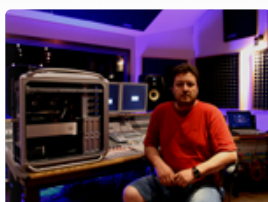
Audio pillole

PROJECTLEAD



PROFESSIONE D.A.W.

Workstation progettate per la musica e costruite con la cura e la passione di un "liutaio digitale". Scopri su www.projectlead.it perchè sempre più artisti e professionisti della musica scelgono Projectlead.



Cavò Studio



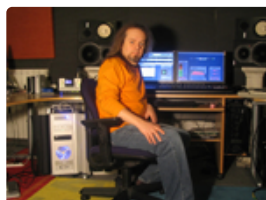
Nicolò Fragile



Creative Mastering



Michele Canova



Luca Bignardi



Patrick Djas



Flavio Premoli



Mario Natale



Michele Paciulli

www.projectlead.it - info@projectlead.it - Projectlead +39 0341701349

AUDIO VIDEO & MUSIC

05/08

Audio Video & Music

www.audiovideomusic.it
via Sorgente Moia 41
24020 Cerete BG
P.I. 02459330276

Anno 1
Numero 5 - Settembre 2008

Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 11/08 del 4 aprile 2008

Direttore responsabile
Piermario Calderan

Caporedattore
Patrick Djivas

Redazione
Giovanna Battistuzzi

Collaboratori di questo numero

Simone Pippi
Salvatore Livecchi
Dario Roscani
Niccolò Bosio
Paolo Tonelli
Louis Viviers
Alex Camanini
Victor Solaris

Contatti
Email info@audiovideomusic.it
Tel. 0346 63567
Skype ID audiovideomusic

Inserzionisti

Projectlead	p. 2
Backline	p. 9-13
Exhibo	p. 51-35-63
MidiWare	p. 7-49
Terratec	p. 11-15
Midi Music	p. 51-59
Sound Wave	p. 65-83

Nota

I testi e le immagini contenuti nella rivista, il materiale allegato alla rivista (audio, video, MIDI, musica ecc.) sono frutto dell'ingegno degli autori che li hanno prodotti e quindi protetti dal copyright internazionale. È consentito l'uso e la fruizione a titolo personale, esclusa la copia, la cessione, la vendita, la distribuzione per scopi commerciali. Siti e strutture commerciali che intendono utilizzare in tutto o in parte i contenuti della rivista e degli allegati sono gentilmente pregati di richiederne l'autorizzazione.

September morn...

Agosto, per i musicisti, è come dicembre per Babbo Natale. Mentre il mondo intero sta con la pancia in aria ad arrostito al sole, noi ci facciamo qualche migliaia di chilometri a esplorare tutti gli Autogrill del bel paese. Ovviamente, i pochi giorni off sono caratterizzati da una pioggia incessante o da un caldo che, come dicono i telegiornali, non si sentiva dal 1952.

Non che mi lamenti, ma porca miseria, è quasi un secolo che non faccio un giorno di vacanza in agosto.

Per di più, ho dovuto anche lavorare per voi, ma si può...

C'è da dire che avrei voluto fare di più, non è tutti i giorni che esce un numero dedicato a **KOMPLETE 5**, la Rolls dei bundle della software music. Vi dovrete accontentare del mio articolo su **KORE 2** abbinato a **KOMPLETE 5**. Un attimo, non c'è solo l'articolo, vi ho preparato anche un brano, non è certo la nona di Beethoven, ma rende l'idea.

Comunque e come al solito, l'amico Pier ci ha dato dentro, per lui non c'è Natale, Pasqua, Capodanno o vacanze estive che tengano... è sempre al lavoro. State quindi tranquilli, malgrado le vacanze, questo numero di Audio Video & Music è ricco più che mai.

Adesso mi direte: agosto è finito, ti puoi riposare. No signori, perché settembre è come giugno per i commercialisti, non ci si ferma un attimo e, come se non bastasse, ti fanno uscire a tradimento Cubase 4.5 che non ho neanche il tempo di provare.

Non avete idea di cosa vuol dire vivere con la valigia sempre pronta!

Il vostro piccione viaggiatore...
Patrick Djivas
patrick.djivas@audiovideomusic.it



News

Audio, Video, Musica e Spettacolo



KOMPLETE 5 CONTEST

AUDIO VIDEO & MUSIC
L'unica rivista gratuita in PDF

KOMPLETE 5 CONTEST
(VALIDO FINO AL 30 SETTEMBRE 2008)

Regolamento

- Creare un brano MP3 proprio (non un brano con il copyright di altri) prodotto con il proprio strumento, oppure con l'aiuto del computer, sequencer, plug-in o qualsiasi altro.
- Compilare il modulo con nome e cognome (facoltativo), indirizzo email (obbligatorio) e titolo del proprio brano MP3 (lo stesso nome del file MP3).
- Spedire l'hard disk per caricare il proprio brano MP3. La dimensione del file non deve superare 1 MB (circa un minuto di musica a 128 kbps).
- Cliccare sul tasto "Avvia il download e attendere, senza chiudere il browser, la fine del caricamento del proprio brano MP3.
- Alla fine apparirà un messaggio di conferma dell'avvenuto caricamento. In caso di errore, riprovare. Si può partecipare mandando più file MP3.
- Il vincitore verrà estratto entro il 10 ottobre 2008.

PER PARTECIPARE AL CONCONSO COMPLETA E INVIA IL MODULO CON I TUOI DATI...

Nome e Cognome (facoltativo):
Email (obbligatorio):
Titolo del titolo del tuo brano MP3 (circa 1 MB):
nome del file MP3...

Invia

... E POI INVIA IL TUO FILE MP3 (MAX 1 MB)

Carica il tuo file MP3 (max 1 MB) e attendi il messaggio finale senza chiudere il browser.

Avvia il caricamento

*Trattamento dei dati personali

In occasione del test su **KOMPLETE 5**, è attivo sul nostro sito il concorso per poter partecipare all'incredibile concorso "VINCI KOMPLETE 5". L'unica cosa da fare è recarsi presso il nostro sito www.audiovideomusic.it e cliccare sul tasto corrispondente al KOMPLETE 5Contest!

- Per partecipare al Contest è sufficiente creare un brano proprio e mandarlo al sito tramite la pagina dedicata al concorso.
- Il migliore brani verrà premiato con un pacchetto completo di... **KOMPLETE 5**, gentilmente offerto da Midi Music, il distributore italiano di Native Instruments!

Il termine per l'invio dei brani MP3 è fissato per il 30 settembre 2008. I nomi dei vincitori verranno comunicati entro il 15 ottobre 2008.

Per qualsiasi chiarimento e ulteriore informazione sul concorso, scrivete a: info@audiovideomusic.it
Buon Contest a tutti!

SPECTRASONICS OMNISPHERE



Dopo la pubblicazione sul sito di Spectrasonics del settimo episodio relativo ai vincitori del contest, è confermato per il 15 settembre il rilascio tanto atteso di Omnisphere. Il fantastico synth che rivoluzionerà il modo di comporre musica. Per avere un'idea di cosa stiamo dicendo, se non

l'avete già fatto, invitiamo all'ascolto online dei brani dei vincitori del Remix Contest dedicato a Omnisphere: <http://contest.spectrasonics.net>



Per ulteriori info:
www.spectrasonics.net

CUBASE 4.5 UPDATE

Abbiamo dovuto penare un po' per scaricare il nuovo aggiornamento dal sito Steinberg di Cubase di 4.5.1.

Tutti i server messi a disposizione sono stati presi d'assalto e non c'è stato verso se non dopo qualche giorno di pazienza.

L'attesa non è stata vana. Si tratta di un update gratuito molto importante e sostanzioso, che aggiunge parecchie novità, di cui non mancheremo in seguito di fornire i dettagli su queste. Per ora basti sapere che l'update riguarda i possessori di Cubase 4 e Cubase Studio 4. Quello per Cubase 4 Essential e Cubase 4 Ai sarà disponibile a breve. L'aggiornamento, oltre a risolvere qualche bug, prevede l'integrazione del nuovo hardware Steinberg MR816 CSX e di altri dispositivi ASIO. Completamente nuovo è il supporto VST Sound per la gestione dei contenuti multimediali (audio, loops, VSTi preset, video, MIDI part e Track Presets) e la lettura dei progetti e dei set di suoni di Sequel 2.

Solo l'aggiornamento alla versione 4.5.1 pesa ben 113 MB, ma quello che pesa di più è il ricco pacchetto VST Sound Collection vol.1. Cinque file per un totale di quasi 900 MB che si scompattano in oltre 1,3 giga di suoni, che includono:

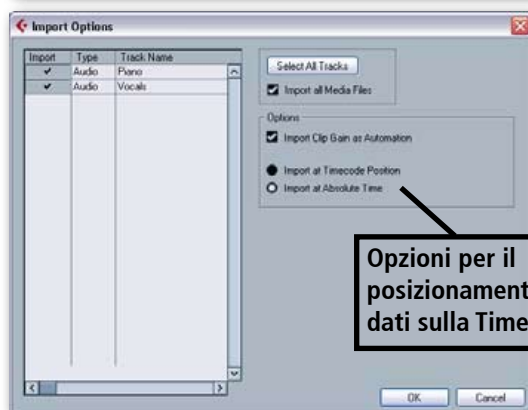
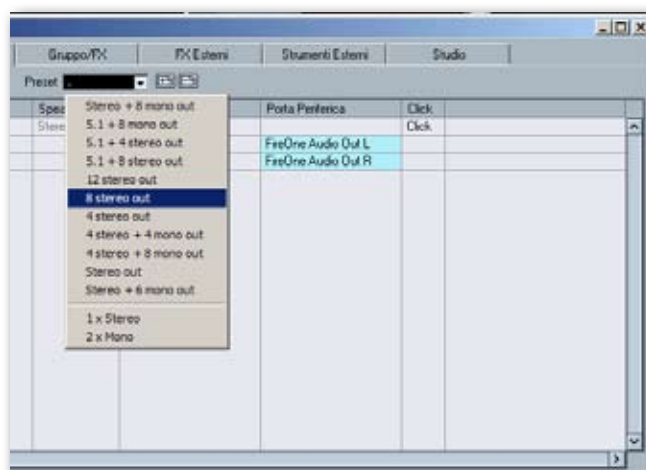
- 45 nuovi strumenti per HALion One prodotti da Sonic Reality
- un campionamento di Yamaha S90ES Grand (sempre Halion One)
- 250 Drum Loops di Big Fish Audio.

Prima di installare VST Sound Collection vol.1 bisogna effettuare l'aggiornamento. Per farlo non è necessario installare tutti gli aggiornamenti precedenti. Basta il DVD originale di Cubase 4.0. Dopo l'aggiornamento si può installare direttamente VST Sound Collection vol.1.

Le novità della versione 4.5.1

In breve, la lista delle nuove funzionalità:

- VST Sound
- Supporto Plug&Play per dispositivi ASIO
- Preset di VST Connection generati automaticamente
- Miglioramento del monitoraggio (solo Cubase)
- Miglioramenti per Mac OS X
- Remote Devices (dispositivi remoti)
- Opzioni di Key Command per il MediaBay
- Importazione di file OMF (solo Cubase)
- Routing del click del metronomo click a uno strumento VST
- Sospensione dell'Autoscroll in fase di editing
- Nuova opzione nel dialogo Project Synchronization Setup



Ulteriori info: www.midiware.it

TORINO SYNTH CLINIC

13-14 SETT. 08 ALLA SCOPERTA DEI SINTETIZZATORI

PRIMO GIORNO

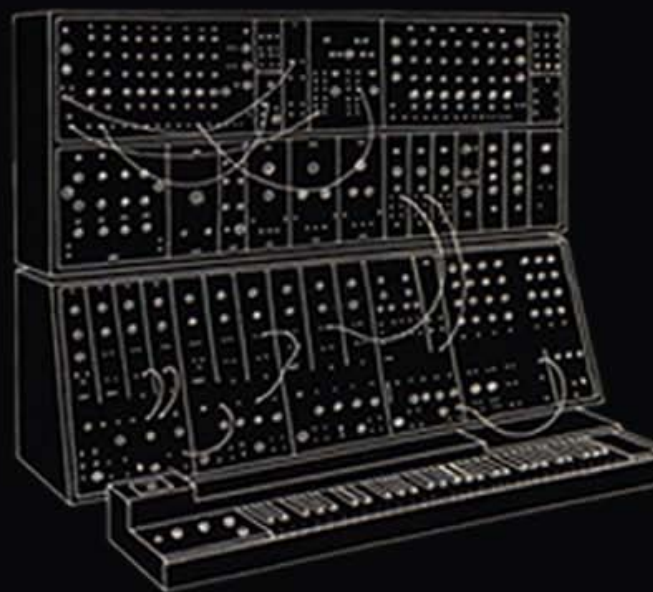
- 1) Sintesi e strumenti musicali elettronici: cenni storici
- 2) Struttura dei generatori sonori
- 3) I sintetizzatori analogici: la sintesi sottrattiva
- 4) Il mondo digitale: cenni sul principio di funzionamento
- 5) Sistemi digitali e sintesi "Storiche" (L.A., PCM, AFM, AWM, vettoriale)

SECONDO GIORNO

- 1) La sintesi FM
- 2) La sintesi per modelli fisici
- 3) Il virtual analog
- 5) I VST instruments
- 6) Creazione di timbriche originali modificando presets e partendo da zero
- 7) Problematiche di combinazione e somma delle timbriche (cenni di arrangiamento basato su suoni elettronici)
- 8) Q&A

fuori stagione 2008

EL BARRIO 11-12-13-14 SETTEMBRE
WWW.MYSPACE.COM/FUORISTAGIONE



25€

Info e prenotazioni: info@noisecollective.net

In collaborazione con:



noisecollective.net



elbarrio.it



audionauta.it



karibustudio.it



audiovideomusic.it

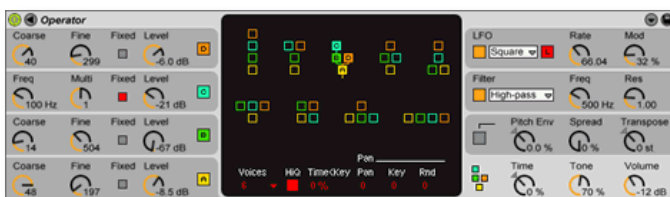
CAMPAGNA - ACQUISTA LIVE RICEVI GRATIS OPERATOR - SETTEMBRE/OTTOBRE 2008

Ableton ha lanciato una nuova campagna promozionale: dal primo settembre al 31 ottobre 2008 tutti coloro che acquisteranno e registreranno Ableton Live riceveranno gratis un numero seriale di Operator (il sintetizzatore FM Ableton); l'offerta sarà valida per i seguenti prodotti (versioni non educational):

- Live 7
- Live 7 LE
- Upgrade from Live Lite to Full
- Upgrade from Live LE to Full

Operator è un software semplice e versatile che unisce i classici suoni analogici e quelli in sintesi di modulazione di frequenza, perfettamente integrato nell'interfaccia di Ableton Live.

Drums, bass, leads, pads, percussions, rhythmic ambiances: Operator può fare tutto, ed è semplice o complesso a seconda di come lo si voglia utilizzare.



A completamento di questa offerta, Ableton mette a disposizione anche un esclusivo Live pack con nuovissimi preset di Operator. Comprendono classiche drum analogiche, una serie di innovativi suoni percussivi e un drum rack esclusivo per creare all'istante e intuitivamente pattern ritmici. Il risparmio degli utenti sarà di 129 EUR (costo di una copia stand alone di Operator). La campagna NON sarà valida per le versioni educational.

Tutte le informazioni sulla campagna a questo link: www.backline.it/operator

LIVID INSTRUMENT SVELA OHM UN INNOVATIVO CONTROLLER MIDI

Livid Instrument, produttore di strumenti video realtime è orgogliosa di annunciare Ohm, una superficie di controllo MIDI realtime progettata per fornire a utenti che utilizzano audio e video digitali, un'innovativa interfaccia per l'esecuzione e le presentazioni video.

Ohm è uno strumento costruito per un nuovo genere di artista digitale.

"Abbiamo speso gli ultimi due anni per la progettazione di questo strumento", spiega il presidente di Livid Jay Smith. "Ohm riempie il vuoto hardware per l'artista digitale in cerca di strumentazione di controllo per i propri strumenti software".

Ohm è progettato per le prestazioni live e offre trentasei pulsanti situati in posizione centrale con in mezzo un Crossfader in stile DJ, otto fader con pulsanti attivi, dieci manopole rotanti, dodici tasti funzione e un pulsante BPM.

Ohm offre una facile connettività USB e dispone anche di un normale connettore MIDI Out per l'integrazione di strumenti MIDI digitali e analogici.

Tutti i controlli sullo strumento sono retroilluminati con LED.

Ohm è disponibile in due modelli, fatto a mano in mogano e la versione rack in metallo.

Il modello in legno è ideale come strumento portatile e da studio, mentre il modello in metallo è progettato per integrarsi in un rack (un comodo 5U rack).



Caratteristiche principali

- Porta USB
- Windows XP (Driver CD Incluso)
- Mac OSX 10.4+ (Driver CD Incluso)
- Compatibile con i software che supportano il MIDI learn
- Altri Software Inclusi: Ableton Live Demo, FL Studio
- LED retroilluminati con switch on/off
- 36 Tasti Clip Bank
- 9 tasti funzione
- 8 controlli slider trigger/mute
- 8 Fader in High quality
- 1 DJ style crossfader
- 10 controlli rotanti
- Tasto BPM tap
- MIDI out
- Connessione USB
- 12 V DC (utilizzare il trasformatore incluso)
- Compatibile con tutti i software che supportano il MIDI learn
- Tutti i nuovi software Livid Union 2.5 VJ Software inclusi

Ulteriori Info: www.backline.it

Sorpasso in Curva

La nuova "KRK Rokit G2 Series" migliora ulteriormente la linea di monitor da studio più diffusa della KRK che, ora più che mai, non ha davvero rivali per rapporto qualità-prezzo. Tutte le caratteristiche che hanno reso celebre la linea Rokit (tweeter a cupola in seta, woofer in tessuto composito di aramide e vetro e bass port frontale) sono sempre presenti, ma la linea Rokit G2 prevede ora un voicing perfezionato e un nuovo design ispirato alla linea top VXT e alle E8B che consente di ridurre fenomeni di diffrazione, garantendo una migliore accuratezza in fase di ascolto.

Il nuovo cabinet ridisegnato, come per tutti gli altri monitor KRK di ultima generazione, presenta delle linee arrotondate che consentono di ridurre al minimo il rischio di fenomeni di diffrazione, garantendo un suono migliore per un'area di monitoring più estesa.

Le KRK Generation 2 Rokit garantiscono un ulteriore nuovo livello qualitativo e fanno diventare il 'best seller' della categoria ancora più interessante. Provate anche voi la nuova linea G2 e capirete esattamente cosa vuol dire "Sorpasso in curva"...



Per ulteriori informazioni www.midiware.com



PROPELLERHEAD BUNDLES

Propellerhead presenta per un periodo di tempo limitato e a un prezzo vantaggiosissimo tre bundle che consentono di accedere allo straordinario mondo di Reason e dei Reason ReFill realizzati con l'innovativa tecnologia Hypersampling.

I tre bundle sono:

Rhythm Combo per chi già possiede Reason e vuole aggiungere la sezione ritmica con i due ReFill Reason Drum Kits e Reason Electric Bass.

Studio Combo anche questo per chi già possiede Reason e vuole integrare i quattro ReFill "Hypersampled" Reason Drum Kits, Reason Electric Bass, Reason Pianos e Abbey Road Keyboards.

Premium Edition bundle che prevede i quattro ReFill presenti in Studio Combo e in aggiunta Reason 4 con uno sconto superiore al 50% rispetto al totale dei prodotti acquistati singolarmente!

La tecnologia Hypersampling, proprietaria della Propellerhead Software, è un metodo che prevede livelli multipli di velocity per catturare al meglio il range completo della dinamica di ogni singolo strumento, set multipli di microfoni per acquisire e controllare distanza, ambiente e timbrica. Sono previsti anche campionamenti con variazioni multiple per ricreare al meglio la performance e le diverse tecniche di esecuzione.

Reason Premium Edition



Reason 4 con l'aggiunta della completa Hypersampled ReFill Collection, sette DVD con una straordinaria quantità di suoni di altissimo livello adatta per ogni tipo di produzioni. Il bundle consente di risparmiare più di 500 Euro (!) rispetto al totale dei prodotti acquistati singolarmente.

Reason Premium Edition include:

- Reason 4
- Reason Electric Bass
- Reason Drum Kits
- Abbey Road Keyboards
- Reason Pianos

Studio Combo



Studio Combo è la scelta ideale per gli utenti di Reason che vogliono in un'unica soluzione tutti i ReFill Hypersampled Propellerhead ad un prezzo scontatissimo. Per produzioni pop, rock, R&B, jazz, elettronica o house, i ReFills presenti in Studio Combo hanno sicuramente il suono perfetto per la vostra traccia e, grazie al metodo Hypersampling, potrete avere sempre la libertà di adattare il suono al vostro mix. Il bundle consente di risparmiare più di 310 Euro (55%) rispetto al totale dei prodotti acquistati singolarmente.

Studio Combo include:

- Reason Electric Bass
- Reason Drum Kits
- Abbey Road Keyboards
- Reason Pianos

Rhythm Combo



La sezione ritmica che avete sempre desiderato, potente, flessibile e con un affiatamento che non ha rivali... Se siete utenti di Reason e volete avere tutti i suoni necessari per costruire le tracce di basso e batteria delle vostre produzioni, non potete lasciarvi sfuggire questo bundle. Rhythm Combo consente di risparmiare circa 90 Euro (38%) rispetto al totale dei prodotti acquistati singolarmente.

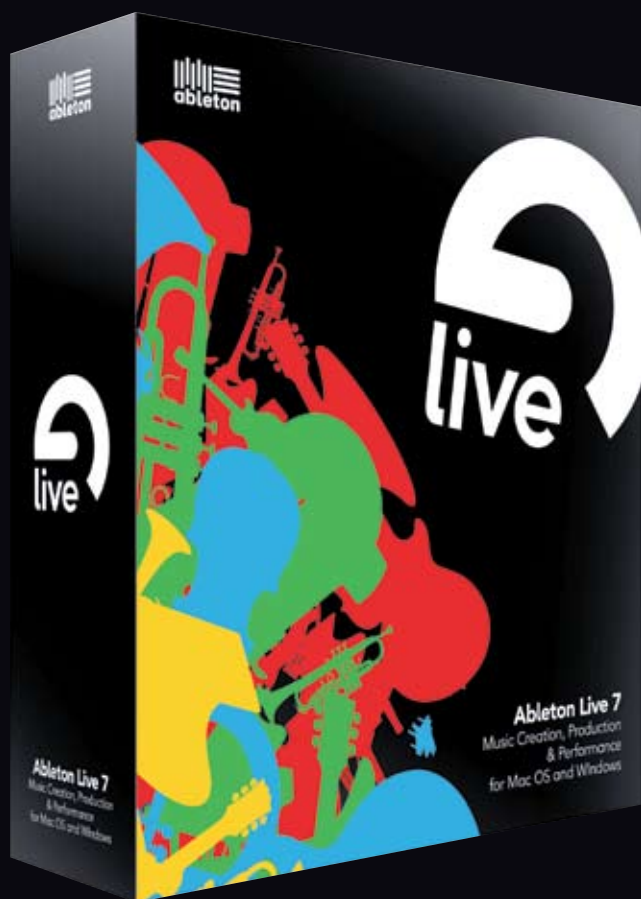
Rhythm Combo include:

- Reason Electric Bass
- Reason Drum Kits

Ulteriori info:

www.midiware.it/news/propellerhead_bundles/propellerhead_bundles.html

Acquista Ableton Live e ricevi gratuitamente Operator



+ OPERATOR

Per tutti coloro che tra il primo settembre e il 31 ottobre 2008 registreranno una copia di Ableton Live 7, Live 7 LE o Lite to Full (solo versioni standard, non educational)

www.backlinecommunity.it/ableton

Campagna valida dal 01/09/2008 al 31/10/2008

WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC IS A LIFESTYLE®



MOTU ULTRALITE MK3

UltraLite mk3 è l'interfaccia firewire più piccola, potente e avanzata mai costruita da MOTU.

10 Ingressi e 14 Uscite in mezza unità rack, tutti gli ingressi sono patchati nella nuova Cuemix a 16 BUS, no latency 32 bit virgola mobile, con processore effetti on board, anche stand-alone.

Gli effetti possono essere applicati a ogni ingresso, indipendentemente dal computer, come un mixer stand-alone, e monitorati indipendentemente dalla registrazione, così il segnale può essere registrato sia wet che dry.

Tra gli effetti stand-alone della UltraLite mk3 ci sono riverberi, EQ parametrici e compressore-limiter.

Il Classic Reverb TM della Ultralitemk3 presenta 5 tipi diversi di ambiente, 3 eq shelves e lunghezza di riverbero fino a 60 sec. La gestione delle dinamiche è data da un compressore standard con attacco-rilascio threshold e ratio, oppure un limiter ricavato dal leggendario LA-2A, compressore ottico, per un sound vintage di grande impatto. La gestione degli EQ offre 4 filtri (gain-Q), più LP e HP da 6 a 36 dB.

Ad ogni Input e ad ogni Output è possibile assegnare un EQ e un compressore/limiter, per un totale di 58 canali con potenza di DSP sufficiente per un EQ parametrico e un compressore a 48kHz. La potenza di DSP è ad allocazione dinamica, dunque è possibile risparmiare potenza da una parte, per gestire con più efficacia il segnale altrove, il tutto monitorato da un DSP meter. Ogni canale di ingresso e uscita presenta una mandata al Classic Reverb.

Gli ingressi Mic/Guitar montano pre e alimentazione phantom +48V, con pad -20dB su connettore combo jack/XLR indipendenti, e lavorano con il nuovissimo V-Limit TM, un limiter hardware che previene il clip digitale in ingresso. A questi ingressi è inoltre applicabile la funzione di SoftClipTm, tutti gli ingressi della UltraLite mk3 montano trim analogici controllati digitalmente, che permettono un guadagno di 1 dB per step, e consentono una gestione precisa e ottimale di ogni segnale in ingresso.

CUEMIX FX software

Ogni operazione è gestibile dal pannello e dal display LCD, oppure attraverso l'applicazione CueMix FX (compatibile MacOSX, XP e VISTA), nuovissima nella grafica e nelle funzioni, con tre schermate distinte, una per gli input, una per gli



8 stereo bus e gli output, e una per la gestione del singolo canale (EQ, dyn, rev). Vi è poi una quarta sezione per la gestione del talkback-listenback. CueMIX FX funziona in parallelo con ogni software Host, ed è automatizzabile via Mackie Control Universal PRO. Di fatto la UltraLite mk3 è il più piccolo mixer digitale stand-alone in circolazione!

SYNC

Come nella miglior tradizione MOTU la UltraLite mk3 è un'HUB di sync potentissima, via DDS (Direct Digital Synthesis TM), un sistema DSP-based di sincrono con jitter bassissimo, oppure via SMPTE. La UltraLite mk3 genera timecode su qualunque out analogico.

La MOTU UltraLite mk3 è alimentabile sia attraverso l'alimentatore in dotazione, sia, essendo BUS powered, direttamente dal cavo firewire.

Incluso Audiodesk per MAC, funziona altresì con ogni software ASIO/WDM/Core AUDIO, per OSX e Windows Vista e XP

Prezzo al pubblico (IVA Incl):

UltraLite mk3: € 704,16

Disponibilità: settembre 2008

Caratteristiche principali

- 8 Ingressi 24 BIT 192 kHz con SofClipTM, di cui
- 2 ingressi Neutrik XLR/jack, 6 ingressi Jack TRS
- 10 Out Jack TRS, Phones
- SPDIF I/O
- MIDI I/O (se stand alone il MIDI OUT è MIDI THRU)
- CUE MIX FX su DSP interno proprietario, no-latency 8 bus stereo Standalone
- Compatibile MacOSX e WinXP Vista, ASIO/WDM/ Core Audio

Ulteriori info: www.backline.it



SOS musicisti Associazione Nazionale Artisti e Tecnici dello Spettacolo

Sede legale: 00183 Roma – via Tracia, 2
Tel. 335 6981277 – cell. 335 6464511 – Fax 800 590935

SOS musicisti è un'Associazione Nazionale a tutela degli Artisti e Tecnici dello Spettacolo, con particolare riferimento ai musicisti che ne rappresentano numericamente la parte più consistente.

- Gli obiettivi della Associazione (*attiva già dal '95*) sono essenzialmente volti al miglioramento delle attuali leggi sullo Spettacolo, notoriamente obsolete, inadeguate, intrise di burocrazia all'inverosimile e fortemente penalizzanti per le categorie più deboli.
- In un settore così particolare, come quello della musica, dove le tipologie degli artisti sono estremamente variegati, sia sotto il profilo tecnico strumentale (*cantanti, pianisti, chitarristi, batteristi, etc*), sia per genere musicale (*pop, rock, jazz, liscio, classico, etc*), sia per collocazione operativa (*professionisti, semiprofessionisti e dilettanti, nonché gli insegnanti di musica e simili*), l'Associazione **SOS musicisti** si propone il non facile compito di cercare soluzioni legislative per gli interessi comuni ponendo, ad un tempo, la propria competenza per evitare dannose situazioni conflittuali.
- L'adesione a SOS musicisti è nell'interesse di chiunque, a qualsiasi titolo, faccia parte del mondo dello spettacolo e ne desideri un efficace riordino legislativo. Solo una grande consistenza numerica potrà conferirvi quella necessaria autorevolezza nei confronti delle istituzioni per far sì che gli obiettivi possano essere concretamente realizzati.

Per saperne di più: www.sosmusicisti.org



TERRATEC®

AX 50 USB



- Convertitore MIDI per basso e chitarra
- Connessione al PC/MAC via USB
- MIDI IN/OUT/THRU
- Editor software Win/MAC
- Accordatore incorporato
- Supporto per Split fino a 12 zone
- Include WAVE XTABLE VI per Win/MAC OS

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

MIDIWARE DISTRIBUISCE EARMASTER

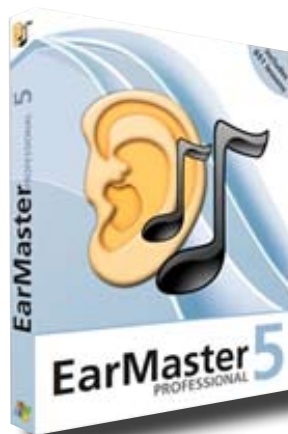
MidiWare è il nuovo distributore per l'Italia di EarMaster. Software house danese fondata nel 1994 dal brillante musicista e informatico Hans Jakobsen, EarMaster ha sviluppato un applicativo destinato a diventare uno standard a livello internazionale per l'educazione musicale e l'ear training.

Localizzato già in 18 diverse lingue, italiano compreso, EarMaster Pro 5 è un'applicazione interattiva completa che integra diverse centinaia di lezioni adatte per stili musicali che spaziano dalla classica al jazz, con esercizi semplici e divertenti per un apprendimento immediato; è disponibile anche la versione per scuole ed insegnanti di musica EarMaster School 5.

EarMaster Pro 5

Interamente in italiano, EarMaster Pro 5 è un software che consente di perfezionare ed acquisire tutte le nozioni fondamentali di teoria musicale, con un percorso completo di 651 lezioni che spaziano attraverso gli aspetti principali della didattica musicale come il riconoscimento e la trascrizione degli intervalli, gli accordi, le scale, la ritmica e la melodia. Il tutto è reso molto semplice e immediato dalla visualizzazione su schermo della tastiera del piano, della chitarra, del basso, ma anche del violoncello e di altri strumenti.

Le risposte agli esercizi possono anche essere inserite usando un microfono o una tastiera/controller MIDI. Un insegnante virtuale vi guiderà attraverso tutto il percorso di apprendimento e ogni esercizio può essere personalizzato e impostato come desiderate. I progressi durante il corso vengono analizzati in dettaglio da funzioni di statistiche avanzate. EarMaster Pro 5 è adatto per ogni tipo di musicista, dal principiante al professionista più esperto che potrà sempre cimentarsi in difficili esercizi personalizzati.



EarMaster School 5

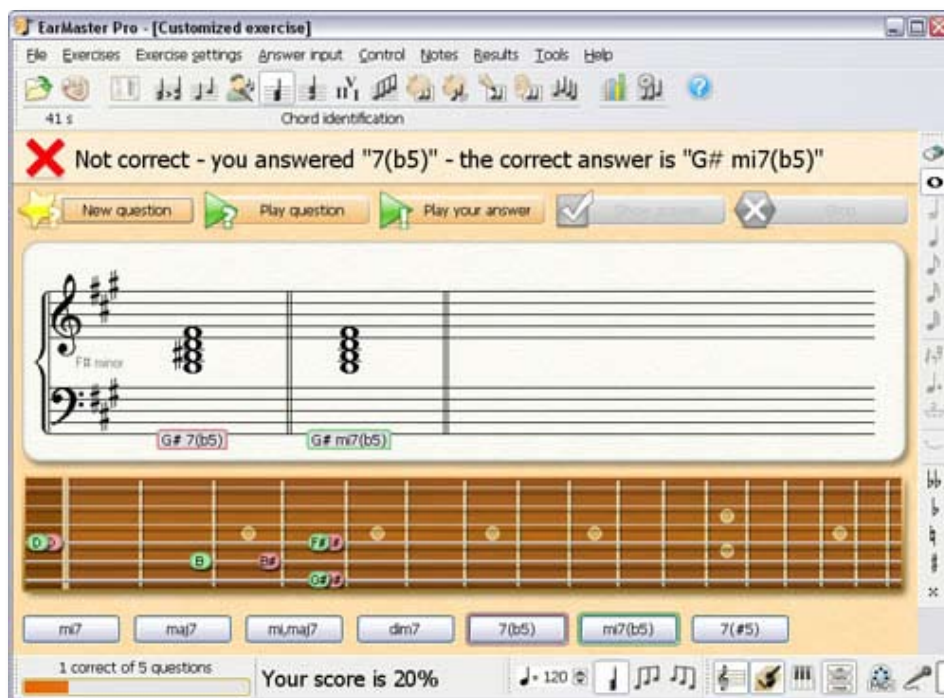
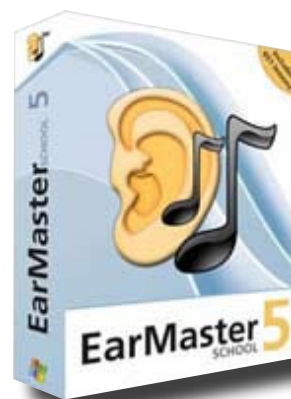
EarMaster School 5 è la versione di EarMaster Pro appositamente realizzata con apposite funzionalità specifiche per insegnanti e scuole di musica.

La possibilità di personalizzare le lezioni per adattare al metodo didattico del docente, l'approccio molto apprezzato dagli studenti che permette di imparare divertendosi e la possibilità di effettuare l'installazione nel network della scuola, sono le specifiche principali che caratterizzano la versione School. Si tratta di un'applicazione interattiva avanzata di e-learning che, tra le altre cose, consente allo studente di esercitarsi da casa inviando i risultati dei test e degli esercizi al docente tramite l'apposita funzione di esportazione via email.

In questo caso le statistiche integrate consentono di monitorare i progressi dello studente, sia per il singolo allievo che per l'intera classe.

Ulteriori info:

www.midiware.it/news/earmaster_distribuzione/earmaster_distribuzione.html



Introducing the V4HD

Interfaccia Video FireWire HD/SD per Mac e Windows



Scegli il tuo formato

ProRes

Con Final Cut Pro, ora V4HD offre acquisizione e riproduzione HD full-raster 1920x1080 (o 1280x720) usando il codec ProRes 422 di Apple in modalità sia standard sia HQ. Potete trasferire una sorgente uncompressed SDI o HD component e poi acquisire ed editare in ProRes, mentre monitorate la vostra timeline ProRes simultaneamente in HD e in SD tramite l'up/down-conversion con accelerazione hardware di V4HD. V4HD è la soluzione integrata di acquisizione video ideale per il vostro flusso di lavoro Apple ProRes.

XDCAM

La videocamera Sony PMW-EX1 XDCAM EX cattura stupefacenti riprese HD full-raster 1080. Tramite l'ingresso HD-SDI di V4HD potete trasferire in Final Cut Pro il materiale full-raster della vostra EX1 come clip ProRes dalla sorprendente qualità, per le operazioni di acquisizione, monitoraggio ed editing. Diversamente potete importare le clip della EX1 direttamente in Final Cut Pro per il monitoraggio full-raster.

HDV

L'HDV presenta delle difficoltà quando si tratta di editing nativo. Superatele acquisendo la vostra ripresa HDV con V4HD, tramite SDI o component come ProRes o DVCPROHD. Quindi editate con la velocità intra-frame e la stupefacente qualità 4:2:2 a 10 bit mantenuta durante il compositing. Infine producente in qualsiasi formato di qualità broadcast desiderate.

P2HD

V4HD è perfetto per il vostro flusso di lavoro P2HD perché offre acquisizione e riproduzione DVCPROHD con accelerazione hardware con up/down-conversion. Potete importare clip P2 e monitorare in HD e SD immediatamente, senza previa transcodifica. Potete trasferire altre sorgenti (ad esempio videocamere HDV) direttamente nella vostra timeline come DVCPROHD.



P2HD

Acquisizione e riproduzione con accelerazione hardware dei flussi video con Final Cut Pro su Mac e con Premiere Pro su Windows.



V4HD rappresenta un balzo generazionale dell'innovativo e premiato V3HD.

WWW.BACKLINE.IT
BACKLINE
MUSIC & LIFESTYLE

www.backlinecommunity.it/media

MOTU
motu.com

BACKLINE - Via dell'Aprica, 16 - tel. 02 69015709 - fax 02 69015545 - www.backline.it - www.backlinecommunity.it/motu

• MOTU is a registered trademark of Mark of the Unicorn, Inc. • Apple, Mac, and Macintosh are registered trademarks of Apple, Inc. Adobe and Adobe Premiere are registered trademarks of Adobe Systems, Inc. • P2HD, DVCPROHD and Panasonic are registered trademarks of Matsushita Electric Industrial Co., Ltd. • All other trademarks are the property of their respective owners.

RILASCIATO WIVI 2

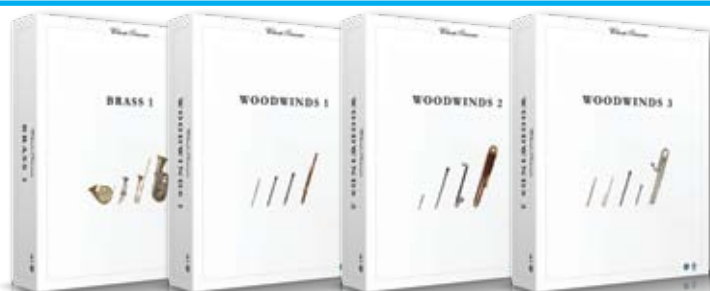
Lo stupendo software di strumenti a fiato orchestrali di Wallander Instruments, dedicato alla composizione musicale assistita, è stato rilasciato nella nuova versione 2.0.

È possibile scaricare una versione di prova dal sito del produttore e ascoltare anche numerose demo audio del prodotto.

Ecco in breve le caratteristiche della versione 2 di WIVI.

Caratteristiche principali di WIVI 2

- Supporto VST e RTAS per Windows e OS X
- Sequence Editor
- WIVI Template per export/import dei parametri e la randomizzazione
- Involuppo Breath per gli strumenti
- Sistema di help istantaneo.
- Nuovi ambienti grafici: Symphony Hall, Church, Recording Studio, Theatre e Anechoic Chamber
- Nuovi temi visuali: Retro, Blueprint, Crystal, Socket, Office, Assimilated, 1987, Oxygen, Fungus e iWIVI,
- Interfaccia ridimensionabile
- Selezione e edit di strumenti multipli
- Significativi miglioramenti nel suono e nel comportamento di tutti gli strumenti con randomizzazione e involuppi configurati out-of-the-box
- Il vibrato out-of-the-box è stato migliorato per tutti gli strumenti
- WIVI Trial Edition ha meno restrizioni e può essere usato per l'anteprima di Smart Sequences, Polyphonic Mode e molto altro senza però poter salvare
- L'accordatura degli strumenti su base per intonazione + import si file Scala per microintonazioni
- Key switching & CC switching
- MIDI learn per CC, canali MIDI, intervallo degli strumenti e altro
- Nuova modalità per Polyphonic Mode/Always Play: "Double 1st Voice"
- Canali MIDI multipli per tutti gli strumenti per l'accesso di strumenti separati di una sezione polifonica e separatamente per altri canali MIDI
- 8 layer grafici
- Supporto per il pedale di Sustain
- Performance Shimmer & Performance Jitter per creare fluttuazione a bassa frequenza di fiato e intonazione
- Rinomina degli strumenti, ambienti, gruppi e intonazioni
- Permanente raggruppamento degli strumenti
- Modalità speciale per il vibrato quando un CC può sostituire un LFO per il Wind Controller
- CC controller possono essere impostati con



valori contasti fissi e rimangono inalterati anche dopo il cambio di CC

- Il "Time" del randomizzatore ora offre note con la lingua e altri cambi tramite CC
- Documentazione completa in formato PDF inclusa.

Ulteriori info: www.wallanderinstruments.com

MAGIX VIDEO DELUXE 15

Dopo un anno di sviluppo, arriva puntuale MAGIX Video deluxe, il programma di montaggio video e di punta di MAGIX, nella nuovissima versione 15. Il software si presenta con un'interfaccia ordinata, un'anteprima più veloce e un tempo di calcolo inferiore. Il nuovo Video deluxe 15 è attrezzato al meglio per le attuali videocamere e i supporti di memoria come il Blu-ray e l'esportazione in Internet e verso le console.

A seconda del livello di applicazione, sono disponibili le versioni MAGIX Video deluxe 15 (classic) a 69,99 Euro e MAGIX Video deluxe 15 Plus a 99,99 Euro, dal 30 settembre 2008.

Il Multi Cam-Editing si rivela utile a chi desidera filmare qualcosa in più di matrimoni, ricorrenze familiari o le proprie vacanze.

L'elaborazione nativa AVCHD consente l'elaborazione di film registrati con le videocamere di nuovissima generazione. Infine, è possibile masterizzare i risultati su Blu-ray Discs e perfezionarli con menu accattivanti.



Caratteristiche principali

- Caricamento su YouTube™
- Completo supporto HDV
- Gestione degli effetti semplificata
- Esportazione video per Nintendo®Wii™
- Interfaccia utente flessibile
- Menu animati per Blu-ray Discs™
- Funzione di anteprima nell'importazione di DVD
- Crea film con audio Dolby® Digital 2.0
- Nuove transizioni 3D

Video deluxe 15 Plus

- MultiCam-Editing (con 2 camere)
- Impostazioni predefinite Xara 3D per fantastici effetti titolo 3D
- Semplice correzione del colore
- Elaborazione nativa AVCHD
- Navigazione rapida grazie ai comandi veloci
- Elaborazione a timbro (per cartelle intere)
- Nuovi modelli di menu DVD (anche per Blu-ray)

Ulteriori info: www.magix.net



TERRATEC®

PU 100



- Pickup esafonico
- Tecnologia e design Seymour Duncan
- 3 led di stato
- Selettore segnale Guitar-Mix-Synth
- Presa uscita a 13 pin
- presa di ingresso chitarra jack 6,3 mm
- Tasti up e down
- Controllo volume
- Peso 70 gr
- Compatibile con AXON o altri dispositivi MIDI 13-pin

Ulteriori informazioni: www.terratec.it

KORE 2 + KOMplete 5



di Patrick Djivas



KORESOUND fatti con KOMplete 5!

Tra i molti vantaggi che si ottengono usando KORE 2, quello della praticità nella ricerca dei suoni è determinante. Specialmente con KOMplete 5. Pensate, nel mio caso, 11.183 suoni categorizzati! Mi capita spesso di usare KORE 2 solo per trovare un suono. Se mi serve un determinato tipo di basso per esempio, tramite gli attributi, KORE 2 mi proporrà le alternative derivanti da tutti gli strumenti di KOMplete 5 o da qualsiasi altro plug-in con suoni categorizzati, e, tramite la funzione Pre-Listen, posso audizionare velocemente ogni alternativa. Una volta trovato il suono adatto, carico nel sequencer lo strumento interessato e il gioco è fatto. Immaginate quanto tempo avrei impiegato per ottenere lo stesso risultato senza KORE 2...

Browser

Ognuno ha il proprio sistema per la ricerca dei suoni. Quando comincio un nuovo progetto, faccio mente locale su tutti i suoni che mi serviranno e li cerco a priori. A ogni suono che potrebbe fare al caso mio, aggiungo alle sue note (comments) il nome del progetto (Figura 1).

Nel caso odierno, ho cercato i suoni che mi servivano aggiungendo il nome "avm1" ai comments ogni volta che sentivo un suono papabile. In questo modo, ottengo la visualizzazione nel browser di tutti i suoni del progetto scrivendo semplicemente "avm1"

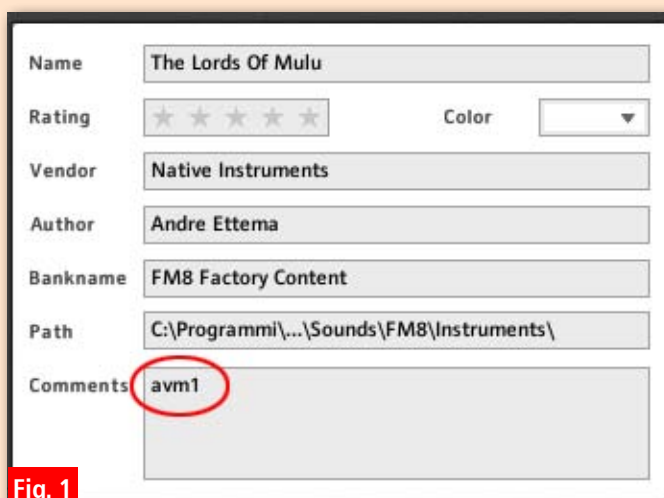


Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3

nella finestrella delle ricerche (Figura 2).

Come odio perdere tempo a cercare suoni quando comincio a lavorare sulla musica! Questo è per me il sistema più efficace. Inoltre, questa prassi permette di ritrovare successivamente un suono che ricordo di avere usato o selezionato in un progetto precedente.

KORESOUND n° 1

Per il mio progetto voglio iniziare con un Pad. Voglio ottenere una sezione di archi con l'aggiunta di un pad sintetico che aggiunga enfasi.

Parto da "All my strings": si tratta di un KORESOUND interno a KORE 2, "String ensemble" di KONTAKT 3 con l'aggiunta di un riverbero e di un Filterbank. Sono 2 effetti interni di KORE 2. Il filterbank è particolarmente efficace per questo suono. Voglio ora aggiungere il pad sintetico, si tratta di un preset di Massive chiamato "Organella". Creo un canale sorgente nel secondo livello di "All my Strings" e trascino "Organella" (Figura 3). Ne voglio modificare l'ottava e la curva di Velocity, in modo di controllare l'enfasi a livelli bassi. Il modo più veloce per ottenere questo risultato è di aggiungere l'effetto MIDI interno di KORE 2 chiamato "MIDI Transformer". Ovviamente, il controller deve essere posizionato prima del plug-in, visto che trasforma il MIDI che arriverà poi allo strumento.

Imposto quindi "Curve Type" a Hard 3 e Transpose a +24, 2 ottave sopra.

Questo KORESOUND è molto pesante per la CPU, fortunatamente possiamo abilitarlo o disabilitarlo tramite automazione del pulsante ON del Global Controller (Figure 4 e 5).

KORESOUND n° 2

Il prossimo KORESOUND che voglio creare è un leggero sequencer composto da 2 istanze di ABSYNTH 4. Visto che è un



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6



Fig. 7

suono composto, dopo avere inserito nel Top Level di Edit Area un nuovo canale sorgente, un click di destro nel primo slot e scelgo "New Sound" (Figura 6). Posso ora inserire più sorgenti nel Low Level. Il primo è Crackling Water Bottles (Figura 7). Voglio però controllarlo ulteriormente, dopo avere assegnato il volume di un canale di ABSYNTH al CC0, assegno il controllo a un potenziometro del

Global Controller di KORE 2. Basta selezionare il potenziometro, cliccare su "Learn" e toccare il controller interessato in ABSYNTH (Figura 8).

Aggiungo nel secondo slot un effetto interno di KORE 2 chiamato Harmonic Shaper. Mi permette di agire sulle armoniche del suono, dividendo le armoniche pari da quelle dispari. Do la prevalenza alle armoniche dispari (3a, 5a e

7a) per ottenere un suono più spesso.

Infine, inserisco un Flanger nel terzo Slot e sono a posto con Crackling Water.

La seconda istanza di ABSYNTH 4 si chiama Jumpy. Si tratta di un sequencer semplicissimo che faccio entrare qua e là automatizzando il suo controllo di Mute.

La sua particolarità sarà di passare attraverso un plug-in chiamato BadBussMojo di Stilwell che aggiungerà sporcizia, imperfezioni, anima, insomma... vita (Figura 9).

Il plug-in ha già tutti i suoi parametri in 2 pagine di controllo di KORE 2, quindi decido di creare variazioni di suono tramite le 8 fantastiche celle di KORE 2. Clicco sul bottone "Save" e clicco su una delle 8 celle. La regolazione del plug-in viene memorizzata in questa cella. Dopo avere cambiato qualche parametro, assegno la nuova configurazione a un'altra cella e via dicendo. Potrò dopo passare da una cella all'altra con morphing o direttamente, e memorizzare tutti i passaggi in Cubase.

KORESOUND n° 3

Questo KORESOUND tratterà di ritmica, con grande perspicacia l'ho chiamato "Rythm".

Incomincio con un primo groove di REAKTOR (la mia passione) chiamato GRUUVER. Che dire, REAKTOR è il non plus ultra, puoi stare davanti delle ore a divertirti. Controllerò i suoi interventi con il Mute di KORE 2 e le variazioni nel suono che sono già disponibili in 2 pagine di KORE 2, le memorizzo in 3 celle. Aggiungo TransientMonster di Stilwell che dà più punch al groove e sono a posto (Figura 10).

Per il secondo suono di "Rythm", imposto un nuovo canale con un'altra istanza di REAKTOR 5 chiamata "Bazaar".

Si tratta di un sequencer piuttosto esotico e divertente da programmare col solito sistema delle pagine e variazioni in celle



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10



Fig. 11

di KORE 2. Prima di modificare qualsiasi cosa a un suono, è buona norma di salvare la sua conformazione iniziale nella prima cella della variazioni. In questo modo, possiamo divertirci, e man mano che troviamo soluzioni interessanti, salvarle in ulteriori celle.

Questo sistema è fantastico per fare esperimenti senza creare danni, visto che in qualsiasi momento, possiamo ritornare al suono originale senza dovere ricaricarlo, perdendo così eventuali modifiche interessanti.

KORESOUND n° 4

Per questo KORESOUND, che ho chiamato "Lead", coinvolgo REAKTOR 5 con "The Pipe", un suono molto vivo ma difficile da trattare. Tutto sta nella modulation wheel e ABSYNTH con "Screaming Leader". Questi 2 suoni insieme creano uno strano strumento solista con sapori esotici.

L'ideale per quello che voglio fare: cazzeggiare in Do minore. Ho solo aggiunto un "Graphic EQ" interno a KORE 2 per ciascun suono e il solito MIDI Trasformer per modificare l'ottava e la sensibilità di "Screaming Leader".

KORESOUND n° 5

L'ultimo KORESOUND che voglio creare servirà da tappeto armonico, si fa per dire... sentirete... nel secondo blocco del brano. Per prima cosa aggiungo un KORESOUND interno a KORE 2 chiamato "Endroid". Si tratta di una specie di sequencer strano che diventa interessante per le sue variazioni. Il secondo suono è una istanza di ABSYNTH 4 chiamato "Floating Orbit", una sorta di sirena che crea un bel movimento (Figura 11).

Il brano demo

Il brano AVM1_KORE2_MIX.wav (scaricabile dal sito), che ho preparato per farvi sentire questa Performance di KORE 2, è composto da tre segmenti.

- Il primo usa il KORESOUND "Pad", gli archi con il pad dietro, ed è una semplice sequenza armonica a 4 voci.
- Il secondo blocco usa i KORESOUND "Seq1" e "Weird pad". Faccio un uso massiccio delle Sound Variations per fare crescere l'atmosfera. Se si ascolta in cuffia sembra quasi incredibile che ci sono solo 4 strumenti a comporre

questa sequenza. KORE 2 è impareggiabile per creare suoni che si evolvono in continuazione. Questa è la ragione principale per la quale sono innamorato di questo software.

- Il terzo e ultimo blocco usa i KORESOUND "Rythm" e "Lead". Anche se ho rinunciato a usare "Bazaar" in "Rythm", non ne sentivo il bisogno per via delle solite variazioni che ho impostato in "GRUUVER". Per il Lead, non ho usato variazioni, visto che i suoni stessi, specialmente "The Pipe", si possono trattare agevolmente con la modulation wheel.

Fine delle trasmissioni

KORE 2 si conferma uno strumento estremamente duttile, specialmente se unito a Komplete 5. Kore 2 risolve brillantemente due problemi fondamentali della computer music: la ricerca e la staticità dei suoni. Oggi abbiamo appena sfiorato il potenziale di questo software.

Mi riprometto di scrivere altri articoli su KORE 2, addentrandomi nei meandri del suo routing. Tranquilli, ne sentiremo delle belle... **av&m**

Cos'è KORE 2?

KORE 2 è un potente software/hardware con una libreria di suoni molto versatile, composta da oltre 500 preset pronti all'uso con più di 3.000 variazioni e 400 FX KoreSound. La ricerca di suoni pronti all'uso e l'elaborazione degli stessi è velocissima, potente e veloce.

KORE 2 è composto da sei motori audio integrati nel software, un controller hardware dedicato e un KoreSound browser ultra-veloce. In aggiunta, il sistema può essere espanso in modo infinito abbinando KOMPLETE 5 con un'integrazione perfetta o qualsiasi altro software in formato plug-in VST o Audio Unit.

KORE 2 produce una vasta gamma di sonorità grazie ai potenti motori audio integrati di REAKTOR, MASSIVE, ABSYNTH, FM8, KONTAKT e GUITAR RIG. La versatile libreria è composta da una grande varietà timbrica che spazia dai suoni orchestrali ai suoni di sintesi, da batterie a texture pad e sound effect. Ogni suono include 8 variazioni



ed è possibile, effettuare il morphing di queste variazioni in tempo reale, per mezzo della nuova funzione morphing pad del KORE controller, ovvero un'infinità di varianti timbriche intrecciando fra loro i suoni in complesse transizioni sonore facilmente gestibili in punta di dita.

In KORE 2 trovare il suono desiderato è facile e veloce. Basta un semplice click sul tipo di strumento o su una caratteristica del KoreSound, oppure digitare parte del nome come testo. Il browser dà il risultato della ricerca in una frazione di secondo.

Stile di controllo analogico

In KORE 2, la generazione del suono via software sposa il feeling tattile dell'hardware.

Il controller ad alta definizione di KORE, con i suoi encoder sensibili al tatto, garantisce la totale manipolazione del suono in stile analogico. Tutti i suoni della libreria sono già impostati per sfruttare il controller di KORE, i vari parametri del suono sono preassegnati ai controlli (encoder, pulsanti ecc.) per offrire un feeling analogico nell'editing del preset selezionato.

Nuovi suoni nel Sound Matrix

Utilizzando l'intuitivo Sound Matrix è possibile combinare fra loro con un semplice drag&drop i KoreSound, i plug-in, gli effetti, i MIDI file, lo step sequencer e gli arpeggiatori, creando con facilità combinazioni e setup personali.

KORE 2 + KOMPLETE 5

7.500 suoni perfettamente integrati. Se si vuole espandere la potenza di KORE 2 è consigliabile l'utilizzo di KORE abbinato a KOMPLETE 5, ottenendo così una potente sound-workstation.

Tutti gli 11 instrument del KOMPLETE 5 sono immediatamente utilizzabili per mezzo dell'interfaccia utente standard di KORE 2 software, offrendo così un facile accesso ai più importanti parametri del suono di ogni instrument.

Controllo HARDWARE del suono

Tutti i principali parametri di ogni preset sono immediatamente controllabili per mezzo di KORE 2 con i suoi 8 pomelli sensibili al tocco e gli 8 pulsanti. Gli strumenti software di KOMPLETE 5 (e qualsiasi altro plug-in VST/AU) avranno un feeling hardware con KORE 2.

Compatibilità

Il formato universale e multiplatforma KoreSound offre un alto grado di compatibilità e trasportabilità delle impostazioni lavorando con suoni e strumenti su differenti song, sequencer, computer e sistemi operativi, il tutto con grande semplicità.

Caratteristiche principali

- Sistema software/hardware dedicato alla ricerca, alla gestione e al controllo di virtual instruments



- Include i motori audio di REAKTOR, MASSIVE, ABSYNTH, FM8, KONTAKT e GUITAR RIG con 500 KoreSounds
- Ognuno dei KoreSound può avere sino a 8 variazioni tra le quali è possibile effettuare il morphing
- È possibile caricare al suo interno plug-in Audio Unit e VST
- Browser dei suoni KoreSound ultraveloce che permette di trovare qualunque suono indicando i suoi attributi musicali
- Interfaccia utente Drag&Drop per un utilizzo semplice e intuitivo
- 30 effetti di altissima qualità: da quelli più classici a quelli più creativi
- Avanzate possibilità di routing grazie al flessibile sistema audio/MIDI interno
- Arpeggiatore e Step Sequencer integrati con controlli in tempo reale
- Preconfigurato e ottimizzato per l'utilizzo con KOMPLETE 5

Interfaccia

- Permette di funzionare in modalità: Standalone, VST, Audio Units, RTAS con Pro Tools 7
- Kore 2 è in grado di caricare plug-in in formato VST, Audio Units
- Interfacce supportate: Core Audio, ASIO, DirectSound

Requisiti di sistema

- Mac OS 10.4.x/10.5, G5 1.8GHz o Intel Core Duo 1.66 GHz, 1 GB RAM
- Win XP / Vista (32 Bit), Pentium / Athlon 1.4 GHz, 1 GB RAM
- Porta USB 2.0, 5Gb di spazio libero su disco
- Win XP con Service Pack 2

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 470,00

KOMplete 5

Native Instruments



di Pier Calderan



11 fantastici software per una DAW davvero KOMplete!

L'operazione KOMplete YOUR DAW con il 30% di sconto è scaduta il 31 luglio scorso, ma questo mese uno di voi potrà vincere un KOMplete 5 del valore commerciale di circa 900 euro (il prezzo attuale di listino è 899 euro). Scusate se poco!

Il pacchetto comprende 11 tra i migliori software dell'azienda tedesca Native Instruments, diventata sinonimo di qualità e creatività, grazie alle invenzioni che hanno cambiato il mondo della computer music negli ultimi 10 anni. Ricordiamo solo KONTAKT (oggi in versione 3) che è diventato uno standard per la quasi totalità dei synth basati su librerie di campioni.

In queste pagine riassumiamo i software di Native Instruments diventati famosi per le loro sonorità e che oggi non possono mancare in DAW che si rispetti. Il pacchetto KOMplete 5 contiene (in ordine alfabetico):

- **ABSINTH 4** - Synth per musica ambient, soundscape ecc.
- **AKOUSTIK PIANO** - Tre famosi pianoforti a coda e un piano verticale perfettamente campionati
- **B4 II** - Il leggendario Hammond B3 ricreato alla perfezione e altri organi famosi come Farfisa, Continental ecc.
- **BATTERY 3** - Synth di batteria acustica ed elettronica con libreria dedicata
- **ELEKTRIK PIANO** - Quattro famosi piani elettrici campionati alla perfezione: Rhodes MkI, Rhodes MkII, Wurlitzer e Clavinet
- **FMS** - Synth per creare i suoni digitali aggressivi con la sintesi a modulazione di frequenza, nello stile del DX7 Yamaha



- **GUITAR RIG 3** - Versione software dei migliori amplificatori e pedali effetto per chitarra e basso
- **KONTAKT 3** - Campionatore professionale con una libreria di oltre 33 GB
- **MASSIVE** - Synth creativo per linee di basso, lead, pad e molto altro
- **PRO-53** - Perfetta riproduzione delle sonorità del synth Prophet
- **REAKTOR 5** - Synth modulare per creare infinite sonorità

Installazione e requisiti

Il pacchetto completo occupa circa 60 GB nell'hard disk e può essere installato sia su sistemi Windows che Mac OS. Dopo l'installazione dei singoli programmi contenuti nel pacchetto KOMplete 5, ogni prodotto funziona in modalità demo e deve essere attivato online per poter funzionare senza limitazioni.

I software funzionano sia in modalità standalone che come plug-in in applicazioni DAW nei seguenti formati:

- VST
- AU (Audio Units)
- RTAS (con Pro Tools 7),
- ASIO
- Core Audio
- Core MIDI
- DirectSound (Microsoft DirectX)

Sistemi operativi

- Mac OSX 10.4.x
- Windows XP SP2 o Windows Vista

Computer

- Apple: almeno G5 1.4 GHz (oppure MacIntel con Core Duo 1.66 GHz)
- PC IBM compatibile: almeno Pentium o Athlon 1.4 GHz
- RAM: almeno 1 GB
- Hard disk: 65 GB di spazio libero su disco per l'installazione completa
- Lettore DVD. **AV&M**

ABSYNTH 4

SCARICA
I FILE DI
ESEMPIO

ABSYNTH 4
fa parte di

● KOMPLETE 5

Synth granulare, campionamento, morphing

ABSYNTH è divenuto famoso per i suoni che “evolvono” nel tempo, un po’ come le wave-sequence della WaveStation di Korg. Sonorità complesse per creare paesaggi sonori e musica d’ambiente. Le novità dell’ultima versione riguardano la gestione del morphing, veramente innovativa, la sezione degli effetti e della modulazione.

La libreria di ABSYNTH 4 contiene oltre 1.200 preset, utilizzabili immediatamente e modificabili a piacere tramite controller MIDI o KORE, in tempo reale o all’interno dell’applicazione DAW preferita. Con ABSYNTH 4 è possibile scegliere il suono in base al genere, timbro, modulazione, articolazione, source, grazie al KoreSound Browser, ovvero lo stesso motore di ricerca introdotto con KORE. Per questo motivo, l’utilizzo di ABSYNTH 4 è indicato sia per le produzioni in studio che per performance dal vivo. A ognuno dei 16 “macro control” è possibile assegnare qualsiasi tipo di controller, ciascuno mappato per essere utilizzato con l’interfaccia hardware di KORE.

Le novità della versione 4

- Il browser KoreSound e KORE
- 1200 preset, inclusi nuovi 200 preset, tutti configurati per l’uso con KORE e catalogati come KoreSound. Il KoreSound Browser rende veloce e semplice la ricerca e la gestione dei preset.
- Ricerca dei suoni attraverso filtri basati su diversi criteri, oppure in modalità ricerca libera, inserendo un nome o



Il browser di Absynth 4.



La finestra Patch di Absynth 4.

una sua porzione per trovare immediatamente il suono corrispondente.

- L'aggiunta di controlli completamente programmabili come il Master ADSR semplifica notevolmente l'uso di ABSYNTH 4. I preset vengono ora modificati facilmente, senza entrare in complicate finestre per variare parametri, regolando semplicemente l'Attak, Decay, Sustain e Release.
- 3 canali della Patch Window sono la sorgente del suono ABSYNTH. È possibile definire liberamente il percorso del segnale fra i 3 canali. L'aggiunta di un oscillatore Sync Granular Mode produce sonorità molto particolari.
- La funzione di Wave Morphing con zona delle forme d'onda selezionabile (inizio e fine dei punti di Morphing) permette di miscelare differenti forme d'onda fra gli oscillatori, potenziando enormemente le possibilità di sintesi.
- L'utilizzo dell'involuppo a 68 stadi è stato semplificato. Il controllo della sintesi, dei campioni e dei parametri degli effetti per mezzo di 16 Macro Control, liberamente assegnabili. Questi controlli agiscono su più parametri

Native Instruments Absynth 4

Caratteristiche

- Sintetizzatore semi-modulare
- Nuove combinazioni di sintesi multiple e tecniche di campionamento
- Motore di ricerca sonoro KoreSound Browser per facilitare la ricerca e la scelta sonora tra 1200 preset in formato KoreSound
- Possibilità di interfacciamento con KORE
- 16 Macro Control assegnabili e una sezione dedicata alla modulation ADSR
- Possibilità di suddividere l'involuppo fino a di 68 punti
- Funzioni avanzate dedicate alla gestione del suono in surround per ciascun canale
- Ingresso stereo per ciascun canale
- Sezione modulator per lavorare come unità effetti

Interfaccia

- Compatibile con i formati: AIFF, WAV, GLO, GLY
- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Core Audio, Direct Sound, ASIO

Requisiti di sistema

- Mac OSX 10.4x, G4 1.4 GHz, 256 MB RAM
- Windows XP, Pentium 1.4 GHz, 256 MB RAM
- Installazione minima: 100 MB
- Installazione completa: 650 MB
- Piena compatibilità con processori MacIntel

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00

simultaneamente, rendendo più semplice l'operatività

- 16 macro control sono configurati per l'utilizzo con l'hardware KORE
- Il concetto della modulazione è stato completamente rivisto. L'assegnazione della modulazione è ora

più semplice e versatile. Si possono assegnare da 1 a 16 fra i controlli disponibili semplicemente selezionando un Macro Control dalla tendina del menù. Il livello di un segnale audio o di un oscillatore può essere usato come trigger per modulare altri parametri, generando suoni che evolvono nel tempo suonando un solo tasto.

Libreria

ABSYNTH 4 include una libreria di oltre 400 campioni, tutti creati per essere usati sia con sintesi a campionamento che in sintesi granulare. Basta impostare un preset dell'oscillatore, selezionare la modalità Granular o Sample e assegnare i campioni dalla libreria. I campioni sono suddivisi in 22 categorie, comprendenti strumenti acustici, percussioni, tappeti, morphing, voci e molto altro. Sono presenti anche 60 multisample composti da diversi sample spazati fra loro da intervalli, da usare con ABSYNTH come Sample Jump Envelopes.

AV&M



La finestra Wave Morphing di Absynth 4.

AKOUSTIK PIANO

SCARICA
I FILE DI
ESEMPIO

AKOUSTIK PIANO
fa parte di
KOMPLETE 5

Libreria di pianoforti classici

Il pianoforte acustico è lo strumento principe in un'orchestra o in un quartetto jazz ed è uno degli strumenti più difficili da campionare. Con AKOUSTIK PIANO, la software tedesca è riuscita a fondere espressività e suonabilità dedicandosi al minuzioso campionamento di tre fra i più simbolici pianoforti a coda e quello di un famoso piano verticale, tutti usati da compositori e professionisti di ogni epoca:

- Steinway D Concert Grand
- Bechstein D 280
- Bösendorfer 290 Imperial
- Steingraeber 130

Per il campionamento dei quattro pianoforti sono state usate le più innovative tecnologie e un impianto di ripresa microfonica specificamente adatto allo scopo. Il risultato è un suono caldo e trasparente che offre la stessa sensazione di suonare uno strumento vero. Inoltre, tramite l'interfaccia del software e il potente motore audio vengono aggiunte possibilità di regolazione delle caratteristiche timbriche e ambientali. In questo modo i suoni possono essere adattati per qualsiasi tipologia di utilizzo sia in studio che nelle scuole o sul palco di un jazz club.

Interfaccia

Dalla videata principale di AKOUSTIK PIANO si possono scegliere sulla sinistra i quattro modelli di pianoforte, che vengono caricati velocemente in memoria. Sulla destra si può



Sopra, uno Steinway in sala da concerto. Sotto, uno Steingraeber in studio di registrazione



ambientare ogni pianoforte in una delle quattro tipiche situazioni:

- Concert Hall
- Cathedral
- Jazz Club
- Recording Studio

Nella parte inferiore della finestra, un'area di editing consente di modificare i parametri relativi all'ambiente/EQ e i parametri principali del suono del pianoforte, come Transpose, Tuning, Last Note, Sustain Reso, Release Reso, Bass, Lid, Dynamic, Vel Curve, Fine Tune, MIDI Channel.

Bösendorfer 290 Imperial Grand

Il suono del pianoforte classico in stile viennese. Potente e lirico, il suono si estende fino al DO basso con nove tasti aggiuntivi, raggiungendo le otto ottave. Ottimo per un piano concerto. Utenti famosi: Franz Schubert, Frédéric Chopin, Richard Wagner, Johannes Brahms, Richard Strauss, Leonard Bernstein.

Bechstein D 280 Grand

Di costruzione berlinese, è il tipico suono tedesco, diventato famoso per le sottili sfumature dei suoi armonici che colorano il suono nelle frequenze fondamentali. Pianoforte con acuti chiari e bassi vellutati. Ottimo per concerti dal vivo. Utenti famosi: Claude Debussy, Franz Liszt, Elton John, David Bowie, Rick Wakeman, Supertramp e Beatles.

Steinway Concert Grand D

È il pianoforte da concerto moderno per antonomasia. Usato in tutto il mondo per il suo timbro tipicamente americano, è adatto in gran parte per il pop e per il jazz, anche se talvolta viene usato per un certo tipo di musica classica.

Steingraeber 130

Un verticale tedesco di tutto rispetto. Il suo suono caldo e ricco di armonici, lo rende perfetto per la registrazione in studio di musica blues, jazz, country, ragtime.

AV&M

Native Instruments Akoustik Piano

Caratteristiche

- 3 famosi pianoforti a gran coda e 1 pianoforte verticale
- Interfaccia utente intuitiva
- Modulo a convoluzione integrato per emulare in modo controllato e realistico l'acustica della sala
- 4 differenti tipologie di stanze
- Qualità di campionamento elevata, incluse le fasi di sustain e di rilascio
- Tecnologia Layer Morphing Technology per assicurare un gradiente di velocità estremamente graduale
- Motore per la gestione dei campioni ad alta efficienza basato su KONTAKT 2. Include la funzione Direct from Disk per la lettura diretta dei campioni da Hard Disk
- Metronomo, registratore e EQ a 3 bande

- Possibilità di regolare la quantità di rumore meccanico dei pedali e dei tasti
- Possibilità di regolare la curva di risposta alla velocity

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Core Audio, Direct Sound, ASIO

Requisiti di sistema

- Mac OS 10.3, G4 800 MHz, 512 MB RAM
- Windows XP, Pentium 1 GHz/Athlon XP 1.4 GHz, 512 MB RAM
- DVD Drive, 17 GB di spazio libero sull'hard disk

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00



Sopra, un Bechstein D280 su un palco di un jazz club. Sotto, un Bösendorfer in una cattedrale. Entrambi visti in modalità finestra compatta.



BATTERY 3

SCARICA
I FILE DI
ESEMPIO

BATTERY 3
fa parte di

● KOMPLETE 5

Libreria di batteria acustica e elettronica

Il cuore di BATTERY 3 è la cosiddetta "cell matrix", una matrice fatta di 128 celle completamente personalizzabili. Nella matrice si possono impostare il numero di celle, ovvero di righe e colonne, in base alle esigenze operative. Ogni cella può avere un proprio colore. Una nuova funzione permette il preascolto dei campioni direttamente dall'interno del drum kit in uso.

Libreria

BATTERY 3 offre una gigantesca libreria di suoni. Il potente motore audio, insieme alle opzioni di modifica dei suoni, consente di creare suoni di grande impatto. L'interfaccia è molto facile da usare e permette all'utente di accedere immediatamente a tutte le funzioni.

La varietà di suoni di BATTERY 3 viene garantita dalla libreria di oltre 100 kit professionali, che coprono tutti i generi e stili musicali. Sono disponibili kit di batteria acustica e kit elettronici, oltre a un vasto repertorio di percussioni etniche provenienti da tutto il mondo. Inoltre, la compatibilità con i più importanti formati audio permette una comoda integrazione con librerie di terze parti.

Interfaccia

Dalla finestra principale di BATTERY 3, si possono scegliere funzioni dedicate per la modifica del suono, con la possibilità di intervenire sia su ogni singola cella che a livello globale. È anche possibile creare articolazioni, come flam,



Battery 3, videata principale del kit Full Jazz. Nella parte inferiore della finestra l'editing del loop dello Snare Drum, corrispondente alla cella C2 (quattro loop). Sotto la videata dell'editing degli effetti.



humanize e roll, per aggiungere maggior feel ai ritmi. La funzione di time stretching modifica il campione o il loop adattandolo automaticamente al tempo del sequencer.

Operazioni principali

Il cuore di BATTERY 3 è formato da una matrice di 128 sample cell. La grande flessibilità della matrice, la possibilità di modificarla, rende facile e intuitivo l'utilizzo di grandi drum kits.

Editing audio

Tramite la pagina del Wave editor è possibile editare i campioni tramite funzioni di copia, incolla ed effettuare stretching sul campione, creare loop, Fade-in, Fade-out, Normalize, Reverse e altro ancora.

Nell'editing del suono della singola è possibile intonare il suono, modificare l'involuppo di Pitch e di Volume, il Pan, il Key Range ecc.

Nella pagina di Setup, le singole celle possono venire modificate in numerosi parametri, tra i quali "Articulation", che offrono un'ampia gamma di funzioni per rendere più viva la traccia ritmica con flam, roll, humanize e così via. Nella pagina Loop si possono attivare e modificare fino a 4 loop per ogni cella.

Effetti e Mastering

Un'altra importante sezione di BATTERY 3 offre equalizzatori professionali, processor di dinamica, delay, reverberi, tutti applicabili sia sul singolo campione che a livello globale, molto efficaci come Lo-fi, Saturator, EQ/Filter, Compressor e Inverter.

Loop Machine

In BATTERY 3 è possibile caricare file in diversi formati audio: Apple Loops, Recycle 1 & 2, BeatCreator e Acid Waves.

I file sono tutti sincronizzabili e utilizzabili dentro la singola cella, con possibilità di creare tracce complete con il solo utilizzo di loop. **AV&M**

Native Instruments Battery 3

Caratteristiche

- Campionatore basato su una nuova generazione di sample engine
- Libreria di 12 GB: oltre 100 drum kit con più di 23.000 campioni singoli e 2.600 "drum cell" catalogate per coprire tutti gli stili musicali
- Interfaccia migliorata per un più facile e veloce utilizzo. Tutti i parametri hanno un accesso intuitivo. Video tutorial incluso, suddiviso in 8 capitoli progressivi
- "Cell Matrix" completamente programmabile: definizione libera del numero di righe e colonne fino ad un massimo di 128 "sample cell"
- Migliorata la sezione cell effect e nuova sezione Master effect
- Possibilità di articolazioni: roll, Flam, buzz, mano destra ecc.
- Beat synchronisation con importazione Apple Loop, REX, Acid Wav e Beat Creator
- Time stretching per un editing creativo del campione
- Visualizzazione ed editing grafico della forma d'onda

- Sample Purge per ottimizzare l'utilizzo al minimo della RAM
- Importazione e compatibilità con Battery 1 & 2, Recycle I/II, AKAI S-1000, Apple Loops, EXS24, Wav/Aiff/Snd, GigaStudio, Kontakt 1.x, HALion 1 & 2, Kompakt/Intakt, LM4 mk1 & mk2, Reaktor MAP

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Core Audio, Direct Sound, ASIO

Requisiti di sistema

- Mac OSX 10.4.x, G4 1.4 GHz, 512 MB RAM
- Win XP, Pentium 1 GHz, 512 MB RAM
- DVD Drive
- Installazione minima: 200 MB
- Installazione completa: 14 GB
- Universal Binary per Mac Incluso

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00



La finestra di setup comprende l'editing delle voci, delle celle delle articolazioni, dell'umanizzazione ecc.



B4 II
fa parte di
KOMplete 5

Synth vintage emulazione Hammond

Quando nel 2000 Native Instruments rilasciò la prima versione di B4, fu una vera rivoluzione e il suo successo fu istantaneo. Il primo Virtual Instruments in grado di riprodurre con incredibile realismo il suono del leggendario organo Hammond B3 e dell'immane amplificatore Leslie, distorsione compresa. La versione B4 II è stata radicalmente rivista, aggiungendo maggiore realismo e autenticità al suono. La nuova versione integra l'emulazione di un amplificatore valvolare meticolosamente riprodotta sulla base degli speaker rotanti originali. La tecnologia utilizzata si chiama Dynamic Tube Response e garantisce un'accuratezza mai raggiunta e un suono incredibilmente caldo. Una selezione di ben 12 speaker e una vasta gamma di suoni allarga le possibilità espressive del B4 II.

Amplificatore a valvole

È la caratteristica che attrae maggiormente quando si suona un organo Hammond. Nel B4 II è stato integrato un amplificatore valvolare modellato sull'originale amplificatore con speaker rotanti, meglio conosciuto come Leslie. Grazie alla tecnologia Dynamic Tube Response si possono ottenere le sonorità tipiche del rock più aggressivo come del più caldo brano gospel. Ecco una selezione di cabinet disponibili:

- Rotator 122 Closed
- Rotator 147 Open
- Rotator 147 Closed
- AC Box 2x12



Sopra, la schermata principale di B4 II. Notare i due manuali e la pedaliera dei bassi. Nell'interfaccia tutto è perfettamente riprodotto per un utilizzo veloce e intuitivo. Nella parte superiore si possono selezionare e salvare i preset e selezionare la varie pagine operative: Manual, Organ, Expert e Preset. Il tasto Full allarga a tutto schermo la videata e il tasto Setup permette di entrare nella pagina di modifica dei parametri di sistema. Sotto, la schermata Organ.



- Twang 2x12
- Jazz 2x12
- Tweedman 4x10
- Citrus 4x12
- Plexi 4x12
- Lead 800 4x12
- Bass VT 4x10
- Direct



Due unità di riverbero di altissima qualità aggiungono spazio e profondità al suono.

Schermata Organ

Da qui è possibile intervenire sui seguenti parametri:

- Scelta del cabinet (vedi lista sopra dei 12 speaker disponibili)
- Regolazione del microfono
- Regolazione del Volume, Tone e Distortion dell'ampli a valvole
- Impostazione del volume del keyclick e del crosstalk/leakage fra le tonewheel
- Velocity: l'organo originale non ha dinamica, ma se uno la vuole...
- Bass Pedal Sustain Mode: di default il B4 interrompe i bassi bruscamente. Questo parametro consente di creare bassi morbidi

Schermata Expert

Da qui è possibile intervenire sui seguenti parametri:

- Exchange Tonewheels (generazione sonora):

Native Instruments B4 II

Caratteristiche

- Versione software autentica dell'organo a tonewheel e rotary speaker
- Amplificatore a valvole e speaker cabinet riprodotto tramite la tecnologia Dynamic Tube Response
- Unità riverbero a molle e riverbero da studio
- 120 preset e 11 impostazioni di tonewheel alternative
- Intuitivo MIDI controller con funzione MIDI Learn
- 9 drawbar per manuale e 6 drawbar per pedali, keyclick e percussione regolabili
- Pedale di legato e modalità string bass
- Scanner Vibrato/Chorus, Rotary Speaker e Tube Amp distortion/overdrive
- È disponibile un bundle con incluso l'hardware B4D drawbar controller per

controllare fisicamente in tempo reale tutti i parametri (come su un vero organo).

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Core Audio, Direct Sound, ASIO

Requisiti di sistema

- Mac OS 10.3.x, G4 733 MHz, 256 MB RAM
- Windows XP, Pentium 700 MHz/ Athlon XP 1.3 GHz, 256 MB RAM

Sistema consigliato

- Mac OS 10.4.x, G4 1GHz, 512 MB RAM
- Windows XP, Pentium III/ Athlon 1.3 MHz, 512 MB RAM

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00

regolazione dell'età del B4 II... In pratica, si decide se è nuovo di fabbrica o vecchio e spompato. Si possono scegliere tonewheel di un Vox, di un Farfisa o un Harmonium.

- Percussion fine-tuning include volume, decay e selezione della sorgente del suono della percussione della drawbar. Viene attivato un circuito che

amplifica una delle drawbar superiori con rilascio del suono. Indispensabile per il jazz.

- Vibrato regolabile in modo continuo
- Tipo di riverbero (vintage a molle o studio) e relativi parametri
- Rotazione degli altoparlanti, incluso un Dual Mode per due rotary speaker insieme. **AV&M**



La schermata Expert del B4 II.



ELEKTRIK PIANO
fa parte di
KOMPLETE 5

Libreria di piani elettrici

ELEKTRIK PIANO è un potente software basato su campioni che unisce in un unico prodotto quattro leggendari pianoforti elettrici.

I piani elettrici che fanno parte della libreria sono:

- Rhodes MK1
- Rhodes MK2
- Clavinet E7
- Wurlitzer A200

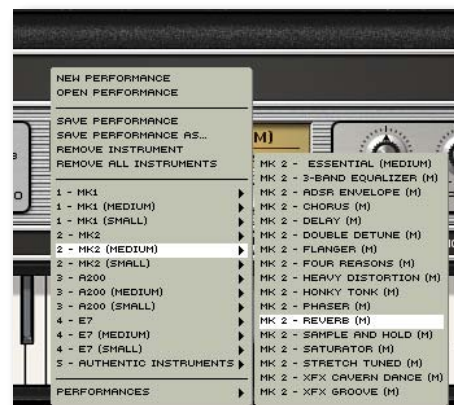
La prima caratteristica che sorprende all'avvio di ELEKTRIK PIANO è un'incredibile autenticità dei timbri e la grande suonabilità. Dedicato principalmente ai musicisti, questo bel prodotto di casa Native è utile anche a produttori che vanno alla ricerca di suoni vintage di piano elettrico ricchi di "sostanza".

La sostanza sonora viene data dalla tecnica di multi

campionamento utilizzata, che ha reso possibile la ripresa delle caratteristiche dinamiche dei martelletti sulle lamine di questi quattro pianoforti, comprese le dinamiche di rilascio e la distorsione.

Preset

L'interfaccia semplice e intuitiva permette un accesso rapido ai moltissimi preset messi a disposizione per ognuno dei quattro pianoforti elettrici. Tramite il tasto File è possibile scegliere il modello di piano e uno dei preset corrispondenti. Con la stessa facilità, una volta modificato il timbro attualmente in uso, è possibile salvare il proprio preset cliccando su Save Performance As... e dando un nome a piacere.



Interfaccia

La modifica dei timbri è possibile tramite controlli in tempo reale sul pannello dell'interfaccia. Sulla parte sinistra del pannello i quattro controlli consentono di regolare la quantità dei rispettivi parametri del preset. A seconda del preset selezionato, i quattro



L'interfaccia semplice e intuitiva di Elektrik Piano permette un accesso rapido ai moltissimi preset messi a disposizione per ognuno dei quattro pianoforti.

potenziometri possono assumere, per esempio, il controllo dei parametri di Phaser, Speed, Feedback e Tremolo.

Nella parte centrale sotto il display, il tasto File apre il menu dei Preset, i tasti + e - caricano e scaricano rispettivamente i Preset nelle 8 locazioni di memoria contrassegnate dai tasti F1 a F8. Premendo un tasto da F1 a F8 si passa velocemente da un timbro all'altro.

Il tasto Options apre l'omonimo pannello per la regolazione delle opzioni generali come Master Tune, DFD RAM, Max Number of



Voices, Use Computer Keyboard for Playback, Keyboard Velocity, Display System Parameters on Interface e Library Path.

Di ogni preset è possibile impostare il Key Range, MIDI Transpose, Pitch Bend Range,



Humanize (Velocity, Volume, Pitch), Change Velocity (Curve Type) e Dynamic Range (Neutral e valori da +1 a +3 e da -1 a -3). Nella parte destra del pannello, i potenziometri di Tune, Pan e Volume permettono la regolazione dell'intonazione del panorama stereo e del livello di uscita. Notare che sulla destra c'è un VU-Meter analogico stereo che evidenzia in rosso il livello di distorsione. **AV&M**

Native Instruments Elektrik Piano

Caratteristiche

- Uno strumento che integra tutti i suoni vintage di quattro piano elettrici: Rhodes MK1, MK2, Hohner Clavinet E7, Wurlitzer A 200
- Preset professionali per ognuno dei quattro piani elettrici
- Interfaccia e controllo intuitivi per l'uso dal vivo e in studio
- 4 potenziometri multifunzione per effetti phaser, chorus, tremolo, reverb (a seconda del preset)
- Basato su motore ad alta efficienza Native Instruments
- Sample realistici a multi campionamento con velocity e release incluse
- Curve di velocity individuali per adattarsi all'uso di qualsiasi master keyboard MIDI

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Core Audio, Direct Sound, ASIO

Requisiti di sistema

- Minimi: Mac OS 10.2.6 o superiore, G4 867 MHz, 512 MB RAM
- Minimi: Windows XP, Pentium III/ Athlon 800 MHz, 512 MB RAM

Sistema consigliato

- Mac OS 10.2.6 o superiore, G4 1.2 GHz, 1 GB RAM
- Windows XP, Pentium III/ Athlon 1.2 MHz, 1 GB RAM

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00



La parte sinistra del pannello con le regolazioni di Phase, Speed, Feedback e Tremolo di un preset. Cliccando su MIDI Ch. si imposta il canale MIDI. Il parametro Keys indica il numero di tasti premuti in relazione al valore massimo impostato.



La parte destra del pannello con le regolazioni di Tune, Pan e Volume. L'accensione del LED in corrispondenza di DFD indica la frequenza di accesso al disco. Memory e CPU indicano i rispettivi valori di memoria e di occupazione della CPU.



FM8
fa parte di
KOMPLETE 5

Synth in modulazione di frequenza

Chi ha qualche capello grigio ricorderà la rivoluzione apportata dal DX7 Yamaha nel mondo della sintesi sonora. Prima dell'avvento della sintesi PCM e dei primi campionatori, tutto veniva delegato alla ricerca di algoritmi che rendessero in qualche modo l'idea "sintetica" degli strumenti acustici. Tutto rimaneva estremamente molto lontano dalla realtà, ma proprio per questo, affascinante. La sintesi FM è rimasta come strumento creativo per la costruzione di suoni digitali inusitati. Con FM8, Native Instruments ha voluto dare continuità al precedente FM7, aumentando maggiormente le possibilità espressive dello strumento e l'usabilità

Edit

L'aspetto della sintesi FM che ha fatto dannare i synthetisti di tutte le generazioni è stata la programmazione delle patch. Capire gli algoritmi del DX 7 era roba per pochi eletti. Quello che più affascina nell'FM8 è la sua immediatezza d'uso. Una facile pagina per l'editing dei parametri offre un'interfaccia con semplici controlli, che agiscono su complessi parametri in modo automatico. L'approccio alla sintesi FM diventa molto più musicale. Ovviamente, le diverse pagine offrono un editing molto dettagliato, ma sono sempre improntate sulla facilità d'intervento e sono tutte accessibili attraverso un semplice click.

Non solo FM

Con FM8 la gamma dei suoni e delle possibilità espressive è enormemente allargata. Oltre a banchi di suoni accattivanti in modulazione di frequenza, c'è

la possibilità di intervenire con un arpeggiatore facile da usare ma molto efficace, oppure con un rivoluzionario motore di "morphing" che crea effetti in continua evoluzione sul suono.



Sopra, la schermata Master di FM8 in cui è possibile regolare il livello di uscita, di ingresso, la polifonia, l'unisono, il Pitch, il Portamento, l'arpeggiatore e la qualità analogica e digitale. Sotto, la schermata del comodo browser dei suoni.



Preset

L'FM8 possiede oltre 960 preset di fabbrica pronti all'uso: suoni puliti, dinamici, percussivi, tappeti, lead, ma anche piano e fiati.

Oltre ai preset, sono inclusi anche molti Template effetti, sound morphing e pattern per l'arpeggiatore.

L'intuitivo browser integrato in formato KoreSound, rende rapida la gestione dei preset configurati KORE.

Novità della versione

Oltre alla ben nota sintesi FM, introdotta con la versione di FM7, ecco in breve le principali caratteristiche di FM8.

- La programmazione FM diventa facile. Tramite intuitivi controlli presenti nella pagina Easy è possibile alterare e modificare i suoni in modo facile e veloce. Nella pagina Expert si entra nella programmazione profonda tipo "mal di testa".
- Tutti i preset sono stati configurati per l'uso con KORE e catalogati come KoreSound. Il Browser KoreSound rende facile e veloce la ricerca e la gestione dei preset.
- Il Sound Morphing è semplice ma efficace. Basta trascinare un suono direttamente dal browser alla finestra di morphing e diventa possibile "morfizzare" il suono scelto con un altro timbro precedentemente selezionato. Il movimento generato nella finestra di morphing può naturalmente anche essere automatizzato.
- L'arpeggiatore programmabile offre una matrice a 32 step, molto simile a uno step sequencer. Grazie a parametri (tutti randomizzabili) di Tie, Accent, Note Order, Octave e Transpose è possibile creare complessi arpeggi, adatti alle sonorità molto difilati di FM8.
- In aggiunta agli effetti del precedente FM7, il nuovo rack include dieci nuovi effetti: Overdrive, Tune Amp, Cabinet,

Native Instruments FM8

Caratteristiche

- Sintetizzatore FM con architettura estesa
- NEW KoreSound Browser per facili ricerche fra i 960 preset configurati KORE (sono incluse anche le librerie opzionali Sound Vol. I & II)
- FM8 usa il formato KoreSound garantendo una perfetta integrazione con KORE
- Interfaccia utente ottimizzata per un veloce editing del suono
- Potente Sound Morphing grafico per creare sofisticati suoni che evolvono nel tempo
- Arpeggiatore versatile e intuitivo per generare intricati pattern di arpeggio
- Veloce accesso a un rack con 12 effetti di alta qualità, come phaser, flanger, tube amp, over drive, delays, EQ
- Avanzato involuppo grafico a 32 stadi con sincronizzazione al loop e al tempo

- Modulazioni full-matrix: configura liberamente la struttura degli algoritmi con 6 operatori più distorsori e operatori di filtro analogici
- Lettura e riproduzione di suoni classici FM dei synth serie Yamaha DX e TX

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, ASIO, Core Audio, Core MIDI, DirectSound

Requisiti di sistema

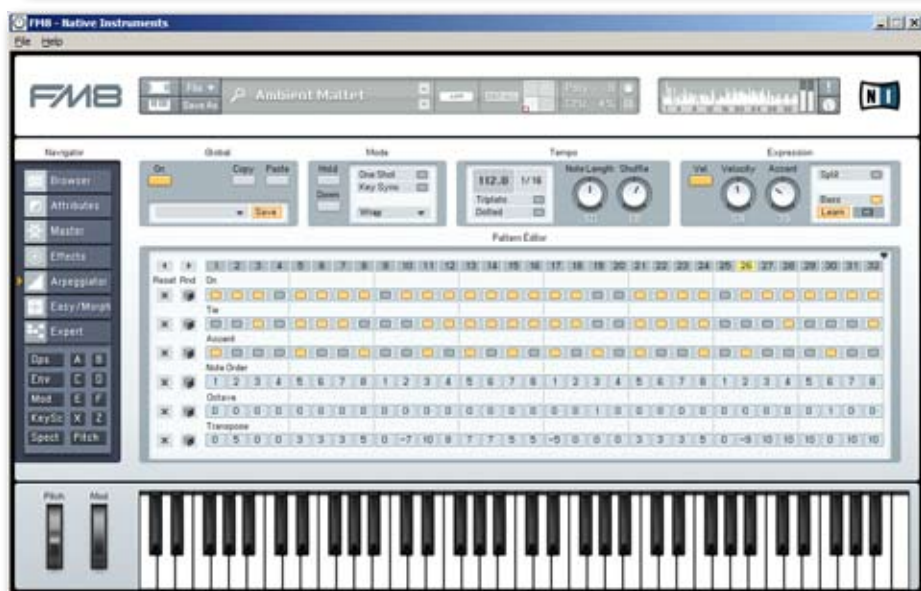
- Mac OSX 10.4.x, G4 1.4 GHz, 512 MB RAM
- Win XP, Pentium or Athlon 1.4 GHz, 512 MBRAM
- CD-ROM drive
- Compatibile Universal Binary

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00



La schermata Arpeggiator, un arpeggiatore multitraccia fino a 32 step con controllo di Tie (legatura), Accent (accento), Note Order (ordine delle note da 1 a 10), Octave (ottava +/-2) e Transpose (trasposizione +/-11). Tutti i parametri sono randomizzabili.

Shelving EQ, Peak EQ, Talk Wah, Phaser, Flanger, Tremolo, Reverb, Psyche Delay e Chorus/Delay. Gli effetti sono inseribili nel rack con un solo click del mouse e modificabili ognuno

in tutti i numerosi parametri. Nella stessa finestra è possibile scegliere uno dei numerosi Template effetti adatti a questo o quel genere musicale o al tipo di preset caricato. **AV&M**

Guitar Rig 3

SOFTWARE EDITION



GUITAR RIG 3 SE
fa parte di
● KOMplete 5

Unità effetti per chitarra e basso

GUITAR RIG 3 Software Edition è dotato di tutte le caratteristiche e di tutte le funzionalità del GUITAR RIG 3 Kontrol Edition, con l'eccezione della pedaliera hardware.

L'emulazione a modelli fisici di effetti per chitarra e basso offre la selezione di ben 12 testate, 17 cabinet per amplificatori da chitarra e 6 per amplificatori da basso, 4 modelli di Leslie, 9 microfoni e 44 effetti.

Nuovi modelli di amplificatore

GUITAR RIG 3 possiede quattro nuovi modelli di amplificatore, espandendo così la scelta timbrica.

Native Instruments ha prestato un'attenzione particolare alla programmazione di questi quattro ampli, per sviluppare un'autentica risposta dinamica del suono valvolare.

Per ogni amplificatore sono disponibili svariate combinazioni di cabinet e microfonaure, oltre a una grande quantità di guitar box aggiuntivi.

Ultrasonic

Amplificatore moderno con una grande distorsione, l'Ultrasonic offre due canali di grande qualità con suoni puliti a quelli più metal. Perfetto per tutte le timbriche moderne hi-gain di potenza.

Citrus

Amplificatore diventato famoso per la sua timbrica unica, un suono British anni 70 senza compromessi. La scelta dei suoni va dai più caldi e puliti ai suoni

con distorsione "granulare", basta alzare i potenziometri master e gain al massimo.

High White

Amplificatore da 100 W da palco con il tipico suono britannico usato dalle leggende rock come Dave Gilmour e Pete Townsend. !

Tweed Delight

Amplificatore divenuto una leggenda americana. Solo tre controlli per offrire una selezione di timbri cristallini per fraseggi blues.

Matched cabinet

Si chiamano così le combinazioni testata/cassa. Ognuno dei 12 amplificatori valvolari di GUITAR RIG 3 è stato abbinato perfettamente a una serie di cabinet, per la riproduzione più fedele del suono della cassa originale.

È possibile scegliere fra due tipi di microfoni e regolare in modo differente le diverse caratteristiche di ognuno. Questo facilita enormemente la costruzione del suono desiderato,



Videata relativa alla scelta degli amplificatori. A sinistra le varie icone indicano il tipo di amplificatore già impostato per un timbro particolare di partenza. Basta un doppio click del mouse per inserire l'ampli nel Rig a destra.

senza ricorrere a complicate impostazioni.

Ogni amplificatore è dotato dei propri controlli che riproducono l'esatto comportamento fisico dell'originale. Ogni controllo è modificabile con il mouse o tramite controller esterno. Disponibile anche la funzione MIDI Learn.

Modificando le impostazioni di qualsiasi preset, è possibile salvare immediatamente con un solo click del mouse. Il nome del preset viene creato automaticamente.

Gli amplificatori nel rig possono venire minimizzati con un doppio click o eliminati con il semplice tasto cancella.

Sei nuovi moduli effetto

Sono stati introdotti sei nuovi tipi di effetti.

TapeEcho

Il leggendario eco a nastro per un "suono spaziale".

Delay Man

Popolare delay classico con incorporato chorus e vibrato.

Sledge Hammer

Effetto Overdrive/distorsore.

Real Wah

Un moderno pedale wah wah.

Custom EQ

Equalizzatore vintage di facile uso, per creare sonorità calde.

Ring Modulator

Classico effetto di ring modulator, per sonorità aggressive.

Varie

GUITAR RIG 3 offre una serie di dispositivi utili per la gestione dei suoni, per l'utilizzo live e per l'esercitazione.

Un comodo browser permette la ricerca dei preset impostando vari criteri di ricerca.

Il tasto Live View consente di vedere GUITAR RIG 3 in formato "pedaliera digitale" per un migliore utilizzo nelle

Native Instruments Guitar Rig 3 Software Edition

Caratteristiche

- Dodici superbi amplificatori per chitarra e basso
- Nuovi moduli matched cabinet per un suono più realistico
- 44 perfette emulazioni di effetti per chitarra
- 17 cabinet per chitarra e sei per basso, quattro rotary speakers e nove microfoni
- Gestione intelligente dei presets per un accesso ai suoni più pratico e veloce
- Tools essenziali: accordatore integrato, due moduli tape deck per registrare facilmente
- Speciale loop machine con potenti funzioni in real-time
- Vista "Live" dedicata alle performance dal vivo

- Dynamic Tube Response per una simulazione del suono valvolare realistica

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, ASIO, Core Audio, Core MIDI, DirectSound

Requisiti di sistema

- Mac OSX 10.4.x, G4 1 GHz oppure Intel® Core™ Duo 1.66 GHz, 512 MB RAM
- Windows XPSP2 o Windows Vista(32bit), Pentium o Athlon 1 GHz, 512 MB RAM, USB 2.0

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00

performance dal vivo. Due Tape Deck, con funzione di loop, consentono di caricare un file audio come base per esercitarsi o esibirsi da soli.

Chiudono l'arsenale dei dispositivi utili un metronomo con funzione Tap e un accordatore con varie modalità (Guitar, Bass, cromatico ecc.). **AV&M**



Videata con il browser a sinistra e gli strumenti di utilità a destra: Tape Deck, Tuner, Metronome. In testa il modulo di Input e in basso il modulo di Output.

KONTAKT 3



KONTAKT 3
fa parte di
KOMPLETE 5

Campionatore professionale

KONTAKT giunge alla sua terza versione ribadendo la sua posizione di campionatore di riferimento. Il suo nuovo motore audio e la sua architettura modulare forniscono ulteriore qualità rimanendo compatibile con formati di terze parti. KONTAKT 3 viene fornito con un'enorme libreria inclusa offrendo una vasta selezione di strumenti e sonorità pronti all'uso.

Libreria gigantesca

KONTAKT 3 comprende un vasto arsenale sonoro. La libreria di oltre 33 GB offre all'incirca 1.000 strumenti, immediatamente accessibili e suddivisi in sei famiglie:

- Orchestra
- World
- Vintage
- Band
- Synth
- Urban Beats

La pratica funzione Quick Search consente di ricercare e trovare immediatamente uno strumento in KONTAKT 3. Lo strumento viene visualizzato tramite la sua Performance View, che raggruppa tutti i principali parametri di quel suono specifico e che permette quindi un rapido e semplice editing.

KONTAKT 3 mette a disposizione un universo sonoro che spazia dagli strumenti tradizionali ai leggendari sintetizzatori, dalle chitarre più cattive ai classici strumenti orchestrali (provenienti dalla famosa Vienna Orchestra VSL), dalle più realistiche batterie

ai più moderni loop hip-hop. Ecco una breve descrizione del suo contenuto

Band

Questa collezione contiene tutti gli strumenti tipici delle band rock, jazz, funk, pop, r'n'b e hip-hop. Comprende chitarre elettriche, bassi, batterie acustiche, organi e vari pianoforti. Una chicca è sicuramente rappresentata dalla vasta collezione dedicata ai fiati che include strumenti solisti e sezioni.

Orchestra

La Vienna Symphonic Library Orchestra già inclusa in KONTAKT 2 è stata completamente rivisitata e ora include molto più

strumenti. Le numerose variazioni e articolazioni sono assicurate tramite varie speciali funzioni: Tipiche tecniche interpretative possono essere richiamate in tempo reale (per esempio staccato, tremolo, tenuto, fortepiano) mentre il riverbero a convoluzione riproduce perfettamente l'acustica della sala da concerto. Un nuovo "legato mode" un ingegnoso Harmonizer e un filtro MIDI che permette l'automatica realizzazione di particolari scale (Constrain to Scale) forniscono nuove possibilità espressive.

World

Questa collezione contiene moltissimi strumenti esotici che uniscono le più differenti culture



La videata principale di KONTAKT 3. Cliccando sull'icona a forma di chiave inglese, viene aperta la pagina di edit dello strumento caricato.

musicali. Strumenti a fiato, a corda, percussivi ecc. generano un insieme di suoni particolari e offrono opportunità espressive fuori dal comune.

Synth

In questa categoria un'ampia gamma di suoni di synth come tappeti, bassi, lead e batterie elettroniche. Tramite la Performance View si può accedere a "drum computer" per lavorare con i drum kit, che includono già decine di groove già pronti.

Vintage

La sezione Vintage fornisce suoni di famosi sintetizzatori e tastiere del passato. Sono anche incluse batterie elettroniche, organi e violini, synth provenienti dagli anni 70, oltre alle apparecchiature digitali degli anni 80. Per mantenere il massimo realismo nel campionamento sono stati usati solo strumenti originali appositamente ricercati e campionati. Una sezione chiamata "Electronic Toys" comprende suoni particolari di "giocattoli elettronici".

Urban Beats

La sezione Urban Beat contiene 50 kit composti da drum loop pronti all'uso. Ogni kit consiste di un drum loop completo, di vari drum loop contenenti i singoli strumenti separati e delle differenti "slice" del loop. Si possono perciò facilmente aggiungere e togliere strumenti dal loop o modificare il loop.

Performance View

Ogni singolo strumento della libreria di KONTAKT 3 ha una propria Performance View. Si tratta di una finestra in cui vengono mostrate le caratteristiche di ogni strumento e fornisce un accesso diretto ai principali parametri di editing (per esempio effetti, articolazioni, stili musicali), senza entrare nel dettaglio. In questo modo KONTAKT 3 permette un uso semplice e immediato dell'intera libreria senza perdite di tempo.

Native Instruments Kontakt 3

Caratteristiche

- Una libreria con oltre 33 GB di suoni
- Ognuno degli oltre 1.000 strumenti ha la sua "Performance View" già pronta all'uso
- Wave Editor con nuove funzioni di editing, looping e slicing
- Involuppi liberamente disegnabili
- Navigazione migliorata grazie agli strumenti "Modulation Quick Jump" e a "Instrument Navigator"
- 18 effetti di alta qualità
- Workflow migliorato per Script
- Impostazione di qualunque formato
- Drag & drop di loop MIDI all'interno dell'applicazione host
- Nuovo "info panel" che vis suggerisce con il semplice passaggio del mouse la funzione di un determinato pulsante/parametro
- Sette video tutorial

Capacità di lettura universale

GigaStudio, Akai S-1000/S-3000, EXS24, HALion, MachFive, AIFF, WAV, SF 2, SDII, ACID,

SampleCell, REX I & II, BATTERY 1 & 2, LM4, REAKTOR, Unity, Apple Loops, ESI, Emu EOS, Roland S-5x, S-7-x, Kurzweil, Reason NN-Xt, Akai S-5000/S-6000, Pulsar, Akai MPC, Beat Creator, DR-008, Ensoniq, Akai MESA, Yamaha Ax000 ecc.

Interfaccia

- Modalità: Standalone, VST®, Audio Units™, RTAS® (Pro Tools 7), ASIO™, Core Audio™, DirectSound™

Requisiti di sistema

- G4 1.4 GHz o Intel® Core™ Duo 1.66 GHz, 1 GB RAM
- Windows XP SP2 o Windows Vista (32 bit), Pentium or Athlon 1.4 GHz, 1 GB RAM
- 300 MB di spazio libero su HD per l'installazione del software, 34 GB per l'installazione su disco di software e libreria di campioni, lettore DVD

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 370,00

Editor

Si può entrare nel dettaglio dei campioni di KONTAKT 3 grazie all'efficiente Wave Editor che permette di lavorare direttamente sulla forma d'onda, sui loop, sugli

slice o la sincronizzazione del tempo. Si può anche disegnare liberamente l'involuppo della forma d'onda.

I 18 effetti professionali includono l'emulazione di testate e amplificatori e un riverbero a convoluzione. **AV&M**





SCARICA
I FILE DI
ESEMPIO

MASSIVE
fa parte di

● KOMPLETE 5

Synth a emulazione analogica

MASSIVE viene definito come un mostro sonoro. Partendo da un concept analogico, è un synth in grado di produrre sonorità estremamente moderne e attuali. Il motore audio è in grado di offrire una vasta gamma di sonorità per l'utilizzo nei più disparati ambiti musicali, compreso il live.

Libreria massiccia

MASSIVE, con la sua eccezionale generazione sonora, copre una vasta gamma di generi e stili musicali, spaziando da robusti e bassi monofonici aggressivi fino a corpose atmosfere prodotte da tappeti analogici. Non mancano suoni elettronici in stile tecno e sonorità per sound maker. MASSIVE viene fornito con 600 preset programmati dai più famosi musicisti e Sound Designer. Il browser integrato in formato KoreSound, rende facile e veloce la gestione dei preset configurati KORE.

Interfaccia

MASSIVE è semplice da usare, ma la sua filosofia di programmazione potrebbe sembrare un po' ostica all'inizio. Dal pannello dell'interfaccia è possibile selezionare la finestra Synth, Attributes e Browser. La finestra principale Synth contiene tutti i controlli relativi ai tre oscillatori, all'oscillatore del rumore (Noise), alla modulation matrix, ai filtri, agli effetti ecc. Nella parte centrale della finestra una serie di tabulatori permettono l'accesso a varie sezioni per l'editing e le impostazioni globali. Nella sezione OSC è possibile



Sopra, la videata principale Synth offre il controllo di tre oscillatori più uno del rumore. I due filtri possono essere miscelati fra loro in diverse modalità. Sono disponibili una matrice per la modulazione degli oscillatori, due unità effetto e un equalizzatore. Sotto, la videata del browser per la selezione veloce dei preset impostando semplici criteri di ricerca. Un doppio clic e il preset viene caricato immediatamente.



agire sui parametri dei quattro oscillatori, mentre nella sezione KTR OSC si controlla il loro Keyboard Tracking. Con KTR FLT si può intervenire sul Keyboard Tracking del filtro.

Interessante è la sezione Voicing che consente di impostare varie modalità di emissione sonora (Unison, Polyphon, Monorotate) e la possibilità espandere la modalità Unison (Unison Spread). La sezione Routing consente di instradare il segnale fra i vari moduli, mentre nella sezione Global è possibile agire sull'intonazione, BPM, Randomize e altri parametri su oscillatori, filtri ecc.

È possibile intervenire anche su quattro involucri, modificandoli manualmente o scegliendo alcuni template, o su quattro controlli LFO/PERF/STEP. Questi ultimi controlli sono la chicca più interessante di MASSIVE perché consentono di inserire fino a 4 step sequencer (tutti modificabili manualmente o scegliendo alcuni template) oppure fino a 4 LFO o 4 performance programmabili in base a forme d'onda libere. **av&m**

Native Instruments Massive

Caratteristiche

- Nuovo motore audio, stabilisce un nuovo standard in fatto di qualità del suono.
- Incredibile sintesi in grado di generare una grande varietà di timbri: profondi bassi, pad di grande atmosfera, lead cristallini.
- Wave scanning Oscillator, unisce la sintesi di suoni analogici e digitali
- Intuitiva e nello stesso tempo potente interfaccia, rende MASSIVE adatto sia per il principiante che per l'utente esperto.
- Facili controlli con indicatori di valore dinamico, assegnazione tramite drag'n'drop delle modulazioni.
- Step-Sequencer integrato ed una sezione effetti con 17 master ed insert effect.
- MASSIVE usa il formato KoreSound, garantendo una perfetta integrazione con KORE.

- KoreSound Browser per una facile ricerca fra i 420 presets della libreria.
- Un avanzato sequencer e caratteristiche di controllo esterno rendono MASSIVE perfetto per le performance Live.

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, ASIO, Core Audio, Core MIDI, DirectSound

Requisiti di sistema

- Mac OSX 10.4.x, G4 1.4 GHz, 768 MB RAM
- Win XP, Pentium o Athlon 1.4 GHz, 512 MB RAM
- Compatibilità Universal Binary Intel-MAC

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00



L'impostazione di un LFO di un oscillatore.



L'impostazione di una Performance di un oscillatore.



L'impostazione di uno step sequencer di un oscillatore.



L'impostazione di un involucri di un oscillatore.

pro~53

SCARICA
I FILE DI
ESEMPIO

PRO-53
fa parte di

● KOMPLETE 5

Synth vintage emulazione Prophet

La storia infinita

Chi ha vissuto in prima persona l'evoluzione musicale degli anni 80 ha ben presente nelle orecchie cosa sia successo in quel periodo. Insieme agli stili musicali cambiarono i suoni e gli strumenti. Gary Numan, Alan Parsons Project, Depeche Mode, Devo, Duran Duran, U2, Police, Asia, INXS, Level 42, Kitaro, Vangelis, David Sylvian, Ryuichi Sakamoto, Klaus Schulze, Terry Riley, Rick Wakeman, Jean-Michel Jarre. Impossibile fare un elenco completo dei musicisti e della musica degli anni '80, ma una cosa è certa: quasi tutti i gruppi, a eccezione di quelli senza il sintetista, hanno messo le mani sul Prophet 5, nato dalla Sequential Circuit nel 1979 a opera di Dave Smith e John Bowen.

Native Instruments ha voluto mantenere il rapporto con il passato cercando di emulare la tipica sonorità del Prophet al tenendo in massima considerazione l'espressività analogica, senza fermarsi alla pura e semplice clonazione digitale.

Il Pro-53 ha infatti aggiunto un controllo per rendere meno preciso il suono prodotto, cercando di simulare il feeling analogico, ovvero le imperfezioni dovute all'instabilità dei circuiti elettronici analogici. Tramite il pomello ANALOG è possibile regolare il grado di imperfezione analogica, mentre con il tasto VEL si può togliere la risposta dinamica, emulando così il comportamento dell'strumento originale. Una sezione di effetto



Sopra, il pannello frontale di Pro-53 di Native Instruments, che ricorda molto quello del Prophet 5 originale (sotto).



Delay rende i suoni molto più accattivanti.

Interfaccia

Il Pro-53 è composto da un solo pannello che ricorda molto quello originale di Sequential Circuit. La disposizione delle sezioni è cambiata, ma la sostanza rimane. Da sinistra a destra si possono distinguere le seguenti sezioni:

- Poly Mod
- LFO
- Wheel Mod
- Oscillator A

- Oscillator B
- Mixer
- Filter
- Amplifier
- Delay Effect

Lungo il pannello:

- File (Load e Save)
- Programmer (file bank)
- Tune, A-440, Volume, MIDI LED

Oscillator

La prima cosa che si cerca sul pannello sono gli oscillatori. Il Pro-53 ne ha ovviamente due, indicati con le lettere A e B.

Nell'Oscillator A è possibile impostare la forma d'onda di tipo Ramp-up o Square. Con il controllo Frequency si può controllare la frequenza dell'oscillatore, mentre con Pulse Width si regola l'omonima funzione con valori che vanno dal 5% al 100%, quando è selezionata la forma d'onda Square. Il tasto Sync serve a sincronizzare l'Oscillator A con l'Oscillator B, cioè la forma d'onda dell'Oscillator A viene retriggerata ad ogni fine ciclo della forma d'onda dell'Oscillator B. Nell'Oscillator B è presente anche un terzo switch per la forma d'onda Triangle e un potenziometro per l'accordatura Fine fra i due oscillatori. Inoltre, il tasto Keyb consente di sconnettere fisicamente l'Oscillator B dalla tastiera collegata, diventando una modulation source per l'Oscillator A. Infine, con il tasto Lo Freq attivato si può utilizzare l'Oscillator B per frequenze basse, ultra basse e addirittura sub-soniche.

Filter

Il filtro è considerato il cuore del synth analogico. I controlli di Cutoff e Resonance servono a impostare il taglio della frequenza e la quantità di risonanza, mentre Envelope Amount e Keyboard Amount sono responsabili rispettivamente dell'aumento della sensibilità del filtro in base all'impostazione dell'involuppo e dell'altezza della nota suonata sulla tastiera.

In pratica, l'involuppo del filtro, controllato dai classici Attack, Decay, Sustain e Release, viene esaltato in maniera più o meno evidente in base all'impostazione di Envelope Amount e di Keyboard Amount. Specialmente quest'ultimo controllo è utile, perché nelle frequenze acute il filtro tende a perdere di consistenza e quindi, normalmente, si tende a tenere Keyboard Amount su valori intermedi per ottenere una presenza del filtro su tutta l'estensione della tastiera.

Native Instruments Pro-53

Caratteristiche

- Due oscillatori per voce con forma d'onda quadra, triangolare e dente di sega
- Filtro passa basso 24 dB con risonanza e auto oscillazione
- Involuppi ADSR per filtri e VCA
- Ingresso audio, LFO con modulazioni multiple e funzione di retrigger
- Numero di voci virtualmente illimitato (in base alla potenza di calcolo della CPU)
- 512 slot di preset programmabili
- Oscillator detune e sincronizzazione
- Filtro high-pass
- 576 suoni preprogrammati selezionati da suoni classici e moderni,
- 64 suoni vintage
- 64 suoni nuovi
- Controllo MIDI in tempo reale control e automazione di tutti i parametri
- Funzione MIDI Learn
- Due modalità operative: calore analogico o accuratezza digitale

- Quantità di imperfezioni analogiche liberamente regolabile
- Unità effetti con Chorus, Flanger e Echo, sincronizzabili MIDI
- Input per segnale audio esterni
- Totalmente compatibile con dati MIDI-SysEx di sistema esclusivo del Prophet-5

Interfaccia

- Modalità: Standalone, VST 2.0, DXi, DirectConnect, MAS, ASIO, DirectSound, MME, SoundManager, FreeMIDI, OMS

Requisiti di sistema

- PC: Windows 98/2000/XP/ME, Pentium 266 Mhz, 64 MB RAM
- Mac: MacOS 8.6 or higher, G3 266 Mhz, 64 MB RAM

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00

Amplifier

L'amplificatore possiede i classici controlli Attack, Decay, Sustain e Release per generare l'involuppo che controlla il suono in uscita.

Mixer

Serve a miscelare il volume dei due oscillatori con quello del generatore di rumore bianco (Noise).

Poly Mod

È la sezione relativa alla modulazione con tre sorgenti di modulazione: il filtro (con relativo involuppo), l'Oscillator B e l'LFO. Quindi, nella sezione Poly Mod, è possibile impostare i due potenziometri Filter Envelope e Osc B. Dopo di che, si sceglie una o più Destination, ovvero FRQ A, FRQ B, PW A e Filter.

Filter Envelope e Osc B agiscono sulla profondità del filtro e dell'oscillatore B relativamente alla destinazione prescelta.

Wheel Mod

Seguendo lo stesso principio della sezione Poly Mod, anche la Wheel Mod consente di agire sulla ruota di modulazione e agire direttamente sulle destinazioni FRQ A, FRQ B, PW A, PW B e Filter.

LFO

Le forme d'onda per l'LFO sono Sawtooth (Ramp-Up), Triangle e Square, ovviamente selezionabili singolarmente o assieme. Il pomello Frequency ne determina la frequenza.

Glide e Unison

Il pomello Glide e il tasto Unison, controllano rispettivamente le omonime funzioni. Con Unison attivato si ottengono suoni davvero molto fat.

Delay Effect

Una completa sezione per aggiungere un Delay digitale a qualsiasi patch. **AV&M**



REAKTOR 5
fa parte di

KOMplete 5

Synth modulare multi sintesi

REAKTOR 5 può essere definito come un banco infinito di lavoro sul suono. Fonde insieme tutte le applicazioni audio all'interno di un solo strumento: sintesi, campionamento, effetti e sequencing. La nuova versione 5 di Reaktor offre una grande varietà e quantità di strumenti e suoni pronti all'uso. Grazie alla sua architettura aperta si possono modificare i preset inclusi o creare ex novo strumenti, praticamente limitati solo dalla fantasia.

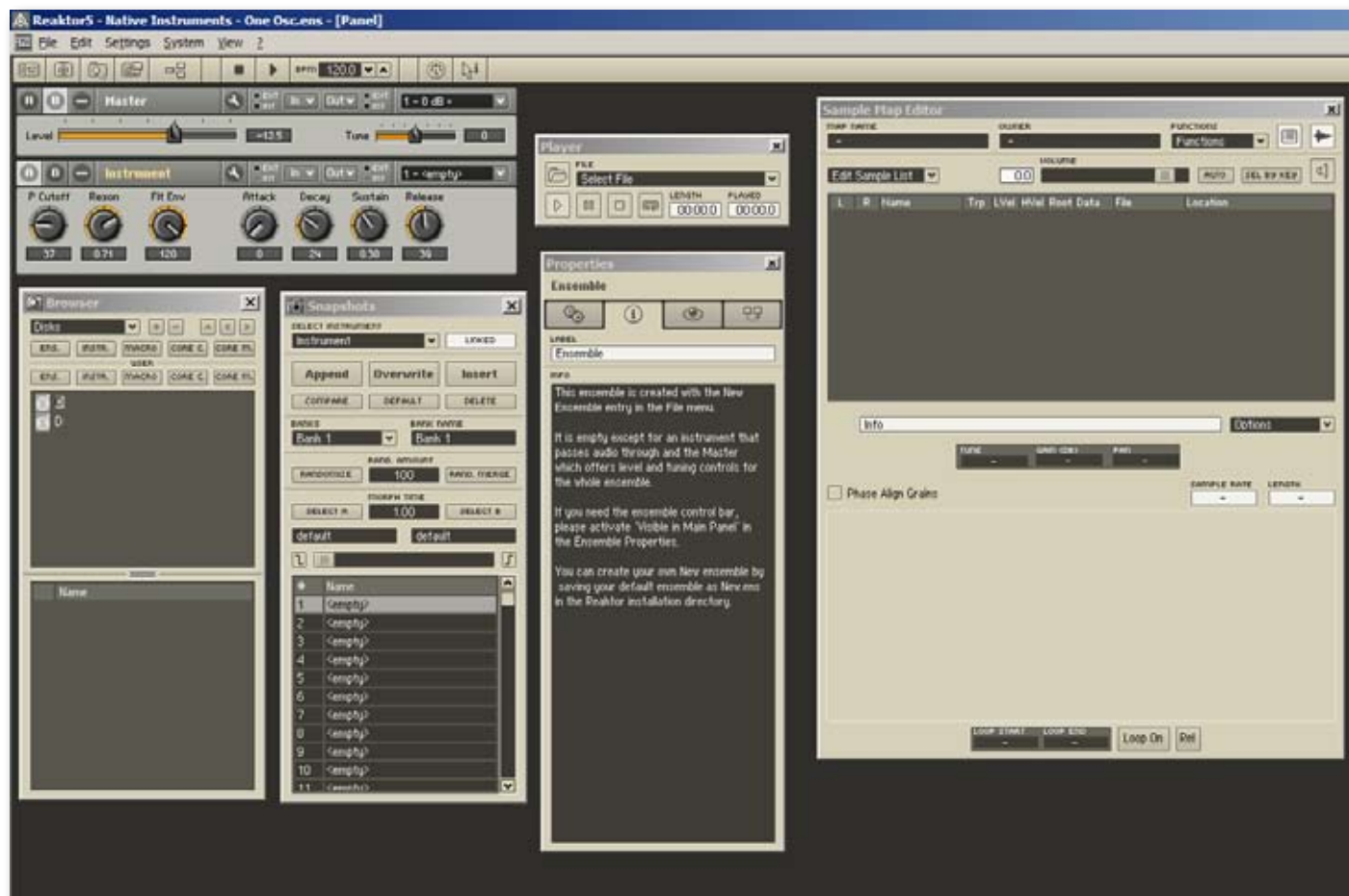
Sonorità particolari

Per il musicista evoluto sempre alla ricerca di sonorità esclusive o per il sound designer più esigente, REAKTOR è lo strumento ideale. Il suo suono viene prodotto grazie alla REAKTOR Core Technology e alla presenza di algoritmi altamente avanzati. Le capacità di controllo sul suono particolarmente rapide e immediate, garantiscono ai musicisti esecuzioni particolarmente ispirate anche in performance live.

REAKTOR Core Technology

La tecnologia alla base del motore audio di REAKTOR consente una costruzione modulare del suono senza precedenti.

REAKTOR Core Technology è un ambiente di sviluppo audio con compilazione in tempo reale degli algoritmi, che consente la creazione di strumenti virtuali di qualità elevata qualità. Moduli, filtri, oscillatori e tantissimo altro, tutto all'interno di un completo laboratorio sonoro, per la progettazione in stile modulare



Videata principale di REAKTOR 5. Nella inferiore possono aggiunti moduli a piacere per la costruzione di synth, effetti, sequencer e altro ancora.

del proprio suono. L'estesa libreria di macro e di moduli rende il processo di costruzione estremamente intuitivo. Inoltre, gli strumenti sono completamente personalizzabili con skin e vari elementi grafici personalizzati. La libreria online dedicata agli utenti di REAKTOR offre una vasta comunità che possono condividere strumenti e idee.

Uno strumento infinito

Per spiegare la programmazione di REAKTOR 5 ci vorrebbe un libro. Fortunatamente viene fornito con una vasta libreria di strumenti dalle sonorità classiche fino a quelle più inusitate e uniche.

Per esempio, aprendo la cartella della libreria Classics, si possono caricare vari preset di Effects, Grooveboxes, Sample Transformer, Sequenced Synthesizer e Synthesizer. Aprendo il file GoBox.ens dalla cartella Grooveboxes, viene caricato il preset di cui si può vedere l'interfaccia nella figura qui accanto.

Come si può vedere, nella finestra vengono caricati i moduli di Sequencer Settings, Sequencer Pitch Trigger, Sampler e Sampler Settings. In queste finestre è possibile variare manualmente qualsiasi parametro in tempo reale e per assaporare la reale potenza di calcolo degli algoritmi basta muovere il mouse nella finestra di Scene Morph. Nella finestra Sample Map Editor è possibile selezionare i singoli campioni della mappa, mentre nella finestra Properties vengono visualizzate le informazioni del pannello. Da qui è possibile personalizzare la skin del pannello.

Dalla finestra Browser si possono comodamente selezionare e caricare Ensembles, Instruments, Macro, Core Cells sia come Factory che come User. Un comodo Player consente di caricare un file Wav o Aif per provare gli effetti audio.

AV&M

Native Instruments Reaktor 5

Caratteristiche

- Synth completamente modulare, sintesi sonora in tempo reale, software di campionamento ed effetti
- Vasta collezione di suoni e strumenti unici
- Preset di morphing e preset di randomizzazione
- Blocchi preconfigurati per una facile costruzione di singoli strumenti ed effetti
- Algoritmi dell'ultima generazione per una qualità sonora senza confronti
- REAKTOR Core Technology permette la progettazione di moduli personalizzati con l'utilizzo di un linguaggio di programmazione molto complesso
- Nuovi moduli includono oscillatori anti aliasing, strutture sovracampionate e delay con interpolazione di alta qualità
- Involuppi con nodi multipli con controllo della curva (slope), griglia del tempo e looping
- Nuova interfaccia e possibilità di personalizzare tramite skin

- Campionamento live e moduli effetto con auto-normalizzazione e capacità di sincronizzazione automatica

Interfaccia

- Modalità: Standalone, Audio Units, VST, RTAS, DXi, Open Sound Control, Core Audio, ASIO, DirectSound

Requisiti di sistema

- Mac OS 10.2.6, G4 1 GHz, 512 MB RAM
- Windows XP, P III 1 GHz, Athlon XP 1.33 GHz, 512 MB RAM

Sistema consigliato

- Mac OS 10.3 o superiore, G4 1.67 GHz, 512 MB RAM
- Windows XP, P4 2 GHz, Pentium-M 1.5 GHz, 512

Distributore

- Midi Music Srl
www.midimusic.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 370,00



SE 2200a

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

di Pier Calderan



Microfono a condensatore da studio

SE 2200a

Quella "a" dopo la sigla del microfono sta per "advanced" e significa che l'acclamato microfono da studio sE2200 è stato migliorato nelle caratteristiche di base. Utilizzando lo stesso diaframma placcato in oro largo un pollice, il microfono 2200a ha ridotto ancora di più il rumore equivalente, aumentando pertanto il rapporto segnale/disturbo. Detto questo, procediamo con l'analisi delle sue caratteristiche.

Risposta in frequenza

Come si può vedere dal grafico, la risposta in frequenza del 2200a è praticamente lineare intorno al decibel e mezzo su tutta la gamma dei suoni udibili, da 20 Hz a 20 kHz. Questo si traduce in trasparenza del segnale, ovvero quel che si suona è quello che il microfono trasduce senza apportare nessuno tipo di colorazione. Caratteristica basilare per la ripresa di qualsiasi strumento, ma con particolare propensione per strumenti ricchi di armonici, compresa la voce umana.

Polarità

Il diagramma polare mostra un perfetto cuore centrato sui 1.000 Hz. Ma rimane molto direttivo anche alle frequenze estreme. La sua direttività lo rende perfetto a riprese di voci e amplificatori di chitarra.

SPL

Il massimo livello di pressione acustica sopportata dalla capsula è di 125 dB con distorsione



La prova del microfono sE 2200a è stata effettuata con l'aiuto della bravissima Leslie Abbadini (email: 3blackpearl3@gmail.com).

massima THD dello 0,5%. Un valore più che accettabile per la ripresa anche delle dinamiche più spinte di strumenti a fiato come tromba e sax.

Self Noise

Altrimenti detto rumore equivalente, è il livello del rumore

prodotto quando il microfono viene collegato senza segnale. Il livello di 17 dB permette di sfruttare al massimo la sensibilità del microfono che si traduce in un rapporto segnale disturbo elevato. Ottimo per registrare le nuance del messaggio sonoro, soprattutto negli strumenti a fiato e la voce a dinamiche basse.

Sensibilità

E a proposito di sensibilità, ecco che il valore dichiarato di 14,1 mV/Pa consente di catturare il minimo alito di suono, senza catturare rumore di fondo.

Altre caratteristiche

Per ridurre il rischio di distorsioni nel caso di strumenti con forte pressione come, per esempio, batteria e percussioni o amplificatori sparati a tutto volume, un comodo interruttore consente di introdurre un'attenuazione di 10 dB.

Da usare solo in questi casi, perché, com'è noto, attenuando il segnale in questo modo, si riduce il rapporto segnale/disturbo. Per tagliare eventuali riprese o rientri di basse frequenze o per ridurre ronzio (se presente), un interruttore Low Cut introduce un utile filtro passa-alto.

Shockmount e flightcase

Il microfono sE 2200a viene fornito con un'elegante valigetta flightcase imbottita, molto robusta e resistente agli urti, ottima per il trasporto in sicurezza del prezioso ospite. Viene fornito anche un supporto shockmount professionale tipo "ragno" con attacco e riduttore per qualsiasi asta microfonica. Particolare non trascurabile è la

sE 2200a

- Microfono a condensatore Classe A con diaframma da 1" placcato oro
- Risposta in frequenza: 20 Hz-20 kHz
- Sensibilità: 14,1 mV/Pa, -37 dB $\pm$ 1,5 dB
- Diagramma polare: cardioide
- Impedenza: $\leq$ 200 ohm
- Livello del rumore equivalente: 17 dB (pesato-A)
- SPL massimo con 0,5% THD a 1 kHz: 125 dB
- Pad di attenuazione: -10 dB
- Skockmount
- Flightcase deluxe
- Alimentazione richiesta: Phantom Power 48 V $\pm$ 4 V
- Connettore: XLR3

Produttore

- sE Electronics
www.seelectronics.com

Distributore

- MidiWare Srl
Via Cassia, 1081
00189 Roma
Tel. 06 3036 3456
info@mideware.it
www.mideware.it

Prezzo di listino IVA esclusa

- Euro 189,00

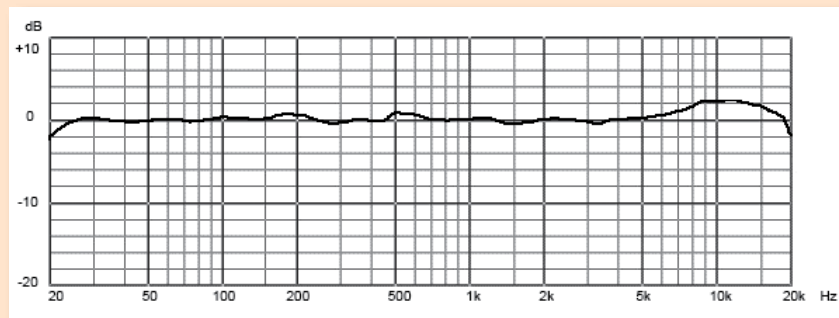
presenza del feltrino del ragno sulla parte da avvitare al robusto corpo in alluminio del microfono, che lo isola maggiormente da qualsiasi vibrazione. Nella confezione viene dato anche un elastico di ricambio per la sospensione del ragno.

Prova su strada

Le prove di registrazione della voce hanno dato risultati entusiasmanti. Quello che viene evidenziato maggiormente è il livello di trasparenza del segnale. Una leggera enfasi sui superacuti rende "frizzante" la risposta ai transienti consonantici.

Le dinamiche sono ampiamente rispettate dal pianissimo al fortissimo senza tentennamenti su tutto il range delle frequenze udibili. Rumore equivalente praticamente inesistente e rapporto segnale/rumore elevato. Direttività cardioide eccezionale sulle alte frequenze. Buona la risposta anche con pad di attenuazione e/o filtro passa-alto attivati. Impossibile non dare un voto elevato a questo microfono, che può entrare a buon titolo a far parte del setup di base tanto del fonico professionista quanto dell'appassionato di home recording evoluto. Il prezzo di listino è un'altra gradita sorpresa. **AV&M**

Risposta in frequenza



Analisi della curva:

- Diminuzione di 2 dB 20 Hz a 30 Hz
- Risposta lineare da 30 Hz a 7000 Hz.
- Aumento medio di circa 2 dB da 7000 Hz a 10000 Hz.
- Risposta a +2 dB da 10000 Hz a 15000 Hz.
- Diminuzione di 2 dB 18000 Hz a 20000 Hz

Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe



di Fabio Fracas



Per convertire in MP3 le nostre vecchie audiocassette e i nostri dischi in vinile.

Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe ci offre la possibilità di salvare le nostre vecchie audiocassette e i nostri dischi dai segni del tempo. Bastano pochi clic del mouse per trasformare un qualsiasi album musicale su supporto analogico in una compilation MP3 o in un nuovo CD rimasterizzato.

Installazione semplificata

La procedura d'installazione di Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe è completamente guidata e non richiede alcun intervento di personalizzazione. Basta inserire il CD nel lettore ottico e nel caso non partisse in automatico, fare doppio clic sul file start.exe. Al termine dell'installazione, completata anche la fase di registrazione online del prodotto, è possibile utilizzare il primo video tutorial introduttivo per cominciare a conoscere le varie possibilità di utilizzo del pacchetto.

I diversi video tutorial, disseminati nelle varie finestre del programma, consentono di familiarizzare con i principali strumenti di lavoro in modo diretto e piacevole.

L'area di lavoro

La finestra principale del programma è suddivisa in due aree: in quella superiore, che prende il nome di Area di visualizzazione, viene mostrata la forma d'onda del brano sul quale stiamo lavorando. Nell'Area di lavoro inferiore, invece, sono presenti i comandi per l'importazione, la pulizia e l'esportazione dei brani.

Nella confezione di Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe oltre al CD e a un piccolo manuale di istruzioni si trovano un cavo RCA stereo e un adattatore RCA/Jack.

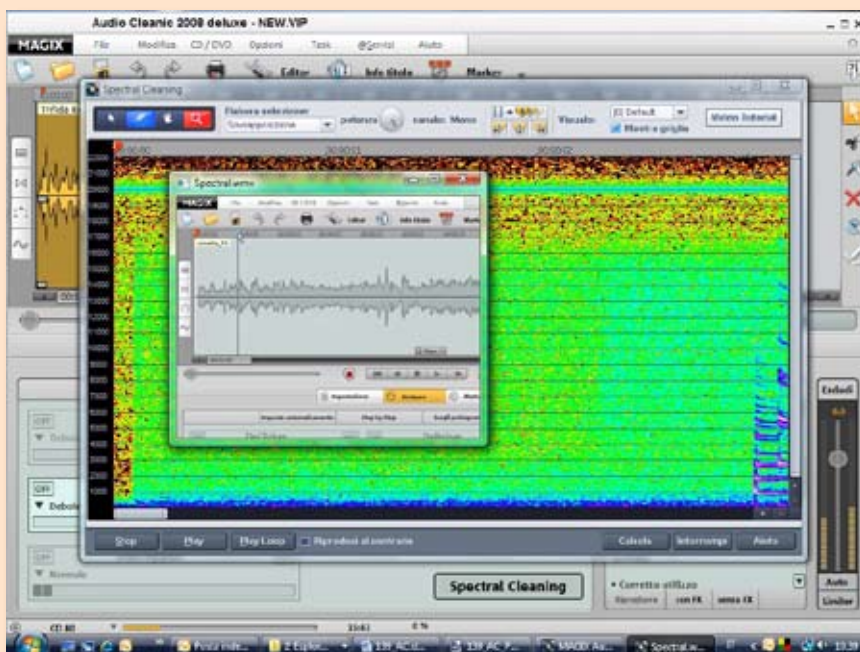


Fig. 1 - Il video tutorial di Audio Cleanic 2008.

La Sezione effetti e quella Analyzer sono posizionate sulla parte destra dello schermo.

Passaggio al digitale

Il restauro dei vecchi brani musicali avviene tramite l'utilizzo di cinque impostazioni principali:

- DeClicker
- DeCrackler
- DeClipper
- DeNoiser
- DeHisser

Ognuno di questi strumenti interviene su uno specifico tipo di rumore e lavora, tramite una serie di filtri, per la sua rimozione totale o parziale. A ciascuna impostazione è associato anche un pannello di lavoro software, che può essere calibrato manualmente per ottimizzare i risultati. Per le modifiche audio più impegnative è possibile sfruttare le caratteristiche del modulo aggiuntivo Magic Music Editor 2.0 integrato nel programma principale. Magic Music Editor 2.0 offre una discreta serie di elementi per la gestione e la manipolazione del suono.

Anche da CD

Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe permette di restaurare anche brani musicali importati da CD audio oppure già memorizzati sul PC in formato MP3. Nel primo caso, più che di un restauro si tratta di un processo che prende il nome di rimasterizzazione.

La funzione di rimasterizzazione di un CD può servire a un duplice scopo: da un lato, può consentire di esaltare alcune caratteristiche dello spettro di frequenze dei suoni aumentando, per esempio, il livello dei bassi o quello della voce umana. Dall'altro, grazie alle funzioni di elaborazione delle tracce musicali, permette di creare raccolte personalizzate con brani musicali provenienti da differenti CD originali.



Fig. 2 - Schermata del DeHisser.



Fig. 3 - Schermata dell'editor e del DeNoiser.

Se l'MP3 suona male

La scelta di utilizzare come materiale sorgente per le fasi di restauro un file MP3 può essere dettata dalla scarsa qualità con cui il file stesso è stato creato. Trattandosi di un codec lossy, cioè con perdita di informazioni, se il livello di compressione della codifica MP3 è troppo alto, molte delle frequenze audio vengono tagliate e vengono così introdotti dei disturbi al segnale facilmente riconoscibili: sibili o suoni troppo

metallici. I filtri di Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe consentono di modellare nuovamente l'andamento dello spettro di frequenza migliorando così la qualità generale del suono.

Progetti di lavoro

Ogni volta che realizziamo una qualsiasi acquisizione di brani musicali oppure ne effettuiamo il restauro o la rimasterizzazione, si lavora su un progetto.

A seconda del tipo di utilizzo che ne desideriamo fare, il progetto può essere registrato come CD audio oppure semplicemente salvato sul disco fisso. Per utilizzare quest'ultima funzionalità basta selezionare dal menu File, il comando Esporta audio e scegliere il formato nel quale si vuole lavorare. I formati disponibili sono cinque: Wave, MP3, AAC, WMA e OGG Vorbis. È anche possibile salvare direttamente il progetto quando, per un qualsiasi motivo, pensiamo di dover ulteriormente modificare i brani sui quali stiamo lavorando. In questo caso, sempre dal menu File, dobbiamo selezionare il comando Salva progetto con nome.

Dallo stereo al PC

Per poter trasferire sul nostro computer i brani musicali contenuti nelle nostre audiocassette o nei dischi in vinile dobbiamo per prima cosa collegare le uscite del riproduttore musicale alla linea

Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe

- Sistema operativo: Windows 2000; XP e Vista
- Requisiti di sistema
Processore 500 MHz, 128 MB di RAM, Scheda Audio 16 bit
- Programmi inclusi
Magix Audio Cleanic 2008 Deluxe, Magic Music Editor 2.0, Magic PrintStudio 3.5
- Hardware incluso
Cavo audio - HiFi OUT: 2 x RCA/PC scheda IN 3,5 stereo mini jack
Adattatore audio - Uscita cuffie: jack stereo 6,3 mm/Cavo audio IN 2 x entrata RCA

Produttore

- Magix
www.magix.it

Prezzo di listino IVA inclusa

- Euro 49,99

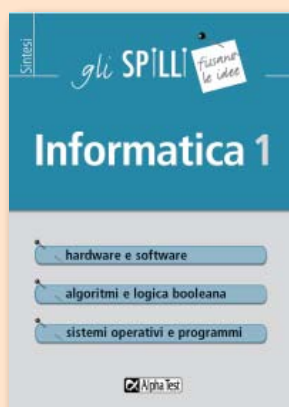
di ingresso del PC. A seconda del tipo di connettori utilizzati dai dispositivi, prima di realizzare il collegamento può rendersi necessario l'acquisto di uno o più adattatori. Ogni adattatore, purtroppo, introduce un degradamento del segnale e quindi bisogna utilizzarne il meno possibile.

Non solo, generalmente i convertitori analogici digitali dei normali PC non sono di grande qualità e quindi potrebbero creare ulteriori interferenze. Per limitare il problema, è possibile eventualmente utilizzare un amplificatore esterno che aumenti l'intensità e la qualità del segnale.

AV&M

L'autore: Fabio Fracas

Classe 1967, laurea in Fisica presso l'Università di Padova. Comincia la propria formazione musicale verso la fine degli anni '70 prima con gli studi di chitarra, con il m.o Comandini di Rimini, e poi con quelli di pianoforte che, nel 1978, lo portano ad accedere al conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Nel 1981 si dedica alla musica elettronica e sotto la guida del m.o Eugenio Giordani - allievo di Walter Branchi - si diploma nel 1985 nel Corso Sperimentale di Musica Elettronica. Alla fine degli anni '90 si iscrive al conservatorio "C. Pollini" di Padova e riprende gli studi con il m.o Nicola Bernardini. Si diploma in Musica Elettronica nel 2000, con la votazione di 10/10 e, sempre con il m.o Bernardini, svolge anche il successivo Tirocinio biennale. Nel 2002 si iscrive, sempre a Padova, al corso di Laurea Triennale Sperimentale in Tecnico di Sala di Registrazione dove può studiare, fra gli altri, con i m.i Claudio Ambrosini e Pietro Revoltella. Si laurea nel 2005 con 110 e lode/110. Attualmente compone e scrive articoli e libri sulla musica e sulle tecnologie informatiche e musicali.



- Titolo: Informatica I
- Autore: Fabio Fracas
- Editore: Alpha Test
- ISBN: 88-483-0397-8
- Anno: 2003
- Collana: Gli Spilli
- Genere: Informatica
- Numero Pagine: 128



- Titolo: Cubase 4. Musica digitale. Guida pratica per diventare musicisti digitali. Con CD-ROM
- Autore: Fracas Fabio
- Editore: Sprea Media Italy (collana Come fare)
- ISBN: 9788862670036
- Anno: 2008
- Numero Pagine: 128.

Maximize your Reason rack

Espandi il rack di Reason con i quattro ReFill realizzati con la tecnologia Hypersampling

Studio Combo integra in un unico bundle pianoforti estremamente realistici, le sonorità uniche degli Abbey Road Studios e una sezione ritmica di livello assoluto per tutte le vostre produzioni. Se a questo aggiungete Reason, il pluripremiato ambiente di produzione musicale "all-in-one", avrete **Reason Premium Edition**.

Si tratta sicuramente della scelta migliore che possiate fare per far fare un salto di qualità al vostro studio. Cosa state aspettando?

 **MIDIWARE**
www.midiware.com

propellerhead

www.propellerheads.se



Sei già un utente di Reason? Completa il tuo rack con Studio Combo.
Non hai Reason? Dai una svolta alle tue produzioni con Reason Premium Edition.

Audio pillola 03

di Paolo Tonelli



Ovvero riflessioni su acustica e tecnologie dell'audio digitale...

Oltre a permettere la correzione dell'intonazione, una possibilità introdotta a livello commerciale dall'Antares AutoTune di cui si è accennato il mese scorso e poi comparsa in tutti gli editor audio di questo mondo degni di tal nome, la funzione di pitch-shifting, ossia la modifica della frequenza di un suono, entra in gioco in altre situazioni musicali importanti, tra le quali la generazione di due effetti speciali molto comuni:

- 1) l'*effetto doubling*, cioè "effetto raddoppio", che simula quelle leggere (ho detto leggere! Se sono "pesanti" avremo invece una bella, si fa per dire, stonatura!) imprecisioni di intonazione che si hanno quando due strumenti uguali, per esempio due violini o due voci, suonano o cantano una linea melodica all'unisono, ossia le stesse note. Data la natura dei loro strumenti, infatti, i due strumentisti ben difficilmente riusciranno a intonarsi tra loro alla perfezione: ne usciranno fuori note tra loro molto vicine, ma non identiche in frequenza, dando come risultato sonoro un effetto difficilmente descrivibile a parole, diciamo una specie di "ispessimento" della linea melodica, che finisce per suonare anche più "calda" rispetto a uno strumento solista. L'effetto doubling si ottiene pertanto facendo una copia di un segnale audio e applicando a questa un leggero pitch-shifting rispetto al segnale originale; talvolta si parla anche di effetto ADT, sigla che sta per *automatic double tracking*;
- 2) l'*effetto chorus*, che altro non è se non un effetto doubling elevato all'ennesima potenza, dal momento che si tratta della risultante delle leggere (come sopra!) imprecisioni di intonazione

Paolo Tonelli

Dopo gli studi di Organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia (mentre di nascosto dal suo insegnante suonava prima i sintetizzatori e il rock col proprio gruppo di amici, e poi il gospel&spiritual come pianista accompagnatore di formazioni corali) e la laurea in Farmacia all'Università di Pisa, si dedica all'informatica musicale, in particolare agli strumenti virtuali e alla programmazione di basi Midi professionali, diventando collaboratore fisso delle più importanti riviste italiane del settore, sempre con una attenzione speciale per l'aspetto didattico della materia.

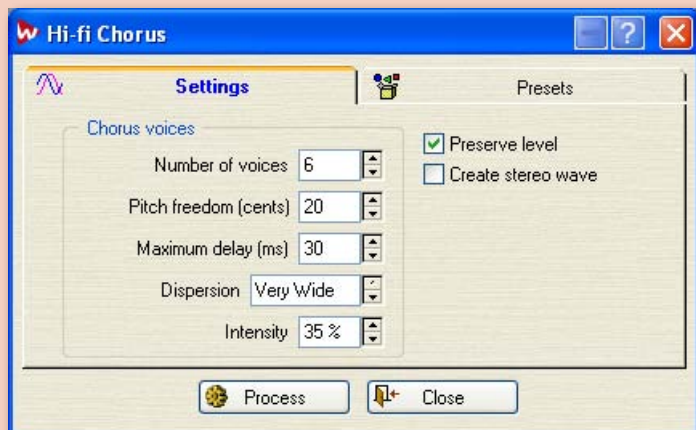


Fig. 1 - Hi-Fi Chorus di WaveLab.

che si producono tra tre o più strumenti uguali, per esempio la sezione dei primi violini di un'orchestra o la sezione dei tenori di un coro, da cui deriva il nome dell'effetto, che suonano o cantano una linea melodica all'unisono. Ciò produce evidentemente una accentuazione dell'effetto di cui al punto 1); in modo del tutto analogo al doubling, il chorus lo si ottiene facendo più copie di un segnale audio originario e trasponendole rispetto a questo con diversi gradi di intensità.

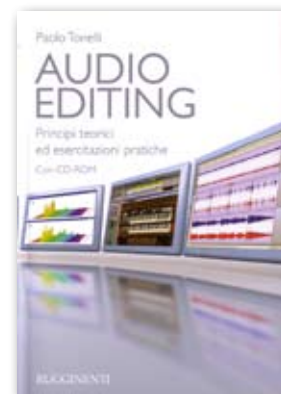
Per rifinire meglio la faccenda, i processori di effetto doubling e chorus mettono di norma a disposizione anche altri parametri di intervento, per esempio, si veda la finestra Hi-Fi Chorus di WaveLab (Figura 1), un tempo di ritardo (Maximum delay) tra le varie copie del segnale audio e il loro volume relativo (Intensity). **AV&M**

È autore del libro **Audio Editing Principi teorici ed esercitazioni pratiche** con CD-ROM

- pp. XXII+696
- formato 17x24 (2007)
- € 60,00 ISBN 978-88-7665-544-9
- Steinberg WaveLab in versione demo incluso

RUGGINENTI EDITORE

- Milano tel. 02.89501283
- www.rugginenti.it



THE EXTREME LOCATION MICROPHONE

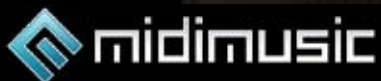


NTG-3

Precision Broadcast-Grade
Shotgun Microphone



distribuito in Italia da



ANODIZZATO, CUSTODIA IN ALLUMINIO IMPERMEABILE
50% MENO RUMOROSO DEI MIGLIORI MIC SHOTGUN
ATTENUAZIONE DEL RUMORE DI DISTURBO AMBIENTALE
ALTO ISOLAMENTO INTERFERENZE RF
CONDENSATORE (EXTERNAL RF BIASED)

per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro
rivenditore RØDE o consultate il nostro sito www.midimusic.it

Registrare la tromba

di Simone Pippi

In questa puntata ci dedicheremo alla registrazione di uno tra i più diffusi strumenti a fiato: la tromba.

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Premessa

In questa puntata metteremo sotto i riflettori un'altro strumento della famiglia dei fiati, la tromba. Questo strumento richiede altre esigenze in

registrazione poiché, a differenza del sassofono (vedere AV&M n. 4), produce una maggiore pressione sonora rispetto a quest'ultimo. Andiamo a vedere!

Microfoni utilizzati

- Shure 16A
- Shure SM58 Beta
- Neumann TLM103ni
- AKG C1000S
- AKG C4000B

Esempio n. 1

In questo primo esempio, abbiamo utilizzato un microfono dinamico, lo **Shure Beta 58A**. Il microfono è stato posizionato frontalmente alla tromba, a una distanza di 40 cm. Il microfono, in questa posizione, acquisisce la massima pressione sonora dallo strumento con il risultato di un suono molto brillante, quasi tagliente.

Ascoltate il file:
01_T_In_Asse_58_40.mp3



Esempio n. 2

Lo **Shure Beta 58A**, in questo caso, è stato posizionato fuori asse rispetto alla tromba, sempre a una distanza di 40 cm. Questa tecnica è la più indicata per avere un suono caldo e morbido, inoltre evita sgradevoli picchi di segnale in fase di registrazione.

Ascoltate il file:
02_T_Fuori_Asse_58_40.mp3



Esempio n. 3

Proviamo a posizionare lo **Shure Beta 58A** a una distanza di 20 cm in asse con la tromba, applicando un filtro antipop tra il microfono e lo strumento, per evitare distorsioni del segnale in registrazione e, in questo modo, attenuare quel suono "fiatoso" dovuto dalla ridotta distanza del microfono. Questa tecnica è consigliata soltanto in caso di spazi ridotti.

Ascoltate il file:
03_T_Antipop_58_20.mp3



Esempio n. 4

La tromba è stata registrata con un microfono a condensatore **Shure 16A**. Il microfono, in questo esempio, è stato posizionato fuori asse rispetto alla tromba, a una distanza di 80 cm.

Lo **Shure 16A** ha dato un suono vivo, ma "aspro" sulle alte frequenze. Infine, questa tecnica, è utilizzata per riprendere il suono dell'ambiente circostante.

Ascoltate il file:

04_T_Ambiente_16A_80.mp3

Esempi n. 5-6

In alternativa al precedente esempio, abbiamo sostituito lo **Shure 16A** prima con il microfono **AKG C1000S** e poi con il **Neumann TLM103ni**, sempre fuori asse rispetto allo strumento e sempre a una distanza di 80 cm.

L' **AKG C1000S** ha dato un suono più morbido rispetto allo **Shure 16A**, mentre il **Neumann TLM103ni** ha dato un suono lineare e naturale specialmente sulle alte frequenze.

Ascoltate i file:

05_T_Ambiente_C1000_80.mp3

06_T_Ambiente_TLM103_80.mp3

Esempi n. 7-8-9

In questi tre esempi è stata applicata una sordina alla tromba, introdotta all'interno della campana per un suono più "chiuso", da atmosfera.

Per le registrazioni sono stati usati tre modelli di microfono a condensatore:

Shure 16A, **AKG C1000S** e **Neumann TLM103ni**, posizionati a una distanza di 80 cm.

Lascio decidere a voi il suono migliore!

Ascoltate i file:

07_T_Sordina_16A_80.mp3

08_T_Sordina_C1000S_80.mp3

09_T_Sordina_TLM103_80.mp3





Esempi n. 10

In questo ultimo esempio, sono stati usati due microfoni: **AKG C4000B** posizionato a una distanza di 1 metro dalla tromba e **Neumann TLM103ni** posizionato in prossimità dei pistoni a 15 cm circa dalla tromba stessa. Questa tecnica di registrazione non è fra le più consigliate, ma qui su **AV&M** siamo un po' pazzzerelli e vogliamo sperimentare di tutto!

Ascoltate il file:

010_T_All_4000_1_TLM103_15.mp3

File singoli:

010_T_C4000_1.mp3

010_T_TLM103_15.mp3



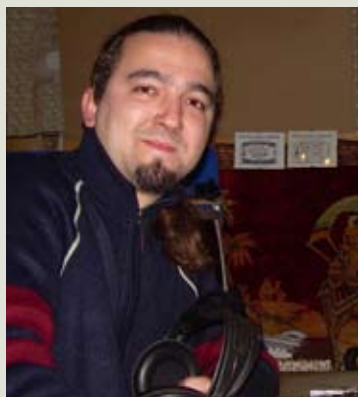
Ringraziamento

Ringrazio il Maestro e Direttore d'Orchestra Gabriele "Mr.B"

Buonaccorsi, per l'esecuzione dei brani ascoltati in questo numero.

Nel prossimo numero: la chitarra elettrica. Non mancate! **AV&M**

L'autore: Simone Pippi



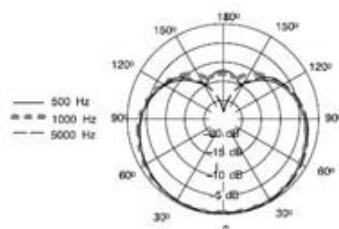
All'età di 12 anni inizia a suonare la batteria frequentando corsi privati e portando avanti il suo interesse musicale nel corso dell'età adolescenziale. Grande amante della musica Metal, nel 1994 forma con altri amici un gruppo Trash, di cui farà parte per i successivi 10 anni. Nel 1995 entra al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove approfondisce gli studi sugli strumenti a percussioni e impara a suonare il pianoforte. In questo periodo, comincia anche ad interessarsi alla registrazione multitraccia. Nel 1998 crea un suo studio di registrazione, in cui sviluppa le varie conoscenze relative alle tecniche di registrazione e missaggio apprese da autodidatta. Nel 2005 i suoi gusti musicali cambiano ed entra a far parte di un gruppo Pop/Rock, con il quale tuttora suona il piano elettrico e produce album/demo a livello amatoriale all'interno del proprio studio. Attualmente lavora in una ditta d'informatica, occupandosi del settore tecnico e commerciale.

CARATTERISTICHE DEI MICROFONI USATI NELLA SESSIONE DI REGISTRAZIONE

SHURE 16A

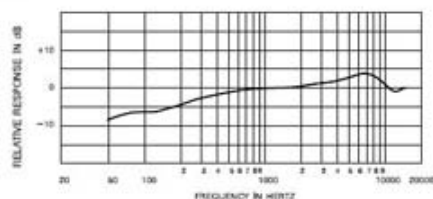


Tipo:	Condensatore
Risposta in Frequenza:	Da 50 a 15000 Khz
Diagramma polare:	Cardioide (Unidirezionale)
Livelli di uscita (a 1000Hz):	Tensione a circuito aperto: - 68 dB (0,40 mV)
Massimo SPL (a 1Khz):	120 dB
Impedenza:	600 Ohm (bilanciato)
Polarità:	Una pressione positiva sul diaframma produce una tensione positiva al piedino 2 rispetto al piedino 3
Connettore:	Connettore audio professionale a tre piedini (tipo XLR maschio).
Peso netto:	127 gr.
Tasto integrato:	Accensione/Spegnimento
Tipo di alimentazione indipendente:	Possibilità di alimentazione interna (rimuovendo la capsula) con batteria da 1,5 V di tipo "AA"
Durata batteria:	1000 ore (approssimative)



Risposta in frequenza

Da 50 a 15.000 Hz



FREQUENZA, Hz

RISPOSTA IN FREQUENZA TIPICA



AKG C1000S



AKG C4000



NEUMANN TLM 103

SHURE BETA 58A



Le schede dei microfoni AKG C4000B, AKG C1000S e NEUMANN TLM 103 sono già state pubblicate su Audio Video & Music n. 2. La scheda del microfono SHURE Beta 58A è già stata pubblicata su Audio Video & Music n. 4.

Registrare il flauto di Pan e la viola

di Louis Viviers

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Registrazione in studio di due strumenti acustici molto particolari!

Staitiel 19/08/2008

Ciao ragazzi, avete fatto buone ferie? Per la particolare tipologia dei due strumenti, oggi così poco usati nella musica moderna, sento il dovere di introdurlvi con un breve cenno storico sulla loro nascita e origine, per meglio comprendere le loro caratteristiche.

Gli strumenti

Il flauto di Pan è di origini antichissime tanto che è impossibile datarne la sua nascita.

È abbastanza diffusa la credenza sulla sua origine mitologica. Nell'antica Grecia veniva raffigurato il dio Pan con uno strumento composto da una fila di canne legate orizzontalmente fra loro. Da qui il nome dello strumento.

Se ne possono trovare però di varie specie a seconda della provenienza e del gusto dei loro costruttori, andini, turchi, africani, mahori. Questi ultimi costruiscono flauti di Pan in diverse tonalità in modo da ricreare i colori e le estensioni dei flauti soprano, contralto, tenore e basso. I liutai rumeni del XVIII secolo lo modificarono sia per estensione sia per i materiali usati facendo sì che questo strumento comparisse anche nelle orchestre.

Quello che registreremo oggi è stato creato appositamente dal padre dell'esecutore ed è di origine turca.

La viola potrebbe far pensare al più che sia uno strumento derivato dal violino. In realtà è l'esatto contrario. Dopo la sua creazione e per svariati motivi dovuti più che altro alle difficoltà delle tecniche esecutive, ha dato origine al più celebre violino e al violoncello derivato dal "basso di viola da braccio".

Le dimensioni della viola rispetto al violino sono più generose così come la sua estensione che la rendeva adatta (nel 1500) per accompagnare il canto.

I musicisti

In studio abbiamo due splendidi esecutori di tali strumenti che si sono gentilmente prestati alla realizzazione delle demo di questo articolo: il Maestro Michail Pidruchnyi e sua moglie Viktoria Bezuglova, i quali fanno parte dell'organico dell'orchestra filarmonica di Belgorod.



Michail Pidruchnyi al Flauto di Pan e e Viktoria Bezuglova alla viola.

La ripresa

Per la ripresa dei due strumenti ho usato due microfoni Stagg MCO-5W distanziando i due esecutori il più possibile fra loro onde evitare al massimo i rientri nei rispettivi microfoni. Ho poi posizionato gli stessi rispettivamente di 45 gradi circa rispetto la fonte, nel caso del flauto di Pan ho cercato la posizione più consona, spostandolo al di sopra dell'esecutore in modo da ammorbidire il suono del fiato che viene emesso sulle canne per diminuire l'effetto "pop" e avere più frequenze fondamentali e armoniche. Per la viola le cose sono state più facili. Lo strumento ha un suono molto dolce e presente ed è bastato indirizzare il microfono verso la "effe" della cassa armonica per avere subito una buona ripresa. Anche qui però bisogna ricercare la giusta posizione per eliminare i rumori estranei provocati dai movimenti dell'esecutore e non riprendere troppo l'attacco dell'archetto sulle corde.

La registrazione

Il primo take lo effettuai armando due tracce mono sul sequencer e indirizzando ognuna su uno strumento. Come al solito, non inserisco processori in record ma do una mandata di riverbero nelle

cuffie (possibilmente dello stesso tipo che si userà dopo nel missaggio) per facilitare l'esecuzione dei due musicisti.

Faccio poi ripetere l'esecuzione a tutti e due ma in take singoli, sempre su tracce mono e mandata di riverbero in cuffia in modo da avere una seconda versione con suoni più separati e puliti.

Esempi audio

Negli esempi audio ho allegato tutte le riprese svolte e anche quelle senza aggiunta di EQ o effetti, in modo che possiate sperimentare con la vostra DAW e divertirvi a remixare.

Per facilitarvi il compito ho allegato anche le rispettive tabelle delle frequenze fondamentali e armoniche su cui lavorare. Magari usatele dopo che avete già sperimentato con le vostre orecchie smanettando a piacere per rendervi conto in seguito di come i risultati variano molto rispettandole.

Che dire di più, in cuor mio spero sempre di esservi utile nel seguire questa divertente ed affascinante arte della registrazione e di portare il mio piccolo contributo per avvicinarvi sempre di più ad essa. Vi invito sempre e comunque nella ricerca di altre fonti più esaustive di questa piccola rubrica per approfondire gli argomenti trattati, io stesso non mi sottraggo al continuo aggiornamento alla ricerca di nuove e innovative soluzioni, consultando testi e rubriche di altri esperti del settore. Credo comunque che l'idea di Audio Video & Music sia quella di portare il lettore ad avere un apprendimento di quello che avviene realmente sul campo tramite l'esperienza live.

Tabella delle Fondamentali ed Armoniche

Strumento	Fondamentali (Hz)	Armoniche (kHz)
Viola	131 - 1175	2 - 8,5
Flauto di Pan	261 - 2349	3 - 8

Microfoni Usati nella sessione

Viola

- Mic. Stagg MCO-5W a condensatore diagramma cardioide.
- Distanza dallo strumento: da 30 a 50 cm e più o meno a un'altezza di 1,80 m con la capsula inclinata di 45° rispetto al piano dello strumento rivolta verso la "f".
- A seconda dei casi e del microfono alzare e variare l'inclinazione fino a raggiungere il suono voluto.
- Di solito non si usano effetti. Eventualmente si può inserire un limiter con Threshold di intervento a -1 dB tempo di attacco veloce sui 15/20 ms e il rilascio di 180 ms, poi sperimentate in base al brano e all'esecutore.

Microfonaggio degli strumenti



Flauto di pan

- Mic. Stagg MCO-5W a condensatore diagramma cardioide.
- Distanza dallo strumento 50 cm circa a un'altezza di 1,60 m con la capsula inclinata a 45° indirizzata verso l'imboccatura delle canne. Anche qui è bene sperimentare e variare leggermente le posizioni fino all'ottenimento del suono voluto.
- Equalizzare solo se necessario, tagliando gli estremi di banda in basso ed in alto.

Mix

- Per il flauto di Pan in mix si usa un riverbero in Send e un Delay in Insert per dare più spazialità e aumentare l'effetto onirico che scaturisce da questo strumento.
- Per la viola, stesso riverbero del flauto: Hall da 1,5 a 1,8 secondi di lunghezza

Alla prossima...

A me non resta che ringraziarvi e rimandarvi al prossimo appuntamento che vedrà come protagonista la regina degli strumenti a fiato: la tromba! Oltretutto, l'esecutore che si presterà alla sessione è un musicista d'eccezione che ha accompagnato con i suoi assoli noti musicisti dell'ambito jazz. Uno dei miei preferiti per esempio, Jaco Pastorius, e mi fermo qui per non dare l'impressione di voler esagerare. Ma al di là di questo, ci potremo rendere conto di come un grande esecutore e il suo strumento subito dopo facciano la differenza nella catena audio di una registrazione. Quindi, non mancate! Dasvidania

P.S.

Come ho fatto a conoscere un così grande artista nella lontana Russia? Quando desideri una cosa con tutto il cuore, tutto l'universo ti aiuta! (Paulo Coelho) **AV&M**

Equalizzazione



I livelli sul mixer relativi alle equalizzazioni sui canali mono del flauto di Pan e Viola (in alto a sinistra).

L'autore: Louis Viviers



Nasce in Africa nello stato della Rhodesia (attuale Zimbabwe) cresce nella cittadina Ligure di "Arma di Taggia" (San Remo). Artisticamente si forma a Milano, frequentando scuole private di musica Jazz, Rock, Pop, Etnica. Suona il basso elettrico e canta (allievo del M° Mino Fabiano). Nel 1974 fonda un gruppo di jazz rock gli "Aton Ra" col quale vince il primo premio al festival "Incontri Alternativi". Partecipano al festival non stop a Milano "Concertone del SIM" al Velodromo Vigorelli. Nel 1978 partecipa assieme agli amici musicisti Lorenzo Pergolato e Angelo Lettini all'incisione del primo disco dell'artista Faust'o a fianco di Alberto Radius e Franco Graniero. Negli anni 1978-79 partecipa come bassista alla tournée di Alberto Camerini. Nel 1979 collabora con Nicola Calgari sassofonista di Ramazzotti, Treves Blues Band, A. Camerini negli studi della Bips Eecords, come turnista e consulente editoriale. Nel 1998 esce il disco Louis Viviers "Canzoni da Mille

e una Notte" con composizioni del musicista arrangiatore Gino Puglisi.

Nel 2000 riceve l'incarico di collaboratore artistico della Idyllium Records di Mogavero Sabino, chitarrista di Toto Cutugno. Dal 2005 diventa direttore artistico per la Russia sempre per conto della Idyllium e produce due dischi di band locali, la White Jazz Band e l'eclettico pianista Armeno Tigran Grigoryan. Attualmente gestisce il Project Studio "Margarita" nel quale svolge la sua attività di fonico, senza disdegnare esibizioni Live con gruppi di genere vario, ensemble di flamenco, Big Band e Rock.



ADAM
PROFESSIONAL AUDIO

Il nuovo monitor attivo Studio/Multimedia

A5

A5 è il più piccolo Studio Monitor della gamma ADAM e si candida al titolo di miglior monitor del mondo nella sua categoria. Come il fratello maggiore A7, anche A5 usa la stessa tecnologia proprietaria ART e lo stesso tipo di woofer a sandwich in fibra di carbonio Rohacell®, ma con una dimensione ridotta a soli 5".

I due amplificatori di potenza che equipaggiano A5 sono da 25 W cadauno. I numerosi controlli presenti permettono di adattare lo speaker all'acustica della vostra stanza o alle vostre esigenze e preferenze personali. A5 dispone di ingressi bilanciati (XLR), sbilanciati (RCA) e dello speciale ed unico Stereo-link®, permettendo così connessioni ottimali sia per lo studio professionale che per la casa.

A5 è lo strumento perfetto per l'home-studio del musicista, per chi utilizza il computer con applicazioni multimediali, per chi ha un iPod, una console di gioco o per chiunque ami la musica.



Arrangiarsi e arrangiare (2)

di Dario Roscani

“Vestire” la musica è molto più di un semplice mestiere: serve gusto, talento e tanto amore. Ne parliamo al Blue Studio insieme a Marco Sabiu, tra i più rinomati e riconosciuti arrangiatori italiani nel mondo.

Un “caloroso” (è il caso di dirlo, viste le elevate temperature estive registrate proprio in questi ultimi mesi! - n.d.r.) ben trovati ai lettori di AV&M, iniziamo questo nuovo articolo proseguendo sulle orme dello scorso numero della rubrica Music Time, che ha trattato la prima parte dell'incontro avvenuto tra il sottoscritto e Marco Sabiu (www.marcosabiu.com), arrangiatore di fama mondiale ed oggi produttore pluripremiato dalla discografia pop. Siamo nel Blue Studio a Forlì, dove proprio insieme a Marco abbiamo tentato di ricostruire sinteticamente la sua evoluzione professionale, maturata a cavallo tra gli anni '80 sino ad oggi. Oltre ad accennare tempi e modalità di evoluzione della sua stessa carriera, abbiamo citato altresì le tecnologie che hanno accompagnato le sue scelte, nonché il suo percorso professionale.

Marco Sabiu ci ha illustrato, per sommi capi, i perché di certe sue decisioni, che in ultima analisi, come uomo ed arrangiatore, lo hanno portato a lasciare l'Italia, anni fa, per approdare successivamente a Londra, dove è riuscito ad abbracciare il successo e la notorietà che oggi gli è riconosciuta.

Come chiarito nel numero precedente (AV&M n°4 di Luglio 2008) sono molti gli artisti che lo hanno impegnato in veste di arrangiatore o produttore, molti dei quali conosciuti in tutto il mondo. Rilevanti anche le produzioni discografiche italiane che lo hanno coinvolto dagli anni '80 (quelle curate dallo stesso Claudio Cecchetto, prima di altre...) sino ad oggi. Rientrato in Italia da qualche tempo, Marco ha inoltre partecipato ad importanti kermesse televisive quali “Rockpolitik” di Adriano Celentano e “Non facciamoci prendere...” di Gianni Morandi.

Come anteprima per i lettori di AV&M possiamo anticipare che attualmente Marco Sabiu è impegnato come arrangiatore e Direttore d'Orchestra nel prossimo tour/spettacolo di Luciano Ligabue che, dal 25 settembre nell'Arena di Verona, aprirà una serie di concerti che vedranno il celebre rocker emiliano esibirsi insieme all'Orchestra scaligera di 70 elementi.

Un evento davvero speciale nel quale rock e musica classica si fonderanno, nella più antica delle ricette “progressive”, per dare vita ad un happening sensazionale e sicuramente ricco di sorprese. La line-up del Liga, oltre all'orchestra diretta da Marco Sabiu, si comporrà nel modo seguente:

- Federico Poggipollini - chitarra
- Niccolò Bossini - chitarra
- José Fiorilli - tastiere
- Luciano Luisi - tastiere
- Michael Urbano - batteria
- Kaveh Rastegar - basso

Ulteriori informazioni e curiosità sono reperibili sul sito www.ligachannel.com

Oltre a questa comunicazione desidero ricordare ai nostri lettori che da agosto è in allestimento un'ulteriore sezione multimediale presente all'interno della community di MySpace, alla pagina www.myspace.com/audiovideomusic. Quindi, ricapitolando brevemente tutti i nostri link, potete raggiungerci ai seguenti indirizzi:

- www.audiovideomusic.it
il sito ufficiale della rivista AV&M
- it.youtube.com/AudioVideoMusic
il canale YouTube di AV&M
- www.myspace.com/audiovideomusic
lo space di AV&M

Intervista (seconda parte)

Torniamo alla nostra rubrica per approfondire questa seconda parte di intervista rilasciata da Marco Sabiu per la nostra rivista di settore.

Dario Roscani: *Ciao Marco bentornato a questo nuovo appuntamento con AV&M. Approfitto, visto che abbiamo accennato più volte della tua partecipazione a due importanti kermesse televisive italiane, sia nello scorso numero, sia in prefazione di questo articolo cosa ci puoi dire in proposito all'esperienza avuta al fianco di Gianni Morandi e Adriano Celentano?*

Marco Sabiu: Sono state due importanti esperienze live. Forse delle due, col senno di poi, oggi prediligo quella fatta insieme ad Adriano Celentano, per più di un motivo.

Anzitutto tengo a precisare che entrambe queste due esperienze ho potuto farle grazie al contributo del M° Celso Valli che, oltre ad essere un grandissimo professionista, è soprattutto un grande amico che ringrazio.

“Rockpolitik”, di Adriano Celentano, ha rappresentato un momento importante che ricordo con grande passione ed intensità.

È stato interessante sotto molti aspetti. Primo tra tutti, probabilmente, la grande inventiva di Celentano stesso, intesa proprio come creatività coraggiosa, senza troppi veli e timori. Un fattore che mi ha piacevolmente sorpreso è stata la grande cura dedicata proprio all'aspetto musicale del programma.

Ricordo che in molte occasioni gli stacchi ed i jingle musicali, che a volte sottolineavano i cambi di scena, altre volte enfatizzavano parte dei dialoghi, erano lunghissimi ed estremamente curati nel dettaglio.

Al contrario, nello spettacolo di Gianni Morandi, questo non è avvenuto; almeno non così. Sembra strano per me parlarne oggi, ma proprio per il fatto che io stesso sono stato incaricato di curare parte degli arrangiamenti, suonando le tastiere ed alcune sequenze al computer che erano state appositamente studiate, ricordo molto chiaramente la libertà che avevano tutti i musicisti, in "Rockpolitik", di operare in questo senso. Si sono verificati dei momenti in diretta TV nei quali Celentano si smarriva un po' e noi più volte siamo intervenuti in suo aiuto, con grande capacità di improvvisazione di tutti, capacità che spesso e volentieri era assecondata ulteriormente dallo stesso Celentano. Bello e molto divertente! Alcune magie, chiamiamole così, si verificano proprio in situazioni estreme, nelle quali è richiesto un grande spirito di unione, oltreché una notevole esperienza.

Oltre a questo ingrediente, il valore aggiunto del personaggio Adriano Celentano, a me sconosciuto fino allora, personaggio che si è rivelato magistrale. Celentano è certamente un grande professionista e dotato di grande personalità: è esattamente ciò che appare in TV! Lo stesso, ripeto, sono rimasto sbalordito dalla sua esuberanza e dalla sua verve. Si è rivelata una persona assolutamente autentica ed estremamente divertente.

Con Gianni Morandi, pure grande professionista egli stesso, è stato diverso. Sebbene sia stata ugualmente una grandissima esperienza quella di "Non facciamoci prendere...", oggi rivivendola nella mia mente, trascorso qualche anno, la sento forse un po' troppo legata agli schemi degli standard televisivi, schemi sicuramente programmatici che in quanto tali impongono una regia rigida. Mi sento di dire che questa rigidità, probabilmente, è stata impiegata a discapito forse dell'elemento sorpresa.

D: Se hai avuto modo di leggere le interviste che abbiamo pubblicato precedenti alla tua, avrai certamente notato che spesso formuliamo una domanda comune, che si ripete non a caso. La domanda in questione viene reiterata proprio per dare spazio a tutte quelle voci, tra le figure professionali della produzione musicale, che vorrebbero alzarsi e fare presente ad ascoltatori, al pari di operatori ed istituzioni, una situazione culturale estremamente delicata che sta vivendo

Marco con il suo inseparabile Minimoog



l'Italia in particolare, ma più in generale allargata a tutto il mercato discografico. La discografia sta vivendo davvero un momento di grande crisi, un momento che si trascina ormai da anni. Cosa ne pensi a riguardo?

M: Certamente è un momento di grande difficoltà e crisi per il mercato della discografia. In questi anni molte figure professionali sono cambiate, alcune delle quali sono quasi totalmente scomparse, vedi i "talent-scout".

Mai come oggi chi fa musica si trova ad affrontare un periodo di transizione non semplice. È un momento di riflessione che coinvolge l'intera filiera produttiva, a qualsiasi livello. Ovviamente si tratta di una crisi culturale, a mio giudizio più ampia, che forse trae spunto proprio in alcune grandi lacune del sistema educativo e formativo italiano, in particolar modo.

Gli operatori di questo settore devono seriamente mettere in discussione una serie di concetti che fino a poco fa si davano per assunti e che al momento non lo sono più. Ci si domanda nuovamente cosa significhi fare musica e quale sia il modo più corretto per proporla, o forse sarebbe più giusto dire riproporla.

Il mercato del CD Audio, che sino a qualche anno fa rappresentava il supporto più adatto a veicolare il

contenuto artistico di un'opera, si è "incrinato" e con esso è venuto meno l'intero sistema di distribuzione. Il CD Audio risulta oggi quasi obsoleto perché sfruttato al massimo e soppiantato da un nuovo medium che è il telefono cellulare, il quale si avvale del più moderno formato MP3.

Le case discografiche non sono riuscite a creare e regolamentare efficacemente un mercato degli MP3 che, oltretutto in Italia, si è tramutato in un fenomeno di massa volto allo scaricamento selvaggio. A fronte di questo credo che una responsabilità importante la abbiano proprio le istituzioni che, specialmente in Italia, hanno permesso in qualche modo che questo fenomeno dilagasse senza alcun controllo e soprattutto non hanno dato vita ad alcuna strategia di sensibilizzazione culturale in merito.

Quello che io faccio in questo momento è una sorta di "appello" ai nostri legislatori. Un appello che deve concludersi con una presa di posizione pragmatica, ormai giunti a questo punto.

Così come ogni volta che si telefona con un telefono cellulare viene addebitato uno scatto alla risposta ed esiste un sistema di tariffazione per il consumatore, io per primo, in qualità di produttore e fruitore di musica, pretendo sia fatto altrettanto nei riguardi di tutto ciò che sia contenuto musicale.

Troppo spesso il mercato online delle suonerie musicali e delle canzoni MP3 si è trasformato in un fenomeno di truffa, ai danni del nostro Stato, della nostra cultura e in ultima istanza ai danni dei consumatori stessi.

Quello che io mi aspetto è proprio un piano di riforme serio che regolamenti il mercato musicale; un piano che tenga conto di molteplici fattori, magari formulati in una legge quadro, secondo la quale si possano applicare principi efficaci in tal senso che devono essere rispettati. Diversamente, se questo non dovesse accadere, centinaia di migliaia di lavoratori saranno seriamente colpiti e con essi le loro famiglie. Non che oggi non lo siano già (le major continuano a fondersi, licenziando migliaia di operatori), ma voglio sperare che qualcosa di innovativo possa ancora succedere anche se, nonostante questa mia speranza, resto pur sempre molto scettico e preoccupato.

D: *Ho la personale sensazione che nel nostro Paese gli Italiani, in questo preciso momento storico, sognino troppo poco e abbiano sempre meno tempo per coltivare i propri sogni. La domanda che ti faccio è presto detta: a tuo giudizio di uomo e musicista, bisogna continuare a sognare e se sì, perché ritieni sia importante?*

M: È verissima questa cosa che tu senti. La condivido pienamente ed anzi ti dirò che per me è fondamentale continuare a sognare, perché è tutto ciò che mi serve per riuscire ad andare avanti e darmi uno scopo. Ancora oggi, ogni volta che mi capita di ascoltare il Secondo Movimento del

NOTE TECNICHE

Il M° Celso Valli

Arcinoto e pluripremiato arrangiatore, produttore nonché Direttore d'Orchestra nostrano, Celso Valli nasce a Bologna nel 1950.

Gli studi musicali da lui conseguiti ed approfonditi (armonia, composizione e direzione d'orchestra) lo impegnano sin da giovanissimo in uno dei più antichi conservatori statali italiani: il Conservatorio di Giovanni Battista Martini di Bologna. Gli esordi della sua carriera (1978-1980) lo rivelano da subito all'industria discografica italiana, ma non solo, come uno dei più dotati e poliedrici arrangiatori del panorama musicale italiano.

A lui si devono i brani più famosi che hanno lanciato artisti quali Raf, Matia Bazar e Marcella.

Da sempre presente nella scena musicale sanremese è stato direttore del Palco dell'Ariston per tanti anni consecutivi. Sempre al fianco di artisti di grande successo e spessore lo troviamo citato in moltissimi dischi di: Vasco Rossi, Eros Ramazzotti, Irene Grandi, Adriano Celentano, Gianni Morandi, Andrea Bocelli, Jovanotti, Stadio, Renato Zero, Mina, Filippa Giordano, Giorgia, Laura Pausini, Claudio Baglioni, Alexia ed altri. Oltre alla sua invidiabile attività di produzione, Celso Valli, va annoverato per il suo fiuto di infallibile "talent-scout".

Il M° Celso Valli è tutt'oggi impegnato nelle produzioni discografiche pop e della musica leggera italiana dei grandi numeri.



Armonium occidentale

Come l'organo, l'armonium è utilizzato tipicamente in chiesa, per l'esecuzione di musica sacra, ed è fornito di pochi registri, quando addirittura in certi casi non ne possiede alcuno. Il suo timbro è molto meno ricco di quello organistico e così pure la sua estensione.

Nei modelli più diffusi, l'aria viene immessa dall'esecutore con l'azione dei piedi su due pedali che comandano un mantice. Per regolare l'espressione è possibile agire su un comando che regola l'esclusione dell'aria del mantice, o viceversa, utilizzare le guancette poste ai lati delle ginocchia per aprire un mantice aggiuntivo ed innalzare la pressione sonora.

Di norma è disponibile almeno un'unione, che funziona meccanicamente e serve a produrre una nota aggiuntiva all'ottava. Quando le unioni sono due, la prima serve per la porzione più bassa della tastiera, la seconda per quella più alta e,

Concerto per Pianoforte in Sol di Ravel (it.wikipedia.org/wiki/Maurice_Ravel) mi emozionano tantissimo; a tal punto che non esiste più niente di così grande, di così puro che io riesca a paragonare all'intensità di quella emozione.

Molto più di questo ti confesso, senza tanti indugi, che diversamente non saprei proprio cos'altro fare. Il mio mestiere consiste proprio in questo: regalare emozioni intense, per aiutare le persone a sognare. Lo faccio onestamente da oltre venticinque anni.

È proprio rifuggendo il mondo esterno, chiudendomi nel mio Blue Studio, meditando le mie riflessioni, in compagnia delle mie macchine e della quiete che ho qui che riesco a trovare la concentrazione necessaria per immaginare e "costruire", giorno per giorno, i miei sogni più vivi e diversi, aiutando certamente anche quelli di altri artisti e fomentando le speranze del pubblico. Il Blue Studio è costruito appositamente intorno a questo concetto.

È il mio rifugio, la mia piccola isola di salvezza dall'inquietudine del mondo. È in assoluto il posto dove mi sento più a mio agio e per questo ho cercato di renderlo il più confortevole possibile, eliminando proprio quel senso di austerità tipico degli studi tradizionali. Ho cercato, per quanto mi sia stato possibile sia dal punto di vista dell'arredamento, sia dell'illuminotecnica di renderlo più simile ad un "salotto" che ad uno studio agli occhi dei miei ospiti.

Diversamente da un normale salotto però, oltre a godere degli agi derivati dalla presenza di divani e poltrone confortevoli, qui si trovano anche tutti gli strumenti necessari al corretto svolgimento di questo mestiere.

In fondo la conoscenza serve anche a questo proposito: aguzzare l'ingegno nell'arte di arrangiarsi. L'ho fatto con le mie mani ed il sudore della mia schiena, insieme all'aiuto degli amici di sempre e mi sono divertito nel vederlo nascere e crescere.

D: So di per certo che sei affezionatissimo al tuo Minimoog. Vuoi parlarci di questo tuo attaccamento?

M: Sai che non funziona più! L'ho acceso un paio di settimane fa per completare un lavoro che stavo ultimando e non ne ha voluto sapere. Probabilmente ci sono dei problemi con l'alimentazione. Si accende ma non suona più. Sono preoccupato e penso proprio che dovrò portarlo dal "dottore", su a Torino. Tra il 1986 e il 1987, non ricordo di preciso, gli feci mettere il MIDI. Un sistema di MIDI dinamico spaventoso, a mio giudizio, ancora oggi il più bel MIDI che esista. Del resto che dire... il Minimoog è il mio fedele

rispettivamente, svolgono l'azione verso l'ottava bassa e verso l'ottava alta.

Purtroppo, a causa dell'alto costo della manutenzione specializzata necessaria e della relativa difficile reperibilità, gli armonium rimasti nelle chiese sono stati via via sostituiti da organetti e tastiere elettroniche che in alcuni casi hanno un timbro e una grazia che non è minimamente paragonabile con quella di questo strumento.



compagno di una vita. Mi ha accompagnato durante tutta la mia carriera, sin dagli esordi, seguendomi ovunque io sia stato. Sì, ci tengo veramente tantissimo.

Un'altra cosa curiosa a cui tengo ugualmente tanto sono i miei supporti per le cassette, della Monster Cable (www.monstercable.com), che ho acquistato qui a Forlì nel lontano 1983 e pagati circa 500.000 lire di allora... una vera follia!

In quegli anni la Monster Cable sviluppò questo tipo di sospensione da impiegare sotto ai lettori CD, per stabilizzarne la lettura e sono affezionatissimo a questi otto supporti. Credo che siano gli oggetti, qui in studio, ai quali tengo di più.

Di recente ho anche acquistato un nuovo strumento: il Roland Fantom G8 (www.roland.it/prodotti/sintetizzatori_moduli/fantom_g8.asp), che impiego come master keyboard e questo esemplare che vedi è uno dei primi modelli arrivati in Italia. Ne sono davvero entusiasta. La tastiera è curatissima, pesata in modo eccellente e costruita con materiale di tutto rispetto. Finalmente con questa macchina riesco



Roland Fantom G8

veramente a fare dei trilli come si deve. L'interfaccia è eccezionale, estremamente semplice ed intuitiva. Il grande punto di forza di questo nuovo sintetizzatore Roland, a mio giudizio, sta nella versatilità timbrica e nelle infinite possibilità di edit messe a disposizione dell'utente. Già nella sezione Mix è possibile usufruire di una quantità di effetti e regolazioni che rendono il sound estremamente cangiante e customizzabile a proprio gusto. Il G8 può essere impiegato anche come scheda audio USB.

Il tutto è corredato da un bellissimo monitor a cristalli liquidi da 8.5" widescreen ed ovviamente da sistema "total recall" su ogni parametro. Veramente un ottimo strumento di lavoro, specialmente per chi come me, impiegando molteplici strumenti in ogni sessione, abbia la necessità di disporre rapidamente di librerie sonore dedicate!

D: *Recentemente è uscito il tuo primo album da solista. Dopo trent'anni di onorato servizio al fianco di grandi celebrità dello spettacolo finalmente (lo dico con grande affetto) Marco Sabiu rivela la sua indole musicale più intima... A cosa si deve questo progetto e come nasce l'idea di un disco composto di sole ninna nanne?*

M: "Lullabies" è il titolo dell'album e, come spesso mi è capitato per altri lavori, l'idea è nata un po' per caso e un po' per gioco. Tempo fa sono stato contattato dal mio ex editore di Londra il quale mi parlò a suo tempo di un amico stilista che aveva ultimato una linea di abbigliamento per bambini e stavano cercando un "concept" musicale da abbinare. Coincidenza ha voluto che lui stesso mi accennò di questa idea di ninna nanne e la cosa mi piacque subito molto. Così mi sono messo a scriverle; si tratta

evidentemente di brani semplici, lineari e di facile comprensione. Terminata la parte compositiva ho inviato il lavoro in supervisione ed è piaciuto molto. Tra l'altro il socio del

mio ex editore londinese ha un bellissimo studio a Stoccolma e mi hanno chiamato proprio lì per registrare il lavoro e missarlo. In una settimana abbiamo ultimato tutto quanto. Registrato tutto rigorosamente dal vivo, senza sovraincisioni, usando un pianoforte a mezza coda, un piano Fender ed un vecchio Armonium di quelli a mantice. È stato davvero emozionante.

Termina così, tra le "Lullabies" questa nuova puntata di Music Time, ringraziando Marco Sabiu per la sua disponibilità e certamente ringraziando ancora una volta tutti i lettori e sostenitori della nostra rivista AV&M. Ricordiamo infine che anche questo mese, nel sito di AV&M, sono disponibili online i contenuti multimediali elaborati dal pittore e musicista David Sabiu (www.davidsabiu.com).

Auguriamo buona musica e buona visione a tutti ;-)
I filmati sono pubblicati, oltre che sul sito, anche sul nostro canale YouTube al seguente indirizzo:
<http://it.youtube.com/AudioVideoMusic>.

Ringrazio personalmente David Sabiu per la cortesia e la disponibilità mostrata, fornendo il materiale video e fotografico dei suoi dipinti. **av&m**



Il CD Lullabies

L'autore: Dario Roscani

All'età di 7 anni inizia a suonare la chitarra frequentando corsi privati e seminari, coltivando il proprio interesse musicale per lo strumento nel corso di tutta l'età adolescenziale.

Cresciuto tra approfondimenti armonici, spaziando dal pop dei Beatles ai grandi del Jazz

Classico e del delta Blues americano, rimane "folgorato" per la rivoluzione tecnica ed il nuovo approccio alla chitarra rock sviluppato da Eddie Van Halen. La sua vera indole di chitarrista rock-blues si rivela però con il successivo avvento di Joe Satriani. Sin da piccolo, parallelamente alla passione per la musica, coltiva anche l'interesse all'informatica con particolare attenzione verso il settore della computer music. Alla fine degli anni '80, in seguito a varie esperienze musicali, decide di approcciarsi definitivamente e professionalmente al mondo



della musica digitale ed agli aspetti ad esso correlati: composizione, arrangiamento, sistemi di produzione e promozione, editoria.

Nel 1999 incontra Alessandro Scala, tra i più rinomati tecnici del suono italiani, col quale inizia un nuovo percorso musicale, in qualità di compositore ed arrangiatore sino a tutto il 2004. Durante questo periodo collabora inoltre con artisti, arrangiatori e produttori di fama internazionale.

Nel 2005, proprio insieme ad Alessandro Scala ed Ermanno Costa (quest'ultimo tra i più noti ed autentici bluesman italiani), decide di dare vita ad un club di musica dal vivo in Imola (Bo), progettato e tecnicamente realizzato espressamente per chi fa musica e spettacolo.

Tra i suoi percorsi discografici è da notare la sua partecipazione al progetto lounge del "Negroni Play 2", sotto l'acronimo di "Suitcase Lounge", edito da Materiali Sonori (www.matson.it) e compilato da Leo Daddi. Oggi, oltre ad essere musicista, lavora come arrangiatore e produttore freelance.

Revolutionary software. Revolutionary controller.



XY pad come mouse e controller MIDI

scratch/jog wheels sensibili al tocco

pitch slider da 100mm per regolazioni di precisione

controlli luminosi



uscita cuffie ad alto livello di segnale



torq xponent

Sistema Integrato Hardware/Software per Performance DJ

Torq ha rivoluzionato il DJing e ora Torq Xponent lo rende ancora più potente. Per la prima volta, Torq Xponent ti dà il totale controllo in stile CDJ del software per DJ che è sulla bocca di tutti. Include persino un touchpad che permette di non distogliere mai le mani dall'azione. Fai un cue, il beat-match, mixa e aggiungi effetti con tutti i vantaggi di avere la tua intera collezione di brani a portata di click. La superficie di controllo a dimensioni reali di Xponent ha anche una interfaccia audio USB integrata, che riduce l'intero setup ad un unico cavo. Basta collegare Torq Xponent al portatile e alzare il volume.

- include il software Torq DJ > **avanzata e performance professionali**
- include l'hardware Xponent > **superficie di controllo DJ style e interfaccia audio integrata**
- funziona con tutti i più diffusi formati audio > **MP3, AIFF, WAV, WMA e AAC**
- controller a dimensioni reali di livello professionale > **controlli analog-style, concreti e duraturi**
- controlli hardware pre-mappati ai corrispondenti parametri di Torq > **già pronto per l'uso**



Remix Your Mind

www.torq-dj.com

Distribuito da SOUND WAVE DISTRIBUTION - Tel. 0422 887465 - Fax 0422 887395

E-mail: soundwave@soundwave.it - Web: www.soundwave.it

M-AUDIO

Sibelius School

Le puntate precedenti su Sibelius sono disponibili gratuitamente nella sezione Arretrati del sito www.audiovideomusic.it

di Salvatore Livecchi

I software notazionali sono maggiormente rinomati per un utilizzo editoriale, ma non possono essere utilizzati solo per questo: sempre più spesso sono utilizzati come supporto didattico. In questa puntata vediamo come Sibelius gestisce quest'opportunità.

Worksheet Creator

Come in tutte le materie, gli insegnanti utilizzano sempre più spesso l'ausilio informatico per migliorare il proprio lavoro. Da qualche anno, anche per gli insegnanti di musica è possibile farsi aiutare dai software notazionali.

Nello specifico, Sibelius ha una funzione chiamata Worksheet Creator che permette agli utenti di selezionare esercizi tra oltre 1.700 fogli di lavoro già pre-impostati dalla casa madre. Sono presenti esercizi, progetti, poster, brani strumentali e diverse altre risorse interessanti e versatili.

Un piccolo appunto va fatto solo per noi utenti italiani (o meglio, per quasi tutti i paesi dell'Europa): infatti, questi preset sono stati appositamente studiati per i curriculum musicali degli Stati Uniti, del Regno Unito, dell'Australia, della Nuova Zelanda e del Canada. Mancano, attualmente, quelli in altre lingue. Probabilmente, vista la recente uscita di Sibelius in italiano (Sibelius versione 5.2), arriveranno anche i preset nella nostra lingua (così come nelle altre lingue).

I livelli di difficoltà dei Worksheet sono molto vari, si parte da un livello elementare, sino ad arrivare a domande di livello universitario, ma andiamo per punti.

Creiamo il nostro primo quaderno di lavoro

Per avviare la procedura di creazione di un nuovo Worksheet andiamo nel menu File di Sibelius



Fig. 1



Fig. 2

e, successivamente, selezioniamo la voce Worksheet Creator, a questo punto comparirà una finestra (Fig. 1) con una procedura guidata. Selezioniamo la voce Teaching

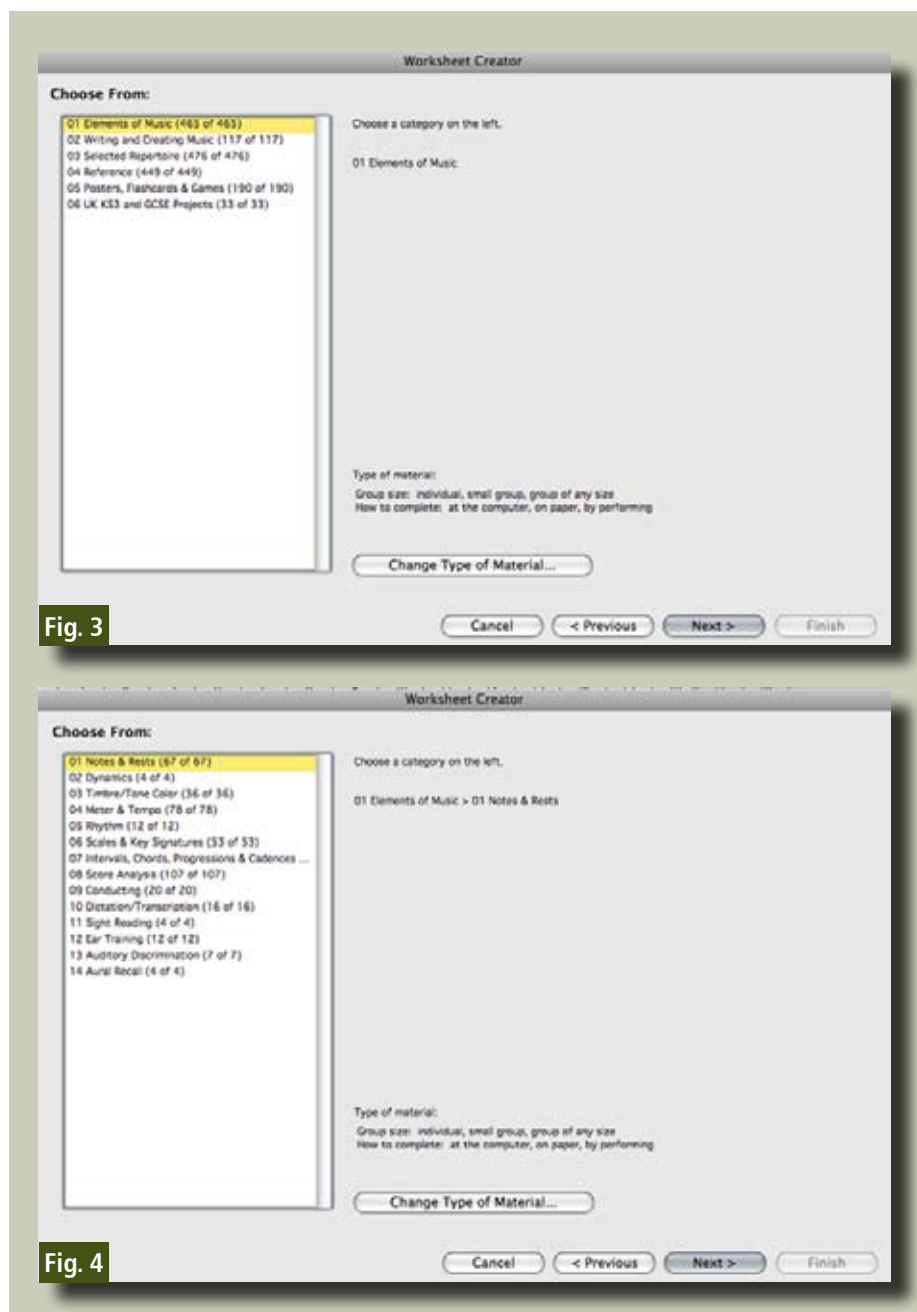
and learning materials (l'altra opzione Template, che non vedremo in questa puntata, permette di creare un nostro modello di Worksheet, totalmente personalizzato partendo

da un template vuoto). Poi, selezioniamo il formato del foglio su cui vorremo stampare. Le opzioni sono solo due: A4 e Letter. Infine, le informazioni che si desiderano includere. Nello specifico, nella voce On student's sheet (quaderno dello studente), possiamo decidere se far includere la data odierna (Today's date) e gli spazi per il nome dello studente e della classe (Spaces for student's name and class).

Nella seconda opzione, On answer sheet (quaderno delle risposte), oltre alla data odierna (Today's date) è possibile far includere le informazioni su: come completare gli esercizi (How to complete – per esempio su carta, su computer o tramite esecuzione strumentale), se richiede o meno il coinvolgimento dell'insegnante (Teacher involvement), la dimensione del gruppo (singoli, piccoli gruppi, gruppi di qualsiasi dimensione) e sul livello del curriculum (per esempio se è un test di livello universitario o più semplice). A questo punto, selezioniamo il pulsante Next. Verrà visualizzata la finestra in cui è possibile indicare su quale tipo di materiale vogliamo lavorare (Fig. 2). Ogni opzione che sceglieremo andrà, ovviamente, a ridurre il numero dei 1.700 Worksheet che Sibelius ha al suo interno. Noi lasciamo spuntate le due voci Any e clicchiamo nuovamente su Next. Giunti a questo punto, Sibelius comincerà a cercare per noi all'interno del suo database tutti i fogli di lavoro corrispondenti ai criteri che abbiamo impostato (la procedura, quando eseguita per la prima volta può richiedere diversi minuti). Terminata la ricerca, compariranno le categorie selezionate tra il materiale desiderato e quello disponibile (Fig. 3).

Categorie di quaderni

Esistono sei categorie nei Worksheet. Vediamole nel dettaglio.



Categoria 1 – Elements of Music

Definisce le 14 diverse aree fondamentali della teoria e della pratica musicale, partendo dal ritmo, passando dalla lettura a prima vista per arrivare sino all'ear training (allenamento dell'orecchio).

Categoria 2 – Writing and creating music

Categoria dedicata alla notazione musicale, al trasporto d'intonazione, alla composizione, all'arrangiamento e all'improvvisazione.

Categoria 3 – Selected repertoire

Contiene più di 400 brani per diversi strumenti e voce, brani in

14 lingue diverse e 50 brani per pianoforte di J. S. Bach, specifici per lo studio, l'arrangiamento e l'esecuzione delle proprie composizioni. Sono presenti inoltre 45 poesie pronte da musicare.

Categoria 4 – Reference

Contiene un'imponente libreria di informazioni musicali, con circa 80 scale e modi nelle estensioni dei vari strumenti.

Categoria 5 – Posters, Flashcards & Games

Dispone di oltre 200 poster, flashcards e giochi che aiutano l'insegnante a spiegare i concetti

della musica. Si parte dalle informazioni sulle note e sulle tonalità, per arrivare alle foto di diversi strumenti musicali.

Categoria 6 – UK KS3 & CGSE Project

Contiene dei progetti specifici per il Regno Unito, riguardanti l'ascolto, la composizione e l'esecuzione.

Scegliamo a questo punto la prima categoria (Elements of Music) e premiamo nuovamente Next.

Nella successiva finestra (Fig. 4) dovremo indicare a Sibelius quale tipo di argomento vogliamo trattare. Le categorie sono diverse e noi, per questa puntata della school, sceglieremo la settima categoria, che si occupa di intervalli, accordi, progressioni, cadenze ecc.

Andiamo nella finestra successiva (Fig. 5) e indichiamo a Sibelius quale argomento vogliamo trattare. Selezioniamo la seconda voce Chords (accordi).

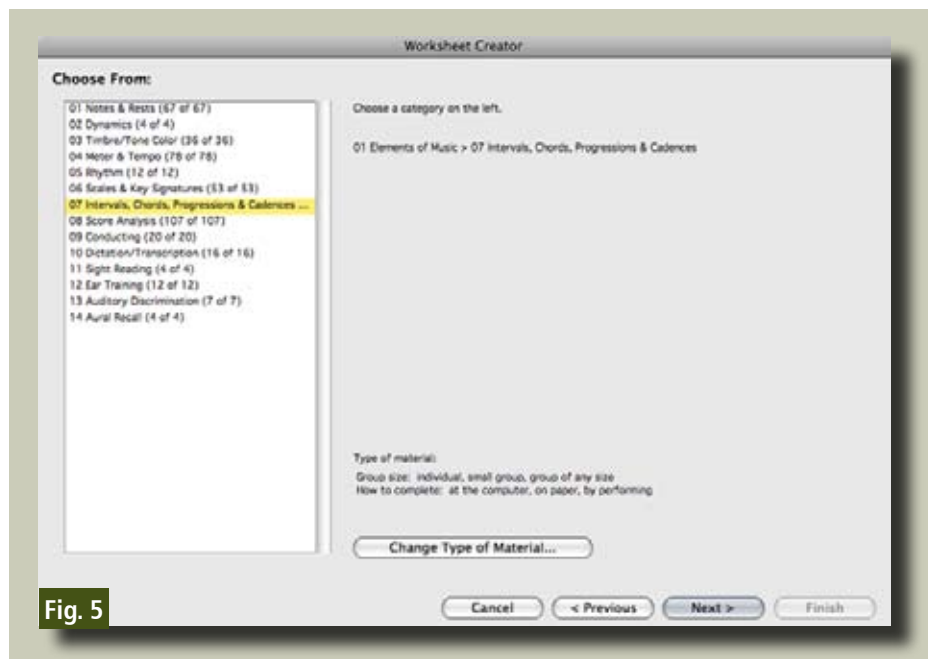


Fig. 5

Nel dettaglio...

Stiamo addentrandoci sempre di più nel dettaglio degli argomenti. L'insegnante riesce così a trovare molto rapidamente gli esercizi specifici a seconda delle varie necessità.

Premiamo nuovamente Next. A questo punto dobbiamo indicare che tipo di esercizi vogliamo far svolgere agli studenti. Per esempio, scoprire il nome degli accordi, riconosce i rivolti degli accordi, scrivere gli accordi

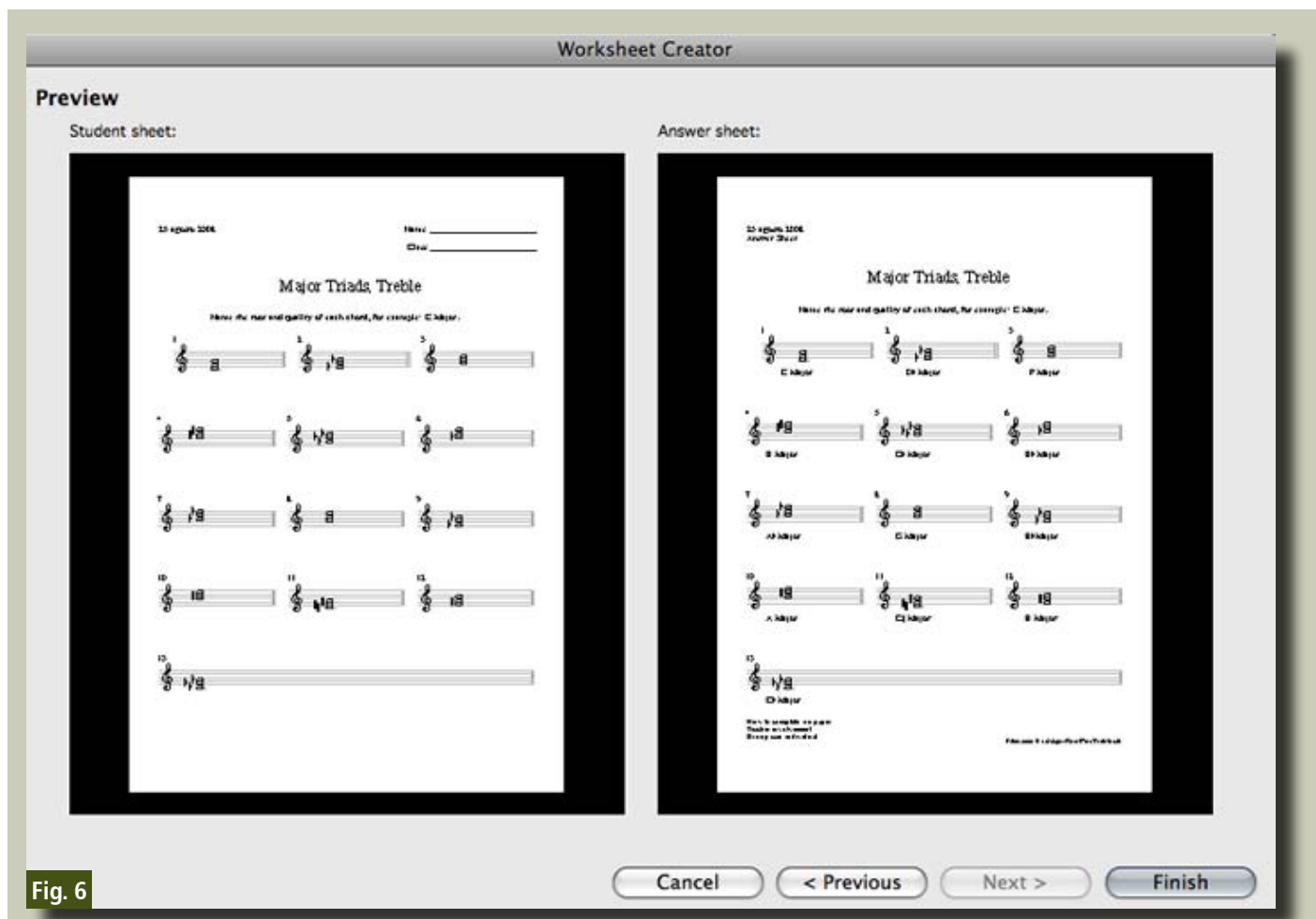


Fig. 6

secondo la numerazione romana ecc.

Selezioniamo la prima voce (Name Chords), che genererà un esercizio sul riconoscimento delle armonie.

Infine, indichiamo a Sibelius se gli esercizi devono riguardare le semplici triadi (opzione 1 - Triads) o se gli accordi possono contenere delle note estranee all'armonia (Add, Sus e Accordi di settima).

Siamo quasi giunti al termine della procedura. Selezioniamo la prima opzione e premiamo Next. Ci verranno infine chiesti i tipi di armonie su cui verterà il test. Ordinate per ordine di difficoltà, selezioniamo anche in questo caso la prima opzione e premiamo per l'ultima volta Next. A questo punto verrà visualizzata l'anteprima di due fogli (Fig. 6). Quello di sinistra si riferisce al foglio per gli studenti mentre, quello di destra, al foglio con le risposte per l'insegnante. Premiamo il tasto Finish e attendiamo che Sibelius generi i due file che andranno semplicemente stampati o modificati, a seconda delle varie necessità.

Non è ovviamente possibile parlare di tutte le variabili presenti in questa funzionalità.

Il mio consiglio e quello di esplorarle gradualmente tutte. Ci vuole un po' di tempo a visionarne 1.700 (ne vale la pena!) per capire ulteriormente quanto questo strumento sia utile per gli insegnanti e gli studenti.

Anche questa nostra chiacchierata è giunta al termine. Se qualcosa non fosse stato chiaro e se aveste semplicemente delle domande, vi consiglio di iscrivermi e di partecipare al primo forum italiano interamente dedicato a Sibelius (e di supporto a questa clinic). Troverete più di 250 iscritti e molte discussioni di appassionati e di esperti. Oltre a leggere altre informazioni utili e sempre aggiornate sul mondo di Sibelius, potete richiedere

DEMO SIBELIUS

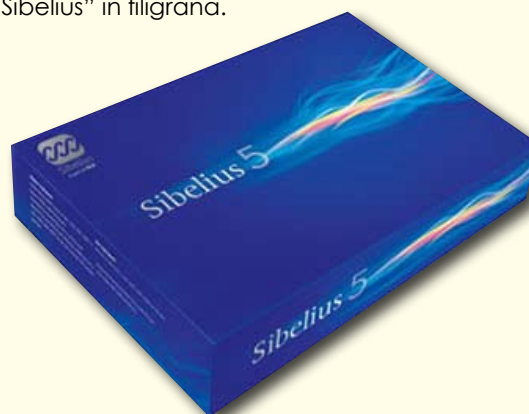


Per chi non possedesse Sibelius, ma fosse interessato a conoscere la notazione assistita, può scaricare dal sito ufficiale di Sibelius

(www.sibelius.com) il programma completo in versione dimostrativa per Mac e Windows.

Il programma è totalmente operante e tutte le sue funzioni sono abilitate, tranne il salvataggio dei documenti.

La stampa delle partiture viene contrassegnata dalla scritta "Sibelius" in filigrana.



aiuto o delucidazioni a tutta la community. L'indirizzo è sempre lo stesso www.sibelius.forumup.it. Vi aspettiamo anche lì! Noi ci diamo appuntamento al prossimo numero di "Audio Video & Music". Buona musica e buon rientro dalle vacanze a tutti! **av&m**

L'autore: Salvatore Livecchi



Salvatore Livecchi è nato ad Aosta nel 1978. Parallelamente agli studi di chitarra classica presso il conservatorio di Aosta (sotto la guida del M° Roberto Milani), si è laureato a pieni voti con Andrea Valle presso il MultiDams, Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Ha poi ottenuto un Master in "Web Community Manager" presso la e-Learnig ONE di Cassino (Fr) per poi perfezionarsi a Roma in orchestrazione virtuale con il M° Antonio Genovino (docente presso l'IITM - Istituto Italiano per le Tecnologie Musicali) e con il M° Maurizio Gabrieli (Cattedra di Composizione e di Tecnologie del Conservatorio

"Santa Cecilia" di Roma).

È docente certificato Steinberg per i software Steinberg e Sibelius dal 2006. Svolge attività di docenza (orchestrazione virtuale, informatica musicale e notazione assistita) presso l'Alta Formazione Artistico Musicale di Aosta, presso corsi del Fondo Sociale Europeo, presso il CMA (Centre Musique Aoste) e diversi corsi estivi di perfezionamento musicale.

È direttore di MultiMediaVda, studio di giovani creativi del web, dell'audio, della grafica e del video. Scrive la rubrica "Sibelius School" per la rivista Audio Video & Music, diretta da Pier Calderan. Ha scritto e orchestrato musiche per televisione (Rai 3), pubblicità (Italia 7 e diverse TV del digitale terrestre), teatro e documentari (Extra Campus Tv). È autore del libro "Una vera orchestra virtuale" (MultiMediaVda www.multimediovda.com).



Virtual Analysis History

di Alessandro Camanini



Introduzione

Verso la metà dei 90s, embrionali software "Virtual" ereditano dal decennio precedente lo strascico semantico della cultura "chip-sound", a livello di compilazione; applicativi standalone rudimentali spesso incorporati in step-sequencer, mini-arpeggiatori, soundtracker a griglia/pattern (editor utilizzati anche nei primordiali MIDI sequencer...). Le sonorità giungono da microprocessori come il [MOS6501](#), dalla famiglia MOS65xx e il culto 8 bit Yamaha [YM2149](#), ADSR a 3 voci utilizzato da MSX, Atari, Apple II, ZX Spectrum e altri).

Una intera fascia generazionale con il floppy 720K pieni di file SID/MOD/XM/S3M, un mondo arcade tuttora rievocato, spesso in simbiosi con il videogame (Commodore Amiga in primis) comunque la sperimentazione "home" creò un collettivo terreno fertile il quale trova, a distanza di oltre vent'anni, i suoi spazi e adepti anche neofiti. Tecnicamente si può considerare il primo approccio del computer dotato di uscite audio concettualmente già orientato a svincolarsi dall'outboard; grezze sintesi FM incorporate, brevi frammenti di sampling a bassa frequenza... ispirandosi a certi flussi "hacker".

Siamo sicuri che nessuno ha mai sentito le sonorità MOD delle keygen o delle patch? A confermare l'epocale appello al retro-computing, vi sono fedeli riproduzioni hardware (per es. i bellissimi prodotti svedesi di [Elektron](#)) e le numerose clonazioni in formato VSTi.

La software house di rilievo Refx (Vanguard, Nexus) rivanga il MOS6501>C64 persino in quadrafonia con il simpatico [QuadraSID](#). Per il resto ci pensa Internet, con siti realizzati da autentici maniaci come il [MadTracker](#) (VST/ASIO compatibile, Rewire...), database enormi di "chip-sound" quali [HVSC64](#) e [SNDH](#)... ponti senza dubbio collegati al passato a ogni modo indistruttibili, perché a tutt'oggi raccolgono la sua emblematica espressione e matrix ideologico, per qualcuno persino "religioso".

Affiorano le prime realtà "virtuali"...

Un breve excursus cronologico è dovuto. In quel periodo spuntano come funghi i dozzinali, anonimi cabinati "superdotati" di istruzioni MMX e SD-RAM 100/133 mhz (*la terminologia DAW è giunta parecchio dopo*).

Il default del bus [ISA](#) (Industry Standard Architecture, 16 bit) assieme al rumore delle



Refx QUADRASID Vsti



Yamaha YM2149

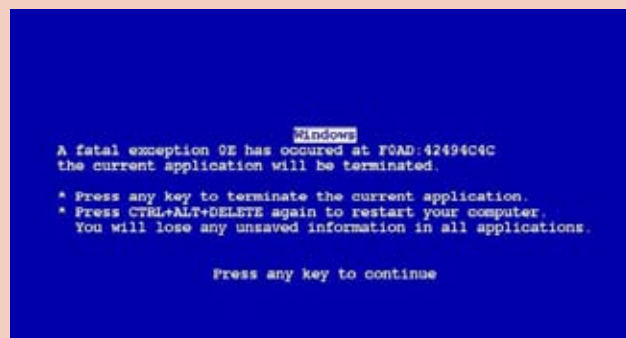
diffusissime SoundBlaster. Compagno quindi le prime card di qualità: fra queste, TurtleBeach (Pinnacle con RAM dedicata e chipset Kurzweil), MidiMan (poi M-Audio), Terratec (la prima a compilare i driver "alpha" di ASIO). L'audio di sistema MME (Multimedia Extensions) evolutosi poi in DirectSound (subset di Windows Driver Model), dai sorgenti API Direct-X. Affiorano le beta-release degli [ASIO/VST](#) (1996/97), successivamente divenuti gli universali protocolli di settore. L'avvio di Windows 98 (per fortuna riassetato con la "stabile" Second Edition)... in connessione all'exploit del multimediale massificante, in micidiale sincronismo con l'astro nascente World Wide Web. Nonostante gli impropri all'assemblato, con gli IRQ di sistema e i fatidici schermi blu (definizione

dell'ironico ["blue screen of death"](#)) il colosso di Redmond, Microsoft, da quel momento rimane l'incontrastato leader mondiale.

Apple e PowerMac reggono il passo con Mac OS 9.x (sino al 2001 circa, prima di passare all'autentico pre-emptive OS-X) grazie a fidelizzate fasce di settore e alla strategia aziendale di Steve Jobs. In quel frammento di storia giungono verdeti drammatici: la morte dei simbolici pionieri [Atari](#) e Commodore. Aneddoto di quell'epoca? L'interfaccia MIDI "PC compatibile" davvero funzionante era l'impresa: dopo l'installazione necessario il segno della croce...

Forti terremoti per l'elettronica musicale, il recording, il processing ecc. Dunque la "scossa" si avverte, puntando anche a un'immagine di sequencer rivoluzionari, l'acronimo avveniristico "RealTime Studio Environment" sperimenta la prima generazione di VSTi, Eq, Mix automatizzati (a ragion veduta, una mossa un attimo azzardata per le CPU di quei tempi) il tutto gestito da un host e da pannelli di controllo. In un transiente storico piuttosto instabile, prima di una "standardizzazione" dei formati, il fenomeno Virtual viene inteso come "breakthru technology"; fra questi, una concezione standalone "workstation" di sintesi manifesta, in qualche modo, una teorica rottura con l'elemento fisico. Le caratteristiche risolutive delle proposte innovative "senza cavo" mettono in difficoltà alcuni segmenti, fra i quali gli expander ROM-based, strumenti come il campionatore (un must degli 80s), anche l'outboard FX segna il passo dopo il considerevole "effetto" generato dal plug-in. Fra gli agitatori del periodo gli svedesi Propellerhead realizzano Rebirth (attualmente [freeware](#), vedasi la segnalazione del numero AV&M 3 del direttore Pier Calderan), i transalpini di Arturia si fanno conoscere verso il 1999 con l'Alternate Studio di Storm (14 strumenti, 10 effetti) e prometteva molto bene, ma non è stato ulteriormente sviluppato e aggiornato... probabile che il successo di portata mondiale del competitor Reason abbia condotto l'azienda francese a un accantonamento di Storm. Arturia diviene però un leader indiscutibile nello sviluppo di clonazioni analogiche (Moog Modular, CS-80V, ARP2600, Prophet ecc.).

Una storica "nota" di merito per alcuni autentici anticipatori, quali i tedeschi [D-Lusion Interactive Media](#) e Sonic Syndacate (Synapse-Audio nel 2002). D-Lusion rilasciano RubberDuck nel 1995 (emulatore di TB303, filtro dinamico risonante, quattro waveform e sequencer hw), la bellissima DrumStation (eccezionali kit di suoni percussivi in codice proprietario, pieno controllo di sintesi in realtime via CC), forse il primordiale DJ-desk a "giradischi" virtual con MjStudio (nato nel 1997, per la gestione di MP3, time stretch, beat automatico). Fra le varie applicazioni il controllo/sync, tramite D.A.S. (Digital Audio Workstation),



The Blue Screen of Death™ by Microsoft



La ISA card "Turtle Beach Pinnacle"



D-Lusion DrumStation



Orion Platinum Box

almeno cinque anni prima del protocollo Rewire. Materiale ormai rilasciato "freeware", si intravede la pulizia di "tight code".

[Synapse-Audio](#) del CEO Richard Hoffman, autore dello step-sequencer [TS404](#), è il preambolo del cavallo di battaglia Orion Pro/Platinum (giunto alla v. 7.5, nel prossimo numero verrà dedicato un articolo) da definirsi un realistico "complete virtual studio software, "high-end music production suite". Dal panorama attuale caotico, Synapse-Audio è una delle aziende più interessanti, incorporano una esemplare tecnofilosofia tuttora "indipendentista".

Un verdetto "riequalizzato"

Ci sono voluti alcuni anni e aggiornate release per la definizione di sistemi affidabili. L'inserimento nel concreto percorso reale, il settore pro-audio è stato dunque informatizzato, la materiale sostituzione è avvenuta solo per alcuni invasivi elementi, ormai ritenuti inutili e obsoleti. Il software si è ramificato, specializzato nella risaputa e radicale complessità (sempre più importanti la qualità dei driver, la relazione con chipset, bus e OS).

La travolgente orda tecnologica riflette quindi nei piani strategici di numerosi trademark dallo stampo storicamente musicale, nel terreno contingente emergono prodotti concorrenziali su vari strati. Esempio e significativa la metamorfosi del Mixer da home studio, rivisitato e convertito in digitali strutture trasversali a costi ridotti via USB/Firewire.

Le aziende "informatiche" lo avevano già dimensionato parecchie lune prima, nei breakout-box multicanali della scheda stessa, includendo preamp e gain fisiologici totalmente controllabili da postazione remota...

Dopo il fagocitato decennio, il tempo stesso fornisce un verdetto "riequalizzato" dopo gli smottamenti sopracitati; il Virtual (VST/DX/RTAS ecc.) coinvolge tutta l'emulazione (im)possibile:



Native Instruments KORE 2

la ripetizione "protogenetica" della gigantesca letteratura del sintetizzatore analogico, delle storiche tastiere FM e il riversamento interminabile di librerie sonore. Dopo l'ampia diffusione di un dispositivo tattile quale il MIDI controller, riaffiora un pesante ritorno alla macchina fisica.

Magari può risultare un ricorso storico, non in direzione involutiva, ovvero soluzioni miste d'interazione per motivi di praticità, di utilizzo strettamente musicale, necessità di live, di studio ecc.

Native Instruments realizza il controller hardware Kore, gli australiani MuseResearch intuiscono questo trend tramite [Receptor](#), il primo rack autoctono standalone VSTi, sulla stessa onda i loro

L'autore: Alessandro Camanini



Alessandro Camanini aka Gringo, nato a Brescia il 22/11/1967. Ha seminalmente creduto nella embrionale informatica multimediale... ideologico e sostenitore visionario futurista, manipolatore di media,

tecnocratico e sperimentatore... si interessa di computer verso la metà degli anni 80 con un Commodore 16/64/Atari... Artefice e promotore da quegli anni, fondatore di aziende-leader (Onetime Tech srl 1996/2005) e iniziative primigenie... tra cui il progetto mediale non ancora chiuso; *Q.x.C. IsoMetric Meontological Subtractive 1985-2007* e inquadrare la biografia oggettiva è piuttosto difficile.

Numerose collaborazioni con Teatri (Cremona Brescia Parma ecc.), editing, post-produzioni ecc, occasionale freelance-writer presso riviste e siti web mediatici del settore quali CM2, Xelenio, ecc.

Official WebSite: <http://qxc.altervista.org>

connazionali [SMPProAudio](#) i quali presentano al MusikMesse 2008 le V-Machines, player modulari esterni anche in formato pedale!

La stessa Arturia propone un autoesplicativo "The First Hybrid Synth" denominato [Analog Factory Experience](#).

Cyberconclusioni

Il sistema proprietario eterogeneo stile Roland è sempre stato lo schema tradizionale del setup: macchina, interfaccia, modulo esterno.

Quello che sta succedendo attualmente si verifica con il medesimo framework: la "realizzazione" dal mondo virtuale preme dall'esigenza di affidabilità, di un sistema svincolato comunque dalle CPU, degli OS, esplicitando il ritorno dello standalone. Il ribaltamento di questo terreno?

Se da un punto di vista strettamente tecnico è giustificato, questi progetti sottolineano il trend, a volte eccessivo, verso il preset e la libreria pronta all'uso, già si intuiva nelle miriadi di pacchetti. Tuttavia può verificarsi progressivamente che faccia la fine dell'expander ROM-based (vedasi sopra), ovvero il raccoglitore di polvere nell'angolo dimenticato dello studio.

Il tempo modella il significato dei termini stessi, il "campionamento" nasceva da una cultura istintiva del frammento e accorpava dinamiche semiotiche enormi.

Si vede moltissima elettronica autodistruggersi e consumarsi rapidamente. I sample formato biblioteca nelle estensioni mediali possibili, compreso il cellulare, non hanno sicuramente aiutato ad allontanare un apogeo tonale, a ogni modo già ampiamente raggiunto.

La intraprendente strada evolutiva pare che sembri ancora il "codice", quale il Physical Modelling "patented technology" (RPM™ di Synful, Fourthgeneration™ di Modartt, Floating Fret Position™ di MusicLab ecc.) segnalando in prima posizione la francese Modartt per innovazione e sintesi, Pianoteq è lo spaventoso pianoforte "kernel" a coda da 20 mega che cancella 20 giga dall'hard disk.

Oggettivamente, queste progettazioni orientate al realismo costruttivista sono ancora poche, raffrontate alle migliaia di proposte sample-based. Forse questo articolo può favorire un taglio "Future-Retro", ma questa indagine complessa non vuole eludersi da parametri esclusivamente tecnologici e commerciali.

La fredda precisione digitale di molta tecnologia verticale da floating point comprese risoluzioni e frequenze, almeno nel mondo musicale, si vede a volte costretta a recuperare non soltanto dei feticci vintage.

Esempi? Il calore valvolare, l'inesattezza del vinile, quel chipsound riportano ancora significati, non solamente metaforici. Alla prossima, Alessandro Camanini aka Gringo **AV&M**



MuseResearch Receptor



SMPProAudio VMachine



Arturia "Analog Factory Experience"



Modartt Pianoteq

Ecto Musica

di Giovanna Battistuzzi
giovanna.battistuzzi@audiovideomusic.it



Intervista a Fabio Bottaini

Eccomi qui, come al solito puntuale anche in questo mese di settembre. Avete fatto buone vacanze? Vi siete riposati a dovere? Pronti per immergervi in nuove avventure insieme a me? E che avventure!!! In questo numero farete la conoscenza di Fabio Bottaini e della sua magica creazione: la "ecto musica". Forse alcuni di voi sanno già di cosa sto parlando e altri decisamente no. Non vi resta che seguire l'intervista che ho realizzato per scoprire le qualità e le doti speciali di questo artista, che utilizza la musica come strumento di guarigione. Se mi seguite dall'inizio vi sarete resi conto, cari lettori, che un numero sempre maggiore di personaggi particolari si distinguono per il loro contributo musicale terapeutico, e ben venga. Un mondo di persone stressate, stanche, insoddisfatte è alla ricerca di se e di un po' di serenità. La musica insieme agli effetti che produce può diventare strumento di benessere e di apertura verso qualcosa di nuovo, maggiore consapevolezza, liberazione emotiva. Prendete atto di questo e di tutto ciò che continuerò a proporvi anche in futuro. Ed ora il contributo di Fabio Bottaini, che darà voce a quanto ho appena espresso e vi saprà stupire attraverso una diversa interpretazione delle 7 note.

Giovanna: Chi è Fabio Bottaini?

Fabio Bottaini: Beh sono io! No, scherzo. Posso dirti che ho iniziato attorno ai 14 anni ad interessarmi al mondo dell'invisibile, a ciò che non si vede ad

occhio nudo, a quello che è al di là della realtà materiale.

Quindi mosso da una grande curiosità che è il mio carburante naturale, ho avuto un incontro ravvicinato con quelli che vengono definiti stati di coscienza e questo attraverso una continua ed assidua lettura sull'argomento.



Fabio Bottaini

In seguito iniziai a sperimentare tutto ciò che era possibile per cercare di accedere a stati di coscienza non ordinari sempre più vasti. La svolta avvenne quando compii 19 anni e mi trovai a dover decidere cosa volevo fare della mia vita. Studiavo al liceo, ero bravo a scuola, ma c'era qualcos'altro che premeva in me e che mi diceva che non era quella la strada. Intanto nel 1977 mi diplomai e mi iscrissi subito alla facoltà di informatica che si rivelò un buco nell'acqua. In effetti l'unica cosa che mi interessava davvero era capire il mondo delle vibrazioni. Nel mio girovagare all'interno degli stati di coscienza avevo scoperto che tutto è fatto di vibrazione, proprio in virtù di diverse esperienze profonde che sperimentai da un punto di vista sciamanico.

Arrivato a questo punto, mi chiesi cosa poteva esserci sulla terra che valesse la pena di applicarsi in questo senso. Capii che si trattava della musica. Così mi misi a studiare seriamente il pianoforte e lasciai l'università.

Già mi divertivo a strimpellare con il mio gruppetto, per approdare in seguito ad uno studio più maturo e completo del pentagramma. Era l'unica cosa che desideravo fare. Poi gli stati di coscienza mi portarono a sperimentare quell'oceano chiamato creatività e dopo un anno di studi classici che io vivevo come troppo costrittivi ai quali comunque nulla tolgo e ammiro, decisi di smettere. In realtà volevo essere io il creatore della mia musica. Da qui al jazz il



passo è stato breve. Feci la mia gavetta come tutti, anche se compresi subito, sulla base ovviamente della mia personale esperienza, che si trattava di un mondo che non mi apparteneva, fatto di gente interessata solo alla paga senza nessuna voglia di creare qualcosa. Ed ecco che la mia visione romantica del suonare in gruppo si infranse miseramente.

A questo punto della storia non posso non pensare a Keith Jarrett e al suo trio. Loro vissero la vera condivisione e amicizia! Erano sempre insieme e addirittura passavano ore ed ore a studiare i testi degli standard che suonavano. Io rincorrevo questo modo di lavorare quindi mi spostai verso altre realtà. Correva l'anno 1985. L'ecto musica prendeva vita e ho abbandonato anche il jazz.

G: *Hai parlato di ecto musica... di che cosa si tratta esattamente?*

F: Diciamo innanzitutto che ho contribuito io alla sua creazione nella nostra cultura occidentale proprio nell'anno 1985. Non era molto conosciuta a quel tempo e nemmeno in questi anni. Diciamo che solo in India e nelle antiche tribù aveva una sua espressione. Pensa ai rituali sciamanici col tamburo: un modo di suonare particolare, che aveva la sua massima evoluzione nel momento in cui era lo spirito che si impadroniva delle persone. In questo senso posso definirla scoperta, che si è poi trasformata in creazione mia personale innovativa quando in occidente l'ho codificato io col pianoforte. Nell'ecto musica si ribalta il concetto di esecutore che suona lo strumento. In realtà è lo strumento che si "impadronisce" dell'esecutore e si ha una fusione dei due.

È ciò che io faccio col pianoforte. Me ne sono accorto durante il periodo in cui studiavo questo strumento. Passavo anche 10 ore al giorno sulla tastiera. A un certo punto, dopo ore di esercizio, mi prendeva una sorta di raptus e succedeva che suonavo senza rendermi conto di cosa stessi facendo. Immagina uno sfogo energetico. Capivo la stranezza della cosa e ho iniziato a registrare ciò che producevo per poi riascoltarmi. Nel fare questo notavo che in mezzo a tanta produzione che potei definire "vomiti dell'inconscio", trovavo delle parti belle e melodiose, che definivo oasi musicali. Col passare del tempo c'era sempre più musica buona e meno scarto, fino a quando mi resi conto che producevo davvero pezzi armoniosi.

Oggi quando faccio un concerto mi accorgo che ho suonato musica che può diventare subito un cd. È talmente perfetta che è come se l'avessi studiata per giorni e giorni. Ha del miracoloso! Si definisce "ecto" dal suffisso greco "ecto" che vuol dire fuori. La sensazione vera in effetti è che la musica venga da fuori e che pervada sia il sottoscritto che gli ascoltatori.

Chi è Fabio Bottaini

- Nasce a Lucca il 10/02/1958. Fin dalla prima infanzia dimostra interesse per gli strumenti a tastiera. A 19 anni inizia gli studi classici di pianoforte, ma ben presto si accorge di essere molto più attratto dal creare musica che non dall'interpretarla, decidendo così di continuare gli studi come autodidatta. Inizia anche a lavorare come tastierista in alcuni gruppi jazz-rock, svolgendo con successo attività concertistiche che gli danno modo di proporre le proprie composizioni. Ma lo studio assiduo del pianoforte e la scoperta di musicisti come Chick Corea, Herbie Hancock e in seguito Bill Evans e Keith Jarrett, lo orientano sempre più verso il jazz acustico e, nel 1985, comincia a lavorare professionalmente nei club.
- Col passare del tempo, il piano solo e il trio diventano le situazioni da lui preferite. Nell'86 costituisce i "First Trip", con Roberto Fatticcioni (b.) e Gianni Parodi (batt.). Nell'87 i "Estatic Trio", con Giuliano Passaglia (b.) e Angelo Ferrua (batt.); nell'89 i "Ecto Jazz Ensemble", con Nicola Vernuccio (b.) e Stefano Bambini (batt.), ai quali si sostituiscono, nel '91, Lello Pareti (b.) e Walter Paoli (batt.). Infine, nel '92, subentrano Amedeo Ronga (b.) e Paolo Corsi (batt.). Nel '93, insieme alla cantante pisana Roberta Pierazzini, dà vita al progetto "Jazz in Italiano", con testi di Roberta in italiano su composizioni proprie.
- Dall'85 è anche impegnato in un suo particolare progetto: si tratta di continue improvvisazioni eseguite cercando di ignorare gli "influssi" tipici dell'emisfero cerebrale sinistro (spirito critico, giudizio estetico, razionalità). Il risultato è una musica libera da qualsiasi tipo di vincolo strutturale armonico che lui chiama "Ecto Musica". Anche gli ascoltatori vengono opportunamente preparati in modo da favorire un approccio alla musica assai meno influenzato dall'atteggiamento critico della mente razionale. Si crea così una profonda sinergia, una sorta di fusione fra chi suona e chi ascolta e la musica che scaturisce è il risultato di questa "collaborazione energetica collettiva".

Fabio Bottaini su Internet

- www.ectomusica.it
- <http://it.youtube.com/user/ectomusica>
- <http://www.myspace.com/ectomusica>

Una sorta di energia che viene dall'esterno, si materializza lì e il pianoforte diventa una stampante sonora che produce esattamente ciò che si muove in quel campo di coscienza che il gruppo ed io abbiamo creato.

G: Cosa succede quindi durante i tuoi concerti?

F: Intanto bisogna creare il gruppo. È necessario creare un campo di coscienza dove le coscienze sono sincronizzate e si diventa tutt'uno. Parlo alle persone per un quarto d'ora circa, spiego ciò che si farà, spiego l'atteggiamento da tenere, (è preferibile la posizione sdraiata) e soprattutto bisogna evitare di giudicare quello che avviene, in modo da non creare blocchi.

A quel punto, le persone si mettono in cerchio e si recita a volte l'om per armonizzare l'ambiente. A tal proposito va detto che l'ambiente è determinante. Bisogna evitare gli ambienti freddi, se non è estate ci vuole la coperta. Inoltre si prediligono luoghi con luci soffuse, privi di rumori e di distrazioni, in modo che le persone entrino in profondità il più possibile. Ricordo un concerto a Bettona con il vento.

Il CD che ne venne fuori lo chiamai "Il respiro del suono".

Il vento aveva guidato tutto il concerto e influito su ogni cosa. La musica si è amalgamata tanto da seguire la rotta del vento. Incredibile! Una volta creato l'ambiente e il gruppo io inizio a suonare. Comincio a tamburellare con i polpastrelli i tasti del pianoforte senza produrre suoni e poco alla volta iniziano a uscire delle note. Queste entrano ed escono dal piano, entrano nella coscienza collettiva che si è creata e ritornano al mio strumento attraverso le mie dita.

A quel punto si crea un effetto Larsen, la musica ritorna filtrata dalle coscienze e se le coscienze non oppongono resistenza, io percepisco una specie di vento che mi spinge fino a quando la musica lentamente prende vita, cosa che non accade se si formano tensioni. Allora la musica sembra inabissarsi.

G: Può partecipare chiunque ai tuoi concerti?

F: Assolutamente sì. Esiste una selezione naturale tale per cui le persone sono più o meno attratte dai miei concerti. Tutto qua.

G: Quali sono gli effetti sulle persone che partecipano ai concerti di "ecto musica"?

F: Innanzitutto gli effetti ci sono e anche molto potenti. A Ferrara nel 1993 alla manifestazione "Esoterica" io accompagnavo un neuropsichiatra di Firenze con il quale avevo un rapporto di collaborazione da un po' di tempo. Partecipò per proporre i suoi seminari e mi volle con lui. Feci anch'io un mio concerto e, finito di suonare, uno dei partecipanti rimase in terra preso da

Un concerto di Ecto Musica



Preparazione...



La senti l'energia?



Ispirazione...



Inizia il concerto.

convulsioni all'addome. Pensammo che stesse male, in realtà dopo una serie di domande che gli ponemmo, ci disse di non essere mai stato così bene. Aveva sperimentato uno sblocco energetico a livello emozionale. Quando finisco di suonare spesso faccio col gruppo una condivisione dove ognuno racconta il vissuto durante il concerto. Spesso capita di avere delle regressioni e le persone raccontano di essere ritornate all'infanzia rivivendo alcuni di quei momenti. Oppure hanno visioni, sogni, mentre coloro che non si sono lasciati andare, provano delle sensazioni fisiche spesso sgradevoli. Per concludere il discorso sugli effetti che si provano durante un mio concerto, mi preme sottolineare la differenza tra la musicoterapia tradizionale e l'ecto musica.

Nel primo caso l'ascoltatore deve solamente seguire un cd che a parer mio rappresenta soltanto un mezzo meccanico. Nel caso invece della "ecto musica", l'approccio diventa empatico, una sorta di fusione con la persona.

Ecco che secondo me sarebbe fondamentale cambiare l'approccio psicologico dell'operatore verso il paziente. Non deve stare in superficie, ma inoltrarsi lui stesso in profondità insieme a colui che ascolta. La "ecto musica" nasce dalla coscienza di campo, dal vuoto quantistico, ma bisogna andare dove tutti siamo una unica cosa.

Ed è proprio lì, quando la musica scaturisce da quel luogo, che gli effetti si rivelano sicuramente potenti. Quanto sarebbe bello che "ecto musica e musica accademica e tradizionale si affiancassero per produrre una travolgente evoluzione!

G: Quali sono i tuoi prossimi progetti e appuntamenti?

F: Sto collaborando al momento con Mariaberta Elefante (vedi intervista nel numero 4 di agosto), una persona molto in gamba, straordinaria e molto sensibile. La prossima avventura artistica sarà appunto con lei in un luogo molto particolare che si trova a Belvedere Langhe, al centro Healing Sound che è anche un centro buddista. Immagina che ambiente armonioso... Lì ci andrò spesso. Poi, al di là dei vari incontri o seminari che possono avvenire anche nel giro di poco tempo, sto coltivando un grande sogno che mi sta veramente a cuore. Mi piacerebbe trovare una radio o una emittente televisiva per poter proporre dal vivo, in tempo reale, l'esperienza ecto musica, con un pubblico presente in studio. Innovazione e interattività allo stesso tempo. Ho tentato questo esperimento nel 2000 con una radio di Bologna ma per motivi tecnici non è andata bene. Ora i tempi sono maturi e spero che qualcuno che ha voce in capitolo, possa leggere questa nostra intervista e mi dia questa opportunità. Sarebbe davvero una cosa interessante!

G: Grazie e buon lavoro! **av&m**

Ecto musica sul web e alcuni CD di Fabio Bottaini



Fiabe sonore:
ascolto di brani
di ecto musica
online

CD: Ecto musica
allo Chalet dei
Tigli



CD: Connessione
cosmica

CD: Concerto
al Castello
Pietralata



CD: Vibrazioni
cristalline

SCUOLE PRIVATE DI MUSICA “NON RICONOSCIUTE”

di Victor Solaris



Necessità di esenzione dall'IVA e defiscalizzazioni forfettarie per i musicisti/insegnanti. Una legge in tal senso non avrebbe alcun costo per lo Stato, per il semplice motivo che, per ovvi motivi economici di sopravvivenza, queste attività avvengono nel sommerso più totale o con stratagemmi fiscali funambolici!

Le scuole di musica interessate a questa problematica sono migliaia e sparse un po' dappertutto sull'intero territorio nazionale, specie in provincia.

In genere sono costituite dai musicisti stessi, che dopo le tradizionali esperienze d'insegnamento presso il proprio domicilio o a casa degli allievi, tentano un salto di qualità associandosi tra loro e aprendo una sede specifica.

Raramente queste iniziative godono di qualche sovvenzione, hanno una bassissima redditività e di conseguenza accade che dopo un breve periodo di entusiasmo si scopre che le spese di gestione, che presso il proprio domicilio erano inesistenti, ora sono insostenibili. Si scopre anche bisogna mettersi in regola (Iva, ritenute, contributi, ecc.) e a questo punto l'entusiasmo si trasforma in "calvario" e inevitabilmente, per salvare il salvabile (cioè: per non chiudere), si prende la strada dell'elusione fiscale.

Non è ambito di questo argomento la situazione delle scuole private riconosciute a livello ministeriale o da amministrazioni pubbliche, spesso definite "paritarie" o "parificate". Queste scuole, che nel contesto globale sono una minoranza, sono esenti da Iva e in genere godono di sovvenzioni da parte di enti pubblici e sponsor privati.

A onor di cronaca, va detto che una relazione simile è stata consegnata all'On. Fiorella Ceccacci Rubino (PDL), nel mese di aprile 08. L'Onorevole (oggi rieletta nella XVI legislatura), in occasione di un incontro preelettorale tenutosi a Roma il 5 aprile, ha dichiarato di aver inserito nel proprio programma di parlamentare la risoluzione dei problemi di seguito descritti. Va ricordato anche che l'On.le in questione (di professione attrice) fa parte della commissione parlamentare della Camera per la Cultura, Scienza e istruzione. Il mondo dei musicisti si aspetta molto da lei!

Premessa

È tradizione secolare che i musicisti professionisti, parallelamente all'attività artistica, esercitino (più o meno privatamente) anche quella dell'insegnamento della musica e va anche tenuto in debita considerazione che questo è sempre stato il più diffuso sistema per tramandare la non facile arte di "suonare uno strumento musicale".

Nell'ultimo ventennio questa attività dei musicisti, un tempo secondaria, è diventata sempre più prioritaria in considerazione della crescente difficoltà nel "fare serate" con congrui compensi. In parole povere, oggi, per la maggior parte dei musicisti professionisti, l'attività dell'insegnamento privato, pur per modesti guadagni, risulta determinante per "sbarcare il lunario".

La necessità dell'intervento legislativo di cui in oggetto sorge fondamentalmente dalla constatazione che la redditività connessa a tale attività è generalmente irrisoria e assolutamente al

di sotto della professionalità profusa, a tal punto che i musicisti/insegnanti sono quasi sempre costretti ad operare eludendo il fisco, non potendo "materialmente" sottrarre dal proprio magro reddito i denari per le imposte.

In realtà, per risolvere realmente il problema occorrerebbero sovvenzioni, ma in questa sede si vuole dimostrare che quantomeno una mirata defiscalizzazione potrebbe ridare dignità alla categoria evitando l'umiliazione del lavoro sommerso.

La relazione che segue è suddivisa in 9 punti, anche per conoscere al meglio le caratteristiche di questo particolare micro/macro mondo di lavoratori della musica. "Micro" poiché, agli occhi della opinione pubblica, si tratta di un piccolo settore considerato marginale. "Macro" poiché, sotto l'aspetto soggettivo, il problema investe la quasi totalità dei musicisti professionisti (cioè senza reddito da altro lavoro), che a grandi linee si può numericamente conteggiare in almeno 50/60mila soggetti.

1. L'insegnamento privato della musica è un lavoro autonomo sempre e comunque precario.

L'insegnamento della musica in strutture non pubbliche, tranne rare eccezioni, viene effettuato sotto forma di "associazione tra professionisti", quindi è un lavoro di tipo "autonomo" ma, in ogni caso, si tratta di un di lavoro autonomo assolutamente atipico per via dei bassissimi redditi prodotti.

Il codice civile, infatti, alle definizioni dei lavoratori autonomi o dei cosiddetti "liberi professionisti" affianca, tra l'altro, la specificazione che costoro vengano remunerati in maniera proporzionale alla professionalità profusa, ma come si vedrà di seguito, questo è impossibile a priori nelle migliaia di piccole scuole di musica di provincia che non godono di sovvenzioni.

Già da questa prima constatazione, sorge una riflessione inevitabilmente polemica: il nostro Stato sembra non essersi mai accorto che esistono anche dei lavoratori autonomi precari che guadagnano mediamente e per tutta la vita meno dei lavoratori dipendenti, ma la cosiddetta area "no-tax" per loro è di soli circa 4.500 euro, che è come dire che un lavoratore autonomo "sfortunato" dovrebbe poter vivere con meno di 400 euro al mese! O forse si parte dalla annosa pregiudiziale che i lavoratori autonomi siano tutti bugiardi nel dichiarare il proprio reddito al fisco!

Ma i musicisti, come tutti gli artisti dello Spettacolo, non sono bugiardi e, tranne rare eccezioni (le rockstar, i Vip, i grandi concertisti), vivono sistematicamente "alla giornata", che è come dire che, nel panorama dei lavoratori autonomi, essi sono gli unici che praticano un mestiere dove le difficoltà economiche sono la regola e non un'eccezione!

2. La redditività delle scuole private di musica è assolutamente al di sotto di qualsiasi altra scuola poiché il rapporto tra insegnante e allievo è quasi sempre di 1 a 1.

A differenza di qualsiasi altra forma d'insegnamento (artistico o meno), ove per ogni "prestazione" l'istruttore si rapporta con un congruo numero di allievi (in genere 10/15, ma anche 40/50 nelle scuole di ballo popolare o nelle palestre), la "lezione" di un insegnante di strumento musicale è generalmente "individuale".

La estrema difficoltà nel poter porre in essere "lezioni collettive", che sarebbero certamente più remunerative, risiede nella fattispecie della attività e mai nell'incapacità dell'insegnante, prova ne sia che così è anche nei conservatori e nei licei musicali

statali. E non ci si tragga in inganno dalle lezioni di musica nelle scuole medie, ove l'insegnante si rapporta con l'intera classe: qui, infatti, s'insegna solo "teoria e storia della musica" essendo impossibile in tale ambito l'insegnamento di uno strumento musicale. A ulteriore riprova di tale teoria si consideri che da non molto, proprio presso talune scuole medie, sono stati istituiti corsi pomeridiani di "strumento musicale": ebbene anche questi corsi, "pagati dallo Stato" sono individuali e non potrebbero essere altrimenti almeno fino a quando non verranno introdotti e "ufficializzati" metodi innovativi. Cosa che già avviene da decenni in altri paesi!

3. I corsi collettivi di musica, fiore all'occhiello in altre nazioni, da noi continuano ad essere numericamente irrilevanti.

In molti paesi, da tempo, sono operative delle particolari metodologie (Yamaha, Suzuki, Abreu e altri), che riescono ad offrire corsi collettivi popolari, ma purtroppo, almeno da noi, le scuole private che riescono ad applicarle rappresentano una eccezione e raramente si hanno i risultati sperati. Il motivo della difficoltà a "funzionare" risiede nel fatto che questi metodi (in genere per bambini o adolescenti), per quanto geniali e innovativi, necessitano anche del contributo di almeno uno dei genitori che dovrebbe collaborare con gli insegnanti sia a scuola che seguendo i bimbi nel "ripasso" a casa, esattamente come si fa con l'alfabeto, dopo un po' con la tavola pitagorica, ecc. Vi risulta che nelle nostre famiglie ci siano genitori con un minimo di conoscenza di musica in grado di assolvere a questo compito? Per ora no di certo, forse tra un paio di generazioni, speriamo! Di conseguenza è come dire che in Italia, patria del "bel canto" e storicamente una delle nazioni che in passato hanno dato il massimo contributo alla diffusione della musica, paradossalmente siamo tornati alla preistoria! Inoltre, per seguire bene i metodi collettivi di cui sopra occorre anche la assoluta necessità da parte degli allievi ad adeguarsi agli orari della scuola e a limitarsi in altre forme di svago che renderebbero impossibile un apprendimento costante. Ma anche in questo caso, purtroppo, i nostri bimbi, discendenti del boom economico di qualche decennio fa, sono piuttosto "viziati" e pochissimo propensi al sacrificio di almeno un'ora di studio quotidiano su uno strumento musicale, meglio la scuola judo, la piscina o addirittura la "scuola di calcio" (quattro ore per settimana), una recente moda che si sta diffondendo a macchia d'olio, con la compiacente illusione dei genitori di avere in casa un futuro Del Piero che risolverà i problemi economici della famiglia. (Ma una volta non si

giocava a pallone sottocasa o all'oratorio)? Salvo poi piangersi addosso quando i propri figli, ignoranti musicalmente come fossero nati nel deserto del Sahara, verranno attratti inevitabilmente dalla facile "musica da sballo", con relativi contorni di alcolici, allucinogeni e "stragi del sabato sera"! A riprova di queste considerazioni negative per il nostro paese, si veda per contro ciò che è avvenuto in Venezuela in questi ultimi anni, dove con l'ormai notissimo "metodo Abreu" (che è un metodo parzialmente collettivo) sono riusciti a creare un popolo di ragazzi miracolosamente istruiti all'arte della musica proprio tra i bimbi poverissimi delle "favelas", dove... certamente non ci sono soldi da spendere per scuole di "divertimento". Si parla ormai di una "redenzione musicale" che ha abbondantemente superato la soglia dei 300.000 ragazzi, altrimenti condannati all'ignoranza più deleteria della strada e della devianza.

Quindi, tornando alle fondamentali prerogative per la riuscita dei corsi musicali collettivi, che rappresenterebbero veramente l'optimum, è evidente che il miracolo di una buona riuscita da noi ricade unicamente sulla abilità e sulla totale abnegazione degli insegnanti, mai retribuibili adeguatamente!

Per finire questo argomento. È doveroso citare anche i corsi collettivi resi da accademie private per professionisti, ma rappresentano una estrema minoranza e sono assolutamente basati sul talento naturale dei migliori allievi. Non sono certo corsi popolari.

4. Breve esposizione dello scarssissimo "tornaconto" dei musicisti/insegnanti

Le rette che generalmente si pagano per frequentare una scuola di musica privata non si discostano di molto da quelle per palestre, piscine o anche danza, recitazione, ecc.

In concreto queste rette oscillano tra 50 e 80 euro mensili (*per una ora "individuale" alla settimana: di più non si può chiedere, specie in provincia, poiché le famiglie non potrebbero permetterselo*)

Ne consegue che un insegnante privato di musica, nella migliore delle ipotesi, cioè quando riesce a gestire una ventina di allievi per 8/9 mesi utili in un anno scolastico, incassa non più di 10.000 euro lordi, per una attività che lo tiene impegnato praticamente tutti i pomeriggi, spesso fino a tarda sera e senza la certezza di una frequenza costante da parte degli allievi.

Si consideri inoltre che un musicista/insegnante, deve comunque "lavorare" per se stesso almeno altre 2/3 ore al giorno, per tenersi in allenamento col proprio strumento, col repertorio e per organizzarsi. Va da sé che un insegnante con venti allievi non ha più tempo per nessun altro mestiere se non per qualche "serata" o poco di più nel periodo estivo, (*quando tutto va bene*). Ma anche

nelle "serate" i compensi, storicamente bassi, oggi sono scesi oltre il limite della dignità.

Per contro, un insegnante di conservatorio ha mediamente 10/12 allievi per i quali percepisce annualmente 20.000 euro circa, al netto di tasse, contributi e tutele varie. E alla struttura, al bidello, alle bollette, ecc. ci pensa lo Stato! Come dire che se si tolgono spese e tasse ai 10.000 euro annui dei summenzionati musicisti/insegnanti privati, il loro reddito netto è di 4 volte inferiore. A momenti si guadagna di più lavorando nei campi con gli extracomunitari alla raccolta dei pomodori o di altri ortaggi stagionali!

Semplici paralleli con altri lavoratori autonomi. Un artigiano (carrozziere, elettricista, idraulico, ecc.) incassa in un anno, quando va male, almeno 50.000 euro lordi e un libero professionista (medico specialista, avvocato, ecc.) non meno di 100.000 euro. Detraendo anche tutte le tasse e le spese che hanno, comunque a fine anno, nella peggiore delle ipotesi, hanno in tasca qualcosa di più che se avessero fatto gli operai in fabbrica o gli impiegati. È evidente che l'insegnante privato di musica, Cenerentola tra i liberi professionisti, opera ai limiti del volontariato, pur svolgendo nella società un ruolo socio/culturale sicuramente encomiabile e difficilmente sostituibile.

5. L'Iva per le scuole private di musica (20%) è solo un incentivo al sommerso.

La legge 633/72 (la legge sull'IVA, art. 10, comma 20) stabilisce che sono esenti da Iva solo le rette pagate presso le scuole di musica "riconosciute" dalle pubbliche amministrazioni.

Per ottenere tale riconoscimento il percorso burocratico è estremamente complesso, nonché confuso. Fino a qualche anno fa, per avere l'esenzione, occorreva una "presa d'atto ministeriale", da poco, con recenti modifiche della norma, la presa d'atto è stata sostituita da un generico "riconoscimento" da parte delle pubbliche amministrazioni (*vedasi apposito riquadro*), sembrerebbe un passo avanti, ma la sostanza non è cambiata, poiché non essendoci ancora nessuna legge che "riconosca" la valenza didattica della musica popolare (*leggera o extra colta che la si voglia definire*), le pubbliche amministrazioni non possono far altro che far riferimento comunque ai programmi ministeriali per i diplomi di conservatorio. (*Vedasi a tal proposito una la recente circolare n. 22/E, del 18 marzo 08, della Agenzia delle Entrate*) scaricabile dal sito web www.sosmusicisti.org nella pagina denominata: *normative*).

E anche qui sorge evidente un palese controsenso. Le scuole private di musica, diffuse in ogni piccolo

paese di provincia, rappresentano il primo e fondamentale livello dell'educazione musicale, quello pratico e popolare, proprio quello di cui la nostra nazione ha urgente bisogno per uscire da un analfabetismo musicale dilagante che ci ha relegato agli ultimi posti nella comunità europea, ma il nostro Stato continua ad incentivare solo le scuole orientate alla "produzione" di musicisti classici professionisti.

Ma cosa dovrebbe farsene il paese di altri musicisti diplomati disoccupati, clonati da musicisti diplomati, a loro volta disoccupati? Persino autorevoli musicisti di gran fama stanno denunciando in innumerevoli interviste che la nostra nazione, da tempo, non ha più bisogno di altri musicisti professionisti, ma piuttosto di "ascoltatori", cioè di un pubblico educato ad ascoltare i concerti (*specie quelli di musica classica*). Quindi il primo fondamentale passo per recuperare l'educazione musicale è proprio quello di incentivare il livello popolare affinché qualsiasi cittadino possa almeno imparare a strimpellare uno strumento, suonandolo possibilmente insieme ad altri, in gruppi amatoriali. Senza questo passaggio fondamentale continueremo ad avere un popolo di ignoranti che definisce "tromba" qualsiasi strumento si suona con la bocca e che conosce cento volte di più Adriano Celentano o Al Bano, piuttosto che Verdi o Mozart! Come è possibile recuperare un popolo ormai totalmente disabituato alla musica classica se si continua a snobbare quella popolare, come se i primi rudimenti non fossero gli stessi? E invece è proprio così, l'IVA si paga proprio e solo nelle scuole private di musica dove le lezioni "popolari" sono rese a prezzi da baby-sitter?

Paradossalmente le Scuole di Sci, che sono notoriamente "scuole di divertimento", sono esenti da IVA semplicemente perché gli istruttori sono riconosciuti dal CONI, il che è equivalente ad un "riconoscimento ministeriale".

A questo punto va purtroppo sottolineato che, per sopperire alla mancata esenzione dall'Iva, la quasi totalità delle scuole private di musica sono "costrette" a operare ai margini della legalità. Il procedimento è semplice: si costituisce una associazione (*di comodo*) all'interno della quale sono soci anche gli allievi stessi e le rette si trasformano magicamente in "quote sociali" esenti da IVA! È spiacevole dirlo, ma alle pur irrisorie somme accennate al punto 3, ci aggiungi il 20% per l'imposta, gli allievi si dimezzerebbero. È giusto che "per sopravvivere" questa encomiabile categoria sia costretta a ricorrere ad un tale "gioco di prestigio"?

6. Le soluzioni

In merito alla esenzione dall'Iva si potrebbe intervenire direttamente sulla legge 633/72 (*art.*

10, comma 20) laddove vengono esentate le scuole private "riconosciute", estendendone l'efficacia a tutte le scuole di musica, senza distinzioni di generi musicali (*vedi apposto riquadro*). Questo, magari anche a titolo provvisorio, in attesa di una legge quadro che, riconoscendo finalmente la valenza didattica della musica popolare, possa semplificare le regole per il "sospirato" riconoscimento da parte delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda l'I.R.P.E.F, quantomeno per i musicisti "monoreddito" l'area no-tax andrebbe elevata almeno a 15.000 euro lordi l'anno, poiché come ampiamente illustrato prima, i musicisti/insegnanti non possono a priori guadagnare di più, e se a questa somma togliamo le spese di produzione e le tasse, si va inevitabilmente al di sotto della soglia di povertà. Soprattutto va evitato il procedimento della "ritenuta d'acconto" che nella stragrande maggioranza dei casi è un inutile passaggio burocratico.

Per questa defiscalizzazione si potrebbe intervenire estendendo una legge già esistente, quella che esonera dall'IRPEF i compensi per gli istruttori delle società sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI, e di recente anche gli istruttori di bande musicali e filodrammatiche amatoriali. Infatti in questi casi 7.500 euro l'anno sono considerati "redditi non imponibili", anche in presenza di altro reddito da lavoro primario (*ad es. insegnanti di musica nelle scuole medie*). In sostanza, per questa encomiabile categoria, che dedica il tempo libero all'altruismo culturale o sportivo, lo Stato ha previsto una sorta di "congruo" rimborso spese forfetario. Ma, paradossalmente stiamo parlando di istruttori che spesso godono già di un "posto fisso" con stipendio regolare. E a quelli che in alternativa hanno solo la disoccupazione quando ci si penserà? Ripeto, questo è un buon motivo per una defiscalizzazione di almeno il doppio per i musicisti...eternamente precari!

7. La defiscalizzazione dei musicisti/insegnanti non rappresenta un costo

Ai fini pratici questa operazione sarà a costo zero poiché il settore, senza opportuna regolamentazione resterà comunque nel sommerso! Spiacevole, tollerato, umiliante sommerso!

8. La previdenza dei musicisti/insegnanti

Laddove ne ricorra l'obbligo, i contributi previdenziali versati in favore dei musicisti/insegnanti vanno computati presso l'E.N.P.A.L.S., l'ente di previdenza dello spettacolo presso il quale essi sono già generalmente iscritti in qualità di musicisti/esecutori.

A tutt'oggi, assurdamente, tali contributi vengono versati presso l'INPS, nella cassa genericamente definita "gestione speciale", che in sostanza è quella dove praticamente confluiscono i contributi dei lavoratori che non sono riconducibili a categorie facilmente identificabili. La cassa dei lavoratori di serie B!

9. Urgenza di microinterventi

Il comparto della Cultura e dello Spettacolo è estremamente frammentato. È prevedibile che una "legge quadro" che possa

"contenere" tutte le riforme necessarie sia un'impresa assolutamente non da poco e certamente non risolvibile in tempi brevi. Prova di ciò se n'è già avuta ampiamente in passato.

L'Associazione **SOS musicisti** è assolutamente del parere che provvedimenti urgenti e di facile realizzazione (*a costo zero*), come quelli sopradescritti, vadano approvati subito intervenendo con emendamenti migliorativi sulle leggi che già sono in essere.

Vittorio Di Menno (*alias Victor Solaris*)
Info@sosmusicisti.org – tel. 335 6981277

Esenzione dall'Iva per attività didattiche rese da scuole riconosciute da pubbliche amministrazioni. Questa è la proposta dell'Associazione Nazionale SOS musicisti.

- Di seguito il comma n. 20 dell'articolo 10, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 (*esenzioni IVA*), dopo le modifiche di questi ultimi anni. In fondo come dovrebbe essere modificato ulteriormente per poter essere esteso a tutte le scuole di musica, anche a quelle di musica leggera.
- (Sono esenti da Iva) **le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, l'aggiornamento, la riqualificazione e riconversione professionale, rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni e da ONLUS, comprese le prestazioni relative all'alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici, ancorché fornite da istituzioni, collegi o pensioni annessi, dipendenti o funzionalmente collegati, nonché le lezioni relative a materie scolastiche e universitarie impartite da insegnanti a titolo personale;**
- A prima vista sembrerebbe che nelle "prestazioni didattiche di ogni genere" possano rientrare anche quelle di musica "non classica", ma invece non è così. In mancanza di una specifica legge che introduca ufficialmente la musica popolare (*leggera o extracolta la si voglia chiamare*) nella scuola pubblica, le pubbliche amministrazioni non possono che continuare a fare riferimento ai programmi ministeriali dei conservatori. Ad esempio, sono esclusi i corsi di chitarra basati sulle cosiddette tablature, così come i corsi tradizionali di fisarmonica non basati sui bassi sciolti, per non parlare di gran parte delle più moderne metodologie che si basano sullo utilizzo delle facoltà uditive innate nell'individuo piuttosto che sul "solfeggio". Paradossalmente sono escluse anche tutte quelle iniziative volte semplicemente ad educare il pubblico all'ascolto (*anche e soprattutto della musica classica*), quando è principalmente di questo che ha bisogno il nostro paese per uscire da un analfabetismo musicale dilagante che ci ha ormai relegato agli ultimi posti tra le nazioni europee e non solo.
- Ecco invece come, aggiungendo poche righe (*in rosso*) al comma suddetto, si potrebbe modificare radicalmente la normativa estendendo l'esenzione dall'IVA a tutte le scuole di musica senza distinzione di genere musicale.
- (Sono esenti da Iva) **le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, l'aggiornamento, la riqualificazione e riconversione professionale, rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni e da ONLUS, comprese le prestazioni relative all'alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici, ancorché fornite da istituzioni, collegi o pensioni annessi, dipendenti o funzionalmente collegati, nonché le lezioni relative a materie scolastiche e universitarie impartite da insegnanti a titolo personale;**
le prestazioni didattiche di musica di qualsiasi genere, rese da scuole private costituite da musicisti professionisti comunque associati tra loro, anche se non riconosciute da pubbliche amministrazioni.
- In questo modo l'unica condizione sarebbe che le scuole debbano essere formate da musicisti professionisti, non necessariamente diplomati, ma ad esempio, semplicemente iscritti all'E.N.P.A.L.S. AV&M

Pimp Your Ears



IE Earphone Series

La maggior parte dei vostri artisti preferiti e i loro ingegneri del suono ascoltano e mixano con la più recente tecnologia di auricolari. Ora M-Audio mette a tua disposizione la stessa avanzata tecnologia ad un prezzo sorprendente. Questi auricolari di riferimento altamente ingegnerizzati, forniscono tutto ciò di cui i musicisti hanno bisogno: toni ricchi, piena risposta in frequenza ed elevato isolamento. Le caratteristiche includono driver con armatura bilanciata di alta precisione, struttura in policarbonato, kit di adattamento universale con capsule in silicone di varie misure, cavi da 115 cm intercambiabili, custodia da viaggio. Gli auricolari professionali della serie IE sono l'ideale per la produzione mobile, la registrazione e come sistemi di stage monitor esenti da feedback. E se utilizzate con il vostro sistema di riproduzione MP3 portatile vi lasceranno letteralmente senza fiato!

IE-10

- Suono superiore per tutte le applicazioni
- Driver con armatura di alta precisione
- Isolamento di 26 dB
- Custodia morbida

IE-20XB

- Monitoraggio di precisione con bassi profondi
- Doppio driver con crossover
- Driver per medi e acuti con armatura di alta precisione
- Driver dinamico con bassi estesi
- Isolamento di 16 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo

IE-30

- Monitoraggio full frequency ad alta definizione
- Design con doppia armatura per la riproduzione dei bassi e degli acuti
- Dual crossover
- Isolamento di 26 dB
- Attenuatore/Limiter per l'uso in aeroplano
- Custodia rigida in metallo



 **GET M-POWERED**

M-AUDIO

Non lo sapevo...

di Pier Calderan



Cose che è bene sapere.

Estendere il desktop fino a quattro monitor in rete!

Si chiama MaxiVista il software che consente di utilizzare più monitor da uno stesso PC (con o senza scheda video Dual Monitor).

MaxiVista consente di estendere il desktop di un PC ai monitor di due, tre, addirittura quattro computer connessi alla rete LAN. Basta che i PC siano collegati allo stesso network per estendere il desktop del primo PC sul secondo, sul terzo... fino al quarto monitor (Figure 1 e 2), raggiungendo così risoluzioni anche di oltre 7.000 pixel di larghezza!

Il funzionamento di MaxiVista è semplice: viene installato un driver per il "video virtuale" sul primo PC (server).

Questo farà in modo che Windows riconosca i monitor successivamente collegati in rete.

In pratica, il contenuto del video virtuale viene compresso e trasmesso al secondo e al terzo PC (o al quarto) tramite una normale connessione LAN.

In base alla versione del programma è possibile condividere la clipboard, il mouse e la tastiera del primo computer, in modo da poter copiare dati e spostare finestre da uno schermo all'altro (Figura 3) solo con un mouse e una tastiera.

Nel sito di MaxiVista, oltre alla versione di prova del programma, è disponibile un video tutorial molto istruttivo per l'installazione e l'utilizzo.

Il programma è dotato di un menu per la scelta delle risoluzioni degli schermi (Figura 4) e di un pannello di controllo dal quale si possono facilmente impostare tutte le opzioni.

Il computer server deve avere installato Windows 2000/2003/XP/Vista x86 o XP/2003 x64, mentre i computer client possono essere anche Windows 98/ME. Sono disponibili tre versioni: Standard, Professional e Mirror Pro, con prezzi che vanno da \$29,95 a \$69,95.

Per demo e ulteriori informazioni:

www.maxivista.com. AV&M

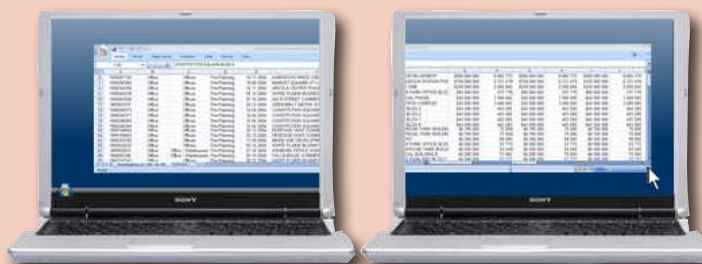


Fig. 1 - Si può estendere il desktop fra due monitor...



Fig. 2 - ... fino a quattro!



Fig. 3 - Si possono spostare finestre da uno desktop all'altro...

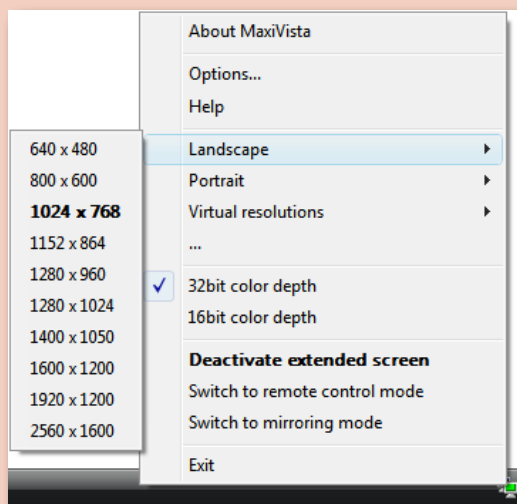


Fig. 4 - Il menu per la scelta delle varie risoluzioni degli schermi.